

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

ANNO GIUDIZIARIO 2024

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
ROBERTO ROSSI



Assemblea generale
Ancona, 27 Gennaio 2024



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli

Presidente della Corte di Appello

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

(1 luglio 2022 - 30 giugno 2023)

con l'intervento del Procuratore Generale della Repubblica
Roberto Rossi

Assemblea generale

Ancona, 27 Gennaio 2024

IN COPERTINA:

*“Marchia Anconitana olim Picenum”,
1635, Henricus Hondius, Jan Jansson
edita in “Theatrum Italiae, Amsterdam”,
Cartoteca storica delle Marche*

Il giudice è l'interprete della giustizia.

S. Tommaso d'Aquino

Sommario

I. Saluti e premessa introduttiva	7
II. L'edilizia giudiziaria	8
III. L'attività in Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)	14
III.1 La giustizia civile	15
III.2 L'equa riparazione	18
III.3 La giustizia del lavoro	19
III.4 Brevi considerazioni sull'impatto della c.d. Riforma Cartabia in materia civile	21
III.5 La giustizia penale	26
III.6 Brevi considerazioni sull'impatto della c.d. Riforma Cartabia in materia penale	30
IV. La rimodulazione degli obiettivi del PNRR e l'Ufficio per il processo	35
V. La giustizia minorile	44
VI. La Magistratura di sorveglianza e il carcere	45
VII. L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto	50
VII.1 Tribunale di Ancona	50
VII.2 Tribunale di Macerata	52
VII.3 Tribunale di Pesaro	54
VII.4 Tribunale di Ascoli Piceno	56
VII.5 Tribunale di Fermo	58
VII.6 Tribunale di Urbino	60
VIII. La magistratura onoraria	62
IX. Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo	63
X. Risorse e strumenti informatici	77

XI. La terza Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane	79
XII. Il Consiglio Giudiziario	82
XIII. La formazione decentrata	83
XIV. Considerazioni finali	86
Intervento del Procuratore Generale della Repubblica	91
APPENDICE STATISTICA	101

I. - Saluti e premessa introduttiva

Autorità, Signore e Signori!

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che onorano con la loro presenza il nostro tradizionale appuntamento di fine gennaio: i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, i Parlamentari, gli esponenti del Governo, le Autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze delle Forze dell'Ordine, della Magistratura amministrativa e contabile, della Giustizia tributaria, dell'Avvocatura dello Stato, la Stampa, i tanti Amici.

Rivolgo un sentito ringraziamento al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che con saggezza ed equilibrio è garante dei valori di autonomia e indipendenza della Magistratura e del quale ammiriamo il rigore morale e intellettuale, a difesa dei valori costituzionali della Repubblica italiana.

Un saluto riconoscente va a tutti i Magistrati, togati e onorari, per il costante impegno nel dare un'adeguata risposta di giustizia in questo Distretto; e al Personale amministrativo dei nostri Uffici giudiziari, per l'insostituibile apporto che, in silenzio e in condizioni difficili, offre all'attuazione della giurisdizione, di fronte ad innovazioni normative e organizzative che oggi più che mai si succedono a ritmo serrato, facendo rapidamente mutare le condizioni lavorative rispetto al passato.

Saluto i colleghi che nel corso dell'anno hanno lasciato la magistratura o questo Distretto, e ricordo, con animo commosso e grato, la nobile testimonianza umana e lavorativa di quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi sono scomparsi nell'anno trascorso.

Un cordiale saluto va agli Avvocati tutti, in particolare agli esponenti dei Consigli dell'Ordine e delle Associazioni Forensi, nel convinto riconoscimento dell'essenzialità del loro ruolo per la difesa dei diritti, nel quotidiano esercizio dei compiti di giustizia.

Saluto, da ultimo ma non per ultimo, tutti i cittadini delle Marche, perché è ad essi che prioritariamente è dedicata questa Assemblea, che rappresenta un momento di riflessione sui temi della giustizia e l'occasione di un confronto tra magistrati, avvocati ed esponenti delle Istituzioni, anche con la partecipazione della società civile; per dar conto dell'attività svolta e delle difficoltà incontrate, nell'obiettivo perseguito di rendere ai cittadini un servizio migliore e più efficiente.

* * *

Iniziando lo scorso anno questa relazione, sottolineavamo con soddisfazione la possibilità di lasciarci alle spalle, quanto meno per l'incidenza sull'andamento dell'attività giudiziaria, l'emergenza pandemica, che tanto aveva scosso dalle fondamenta l'organizzazione della nostra vita sociale e tanto aveva inciso anche sul funzionamento della giurisdizione; e al contempo osservavamo, quasi come un oscuro presagio, l'arrivo di altre "antiche" emergenze, dovute alla mano dell'uomo, legate dapprima "all'immane disastro causato dalla guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina", e poi moltiplicatesi con la guerra in Medio Oriente, in "una spirale di violenza di cui non si conoscono confini e conseguenze", come ha osservato il Presidente Mattarella; una sequenza di tragedie ed eventi bellici che lascia sgomenti e attoniti, tanto più oggi, nella ricorrenza della "giornata della Memoria"

(che l'ONU ha voluto istituire nel 2005 per non dimenticare, perché l'orrore della Shoah e della discriminazione divenissero monito perenne all'umanità), se solo si considera che dopo oltre settant'anni di pace nel continente europeo, la lezione della storia sta seriamente rischiando di essere dimenticata, facendoci ripiombare in un incubo che pensavamo tutti fosse destinato a rimanere confinato nel passato, nelle pagine più buie della nostra storia.

In questo preoccupante scenario, discutiamo oggi dei temi legati al mondo della giustizia, concentrando l'attenzione di questa Assemblea, che oggi torna a svolgersi con l'usuale solennità, sui profili maggiormente rilevanti dell'amministrazione della giustizia nel distretto (compresi i problemi logistici degli Uffici giudiziari), sui risultati importanti conseguiti nei vari settori della giurisdizione, anche grazie al contributo delle risorse del PNR, e sugli effetti prodotti dalle più recenti riforme ordinamentali e processuali.

II. - L'edilizia giudiziaria

Anche nell'anno trascorso le problematiche di natura logistica sono state al centro dell'attenzione da parte degli uffici di Ancona e del Distretto.

È a tutti nota, perché ripetutamente segnalata in ogni sede, **l'inadeguatezza delle strutture** che ospitano in Ancona il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza, nonché la **Corte di Appello**; si tratta di una delle urgenze maggiori del Distretto, legate alla necessità per entrambi gli Uffici di reperire nuovi locali, idonei per il primo a garantire la sicurezza e la riservatezza degli spostamenti dei detenuti presenzianti alle udienze, e per il secondo sufficientemente estesi per ospitare in modo funzionale e dignitoso non solo l'attività di udienza, attualmente confinata in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60) ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale, ma anche magistrati e cancellerie (che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento della loro attività, per cui non è infrequente osservare pile di fascicoli poggiate nei corridoi o incarti processuali sistemati in armadi situati in punti di passaggio, dato che gli uffici di cancelleria non possono più contenerli), nonché, da febbraio 2022, anche gli addetti all'Ufficio per il Processo (in Corte 40 funzionari), e il personale amministrativo e tecnico assegnato in supporto, di 17 unità (assunto da novembre 2022 per tre anni).

Nel gennaio 2019, appena giunto in questo Distretto, nel denunciare questi annosi problemi logistici, osservavo, proprio in occasione di questa solenne Assemblea, che *“ci sono ben note le direttive di contenimento della spesa pubblica, ma non è questo il momento della rassegnazione, e ragionando insieme sul da farsi, in sinergia con gli operatori del diritto e i rappresentanti degli Enti locali, dobbiamo avvertire - tutti - il dovere di fronteggiare questa criticità fino a che non verrà risolta, per legittimare le buone ragioni del nostro impegno nei confronti di questa città e dell'intera Regione”*.

Di seguito è quindi doveroso presentare un breve riepilogo di ciò che è stato fatto, prima di illustrare come la vicenda sta attualmente evolvendo.

Dopo l'iniziale **attivazione delle previste procedure presso le competenti strutture Ministeriali** (che nei fatti hanno dimostrato, in particolare nella persona del Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie, dr. Massimo ORLANDO, totale vicinanza e massima disponibilità), si è esplorata la praticabilità di soluzioni di tipo definitivo, per dotare la Corte di Appello, il Tribunale di Sorveglianza e la Procura Generale della Repubblica di una nuova sede; essendo emersa, a seguito di un incontro il 9 marzo 2021 della Presidenza e della Dirigenza con il Direttore Generale per le Risorse materiali e Tecnologie del Ministero, la possibilità di un acquisto in proprietà, disponendo l'Amministrazione delle necessarie disponibilità economiche.

Rinnovate le richieste esplorative all'Agenzia del Demanio, la Regione, la Provincia, il Comune, la Banca d'Italia, l'INPS e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in ordine alla disponibilità di immobili di proprietà con le caratteristiche richieste (superficie utile di circa 9.000 mq, distanza entro 1 km dagli altri uffici giudiziari, possibilità di realizzare quattro aule di udienza di idonee dimensioni, disponibilità di locali da adibire ad archivio per circa 800 mq., etc.), ed avuto un riscontro negativo, **il Ministero ha attivato con provvedimento in data 24 giugno 2021 una nuova ricerca di mercato per l'acquisto di un immobile** con tali caratteristiche.

In esito alla stessa ci sono state due offerte, di cui una relativa al **Palazzo della ex sede INPS di Piazza Cavour**, inutilizzata dalla primavera 2016 e attualmente di proprietà di INVESTIRE SGR, a seguito della cartolarizzazione degli immobili pubblici; **tale edificio**, che ha una superficie di circa 9.000 mq, collocato a circa 400 mt. dal Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini, affacciandosi su una delle piazze principali del centro cittadino, nei pressi della Sede municipale, delle Poste Centrali, degli Uffici del Consiglio Regionale e degli Uffici finanziari, se **adeguatamente ristrutturato** è stato ritenuto **idoneo a soddisfare in modo funzionale e duraturo le annose criticità legate alla ristrettezza degli spazi dei nostri Uffici giudiziari**; in quanto permetterebbe di concentrare in un unico stabile gli Uffici di Corte di Appello, Procura Generale della Repubblica, Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, UNEP, Ufficio formazione distrettuale, Presidio CISIA, in pratica unificando la sede di tutti gli Uffici distrettuali (ad esclusione degli uffici minorili, per legge destinati ad occupare una sede propria), così risolvendo contemporaneamente i problemi di spazio della Corte, di decentramento e sicurezza del Tribunale di Sorveglianza, di collocazione su varie sedi degli altri Uffici, nonché i problemi di carenza di archivi, potendovi collocare tutti gli archivi (in particolare quelli correnti, ed eventualmente storici) degli uffici ospitati, in parte ancora collocati nel piano interrato dell'edificio di Corso Mazzini, permettendo anche, in prospettiva, di accorpate negli spazi liberati nell'edificio di Corso Mazzini (ove attualmente sono ubicati il Tribunale e la Procura della Repubblica) l'ufficio del Giudice di pace di Ancona (attualmente dislocato fuori dal centro cittadino, a diversi km di distanza).

La valutazione della Direzione Generale del Ministero è stata positiva, ed è stato già emesso, **in presenza della necessaria disponibilità economica, stanziata con la Legge di stabilità 2022 n. 234/2021**, il decreto di indilazionabilità e indispensabilità dell'acquisto; si è proceduto quindi con gli adempimenti di competenza della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, a fronte di una richiesta di un

prezzo di vendita da parte del Fondo proprietario di Euro 6.750.000,00, avviando l'iter regionale per la redazione della relazione tecnico-estimale per l'individuazione del più probabile prezzo di acquisto dell'immobile ex INPS.

Successivamente la pratica è stata trasmessa a Roma, alla "Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative" per il rilascio del definitivo parere di congruità.

Con nota prot. n.6582/CG del 14 marzo 2023, la "Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative" dell'Agenzia del Demanio ha espresso, per il complesso immobiliare in oggetto, il proprio parere di congruità sul prezzo richiesto; a fronte di tanto, la Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie del ministero della Giustizia, con nota del 27 marzo 2023, ha chiesto a Investire SGR di comunicare le proprie determinazioni in ordine alla misura del prezzo congruito, formalizzando l'eventuale accettazione del citato importo di cessione; qualora poi l'importo si ritenesse non coerente con il valore dell'immobile, si è richiesto di formulare una motivata controproposta, da sottoporre alla competente Agenzia del demanio.

Con nota del 17 aprile 2023 la società Investire SGR ha comunicato la propria disponibilità - rinnovata con successiva missiva del 5 luglio 2023 - a partecipare ad un tavolo di confronto, per esaminare le ragioni di uno scostamento dalla richiesta iniziale, nel limite massimo di una riduzione del prezzo del 10%, rispetto alla somma inizialmente indicata.

Il tavolo di confronto è stato attivato, ed ha avuto un momento centrale di incontro a Roma il 27 luglio 2023, presso la sede della Direzione Centrale dell'Agenzia del Demanio di Roma; a seguito delle osservazioni formulate da Investire SGR sulle valutazioni della "Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative", è stata nuovamente investita della pratica, nello scorso mese di settembre, la Direzione Regionale di Ancona, che ha successivamente rimesso gli atti a Roma, alla Commissione di congruità per il rilascio del definitivo parere sul valore del bene.

I tempi richiesti da tali adempimenti, per quanto necessariamente non brevi, sono stati più lunghi di quanto si era auspicato lo scorso anno; tuttavia, è proprio di questi giorni la notizia che il prezzo nuovamente congruito per l'immobile dagli organi centrali e regionali dell'Agenzia del Demanio potrà essere accettato dal Fondo FIP proprietario, **il che renderà possibile a breve il perfezionamento dell'acquisto da parte del Demanio del Palazzo ex INPS**, e quindi la realizzazione in un futuro non lontano, che adesso appare certo, di una soluzione logistica che arricchirà la città di spazi civici qualificanti, in cui finalmente amministrare in modo funzionale e dignitoso la giustizia da parte degli Uffici distrettuali (Corte di appello, Procura Generale della Repubblica e Tribunale di Sorveglianza).

La sinergia istituzionale che ha accompagnato e sostenuto la costanza nel perseguire il raggiungimento dell'obiettivo iniziale, in un percorso burocratico rivelatosi complesso e talora accidentato, **ha permesso oggi di giungere a questo punto di svolta, da salutare con grande soddisfazione;** soprattutto per il valore aggiunto del dialogo, della collaborazione e del rispetto reciproco fra tutte le istituzioni coinvolte, i cui rappresentanti (dirigenti del Ministero della Giustizia, dell'Agenzia del Demanio,

esponenti della Regione e degli enti territoriali, del Parlamento e del Governo eletti di questa Regione), mostratisi sempre sensibili alle esigenze della giurisdizione in questo territorio, nella direzione di un impegno fatto di condivisione di problemi e di soluzioni, meritano oggi un convinto plauso per aver compreso con lungimiranza il valore, non solo per questa città ma per le Marche, di una definitiva e duratura sistemazione degli Uffici giudiziari distrettuali.

* * *

L'urgenza di far fronte nel breve periodo alle carenze di spazio di cui soffre la Corte di appello ha anche imposto la ricerca di altre soluzioni di più immediata realizzazione; nella duplice direzione di recuperare gli spazi dell'attuale edificio di Via Carducci 3 non destinati direttamente allo svolgimento dell'attività giurisdizionale ed amministrativa, e di procedere all'aumento delle superfici disponibili, ove la struttura lo avesse consentito.

È stata quindi spostata altrove dalla DGSIA (Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati), in esecuzione del programma di accentramento delle sale server penali, la Sala server distrettuale precedentemente sistemata al quarto piano, di circa 70 mq.; e così il locale, sgombrato di tutte le apparecchiature informatiche, ha permesso di recuperare spazi che ospitano da gennaio 2023 gli studi dei magistrati della Sezione penale, in una sistemazione *open space* sufficientemente dignitosa e funzionale solo in via transitoria, in attesa di disporre quanto prima di soluzioni più adeguate.

E infatti, nella direzione di conseguire un indispensabile ampliamento degli spazi, si è messa a frutto la collaborazione del Provveditorato interregionale alle OO.PP. Toscana – Marche – Umbria e del Comune di Ancona, proprietario dell'immobile di Via Carducci, per realizzare la copertura del terrazzo al quarto piano dello stabile, nella zona in cui sono già presenti pilastri e travi, per una superficie totale di circa 145 mq da destinare ad uffici; superficie che, in aggiunta ai 70 mq recuperati dalla dismissione della sala server distrettuale, appare vitale per ridurre le necessità più pressanti di nuovi spazi, divenute davvero impellenti nel corso del 2022, con l'immissione in servizio nel febbraio di ca. 40 Funzionari UPP e di 17 unità fra tecnici e *data entry* nel mese di novembre.

Il Comune, proprietario dell'immobile, ha garantito la disponibilità a partecipare alla spesa per le sole opere strutturali e murarie, mentre il Ministero della Giustizia ha assicurato i necessari finanziamenti per i lavori di finitura e di implementazione degli impianti tecnologici a servizio dei nuovi locali; si è quindi proceduto con l'attivazione delle necessarie procedure esecutive con la stipula in data 23 novembre 2021 di una convenzione fra l'Amministrazione Comunale, il Ministero della Giustizia ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche (che si è assunto l'onere di fungere da stazione appaltante, redigendo il progetto, curando la gara di appalto e la direzione dei lavori), ed è stato affidato ad un unico tecnico (l'ing. Claudio SARDELLA) l'incarico di progettazione di tutti gli interventi programmati, che ha richiesto in via preventiva la verifica di vulnerabilità sismica della struttura.

Nella primavera del 2022 è stata indetta *la gara per l'affidamento dei lavori e la realizzazione degli stessi*; avvenuta l'individuazione da parte del Provveditorato

interregionale alle OO.PP. della ditta affidataria dell'appalto (la COGEPRA srl), ed espletati i controlli di *routine*, si è svolta il 12 gennaio 2023 con i tecnici del Provveditorato, i progettisti e i legali rappresentanti dell'impresa aggiudicataria una riunione operativa per pianificare e coordinare le attività di cantiere; la consegna del cantiere è avvenuta il 27 aprile 2023, i lavori attualmente sono in corso di esecuzione, con ultimazione prevista nel I semestre del 2024.

* * *

Numerosi altri interventi riguardano poi il **Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini** (che ospita il Tribunale e la Procura della Repubblica), ove negli ultimi anni sono stati eseguiti importanti lavori, finanziati principalmente dal Ministero della Giustizia, nella maggior parte realizzati dal competente Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per Toscana, Marche e Umbria.

Fra essi vanno ricordati quelli relativi al **miglioramento ed efficientamento dell'impianto di climatizzazione inverno/estate** (con l'esecuzione di opere afferenti all'ottimizzazione del comfort ambientale e agli interventi di riduzione dei consumi energetici, compreso il ripristino dell'impianto di aerazione forzata, con la sostituzione delle quattro Unità di Trattamento Aria); **la pulizia e la disinfezione**, eseguita nel 2021, **dei cavetti interni** esistenti tra i muri perimetrali dell'edificio in muratura e le pareti in acciaio e vetro che delimitano gli ambienti interni e costituiscono una sorta di "palazzo nel palazzo", propedeutica all'apertura dei finestroni esterni per garantire l'approvvigionamento di aria pulita dall'esterno durante i lavori di rifacimento delle Uta, oltre che l'ingresso di aria esterna direttamente negli ambienti frequentati da dipendenti e utenti (aule e stanze); **la motorizzazione del meccanismo di apertura e chiusura degli infissi dei finestroni perimetrali del piano terra**, realizzata alla fine del 2022; il completamento dei lavori di ripristino delle facciate esterne dell'edificio (sostituzione degli elementi in marmo o mattoni pericolanti, pulizia e restauro completo delle facciate secondo un progetto autorizzato dalla Soprintendenza), con **l'installazione**, a cavallo fra il 2022 ed il 2023, dietro suggerimento del Provveditorato alle OO.PP., **di un sistema di illuminazione scenica delle facciate** (con l'uso di luci LED a bassissimo consumo, per soli 560 Watt totali), che ha la possibilità di illuminare artisticamente il prospetto principale in Corso Mazzini, riproducendo il tricolore della bandiera nazionale, da accendere in occasione degli eventi celebrativi e istituzionali più rilevanti; **la nuova segnaletica interna del Palazzo di Giustizia**, messa in opera nell'estate 2023, con sostituzione e aggiornamento dei pannelli informativi (obsoleti e in gran parte deturpati), con offerta di informazioni anche in lingua inglese; **la tinteggiatura dell'ingresso interno del Palazzo** (zona badge e ascensori, effettuata nell'estate del 2023),

Altri interventi di manutenzione straordinaria, sotto la direzione del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. sono in programma nell'immediato futuro, sfruttando i finanziamenti destinati all'edilizia giudiziaria del PNRR.

Nel 2024 infatti inizieranno i lavori finalizzati all'incremento del **comfort ambientale e della sostenibilità dell'immobile (c.d. progetto per il Tribunale Green)**, per un importo pari ad oltre 12 milioni di Euro; fra gli interventi da eseguire, **la sostituzione di tutti gli impianti elevatori** (ascensori) in ciascuna delle torri,

con impianti nuovi e performanti, a basso consumo energetico; il rifacimento ed il rinnovamento dei **controsoffitti** di tutti gli uffici e cancellerie; l'installazione di **illuminazione led** a basso consumo energetico nei controsoffitti degli uffici e delle cancellerie, con la sostituzione dell'attuale impianto di illuminazione a neon; la nuova installazione nel Palazzo di Giustizia di un impianto antincendio **c.d. "sprinkler"**, capace cioè di estinguere in modo automatico, con erogatori o spruzzatori, eventuali principi di incendio.

Come si vede, tanto c'è ancora da fare, ma molto è stato già fatto, grazie ad un notevole sforzo economico del Ministero ed organizzativo dei Dirigenti degli Uffici interessati e degli organi istituzionali coinvolti nei lavori, *in primis* il Provveditorato Interregionale alle OO.PP; il Palazzo di giustizia del Tribunale di Ancona diverrà in un futuro assai prossimo un edificio prestigioso, pienamente adeguato ai bisogni della giurisdizione, idoneo a garantire al personale dell'amministrazione giudiziaria uffici più confortevoli e salubri, e all'utenza pubblica una struttura sicura, moderna e funzionale.

* * *

Un altro settore d'intervento, di interesse per tutti gli Uffici giudiziari, riguarda poi la sistemazione degli archivi del Distretto; un'esigenza da tutti avvertita, sia sotto il profilo dell'immediato risparmio di spesa dovuta alla cessazione di alcune locazioni per oltre 160.000 Euro annui, sia per la necessità di sopperire quanto prima al bisogno di spazi derivanti dalle inagibilità conseguenti al terremoto dell'agosto 2016, nonché dalla cessazione dell'obbligo - già spirato nel settembre 2018 - di concedere in uso gratuito agli Uffici, da parte dei Comuni proprietari, a mente dell'art. 8 D.Lgs. 155/2°12, gli archivi delle ex Sezioni distaccate soppresses di Jesi, Senigallia, Osimo e Civitanova Marche.

A riguardo è finalmente in fase avanzata di definizione il progetto per la realizzazione di un Polo archivistico regionale del Ministero della Giustizia presso l'ex "Caserma Saracini" di Falconara (già in uso all'Esercito e riconsegnato nel 2007 all'Agenzia del Demanio nell'ambito di un più ampio piano di dismissione che ha coinvolto una molteplicità di beni ubicati nel territorio nazionale ritenuti non più strumentali alle esigenze del Ministero della Difesa).

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del bene demaniale con la creazione di una struttura dotata di una capacità contenitiva pari ad almeno 50.000 mt lineari di archivi, in grado di saturare i fabbisogni d'archivio del Ministero della Giustizia, attualmente dislocati in maniera non organica sul territorio e frazionati in distinti immobili, per la gran parte di proprietà privata; in più, contribuirà a valorizzare un importante compendio demaniale, quale appunto l'ex "Caserma Saracini", con conseguente positivo impatto socio/economico/ambientale per il territorio di riferimento e le comunità limitrofe, che potranno fruire, al termine dell'operazione, dei servizi derivanti dall'allestimento di sale, spazi espositivi e biblioteche, insieme al Polo dedicato alla fruizione del materiale in esso conservato.

Inoltre, l'ipotesi progettuale prevede anche di dotare il suddetto Polo di un sistema di digitalizzazione degli archivi che consenta, da un canto, una graduale dematerializzazione del materiale cartaceo, e, dall'altro, un accesso da parte sia dei cittadini che degli addetti ai lavori alle informazioni archiviate, sfruttando strumenti

digitali ed innovativi in linea sia con le nuove modalità di lavoro da remoto consolidate nel periodo pandemico, che con i valori di efficientamento ed ammodernamento a cui la Pubblica Amministrazione deve ispirarsi.

Per tale intervento l' Agenzia del Demanio dispone già dei fondi necessari per la progettazione preliminare; a seguito di un sopralluogo congiunto del 12 maggio 2022, è stato sottoscritto il 28 febbraio 2023 un Protocollo d'Intesa tra Agenzia del Demanio, Ministero della Giustizia, Ministero dei Beni culturali e Comune di Falconara marittima.

Successivamente, l' Agenzia regionale del Demanio ha provveduto, in data 24 ottobre 2023, a nominare il R.U.P., ed è in corso di definizione il Capitolato dello studio di fattibilità, da affidare a società di servizi di ingegneria, dopo la conclusione degli studi conoscitivi e le indagini ambientali.

Il deposito dello studio di fattibilità è previsto per il 30 aprile p.v., mentre l' esecuzione dei lavori dovrebbe iniziare nel 2025.

* * *

Nel descrivere il panorama logistico distrettuale, non vanno dimenticate **altre criticità**, in parte di altra natura, che si stanno verificando presso il plesso giudiziario di **Ascoli Piceno**.

Dal lontano 28 dicembre 2017, infatti, l' archivio seminterrato è inagibile a causa di inquinamento da amianto.

Sono stati finora eseguiti per due volte i necessari tentativi di bonifica, ma essi non hanno sortito esito positivo; recentemente, la locale Conferenza permanente ha deliberato di procedere ad una scannerizzazione selezionata del materiale cartaceo ivi custodito, per poi procedere allo smaltimento diretto dello stesso e di quanto ancora custodito in archivio.

Nel frattempo, i disagi per l'utenza sono destinati ad accrescersi, giacché da diversi anni non è più possibile per magistrati, parti processuali e personale amministrativo la consultazione dei fascicoli processuali conservati in archivio.

Anche per la sorte futura del Palazzo di Giustizia si stanno vivendo momenti di incertezza.

L'immobile è sottoposto ad una intimazione di licenza per finita locazione; la causa fra INVESTIRE SGR Spa, quale proprietario originario intimante ed odierna opposta, e l' Agenzia del Demanio, quale conduttore intimato ed odierno opponente, è tuttora pendente presso quel Tribunale (il Giudice ha riservato la decisione sul giudizio di opposizione e risoluzione del contratto, scaduto il 30 dicembre 2022).

In caso di rigetto dell' opposizione, dovrà stabilire il termine ultimo per il rilascio dell' immobile in favore del fondo proprietario.

Per superare l' impasse, si sta lavorando su un' ipotesi di acquisizione al patrimonio dello Stato del bene, con successiva assegnazione al Ministero della Giustizia.

III. - L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme sull' andamento del servizio giustizia nel distretto della Corte di Appello di Ancona nel periodo di riferimento (1 luglio 2022 - 30 giugno 2023)

I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte, i Tribunali e gli Uffici del Giudice di pace del distretto, suddivisi nei settori di competenza.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione.

III.1 - La giustizia civile

Dall'esame dei dati si evidenzia per la **Corte di Appello** la seguente situazione.

Per le materie assegnate alle due Sezioni Civili della Corte, v'è stato nell'anno in esame, relativamente agli **affari civili contenziosi**, una **significativa contrazione della pendenza finale**, passata da n. 4.173 cause a n. 3.338, con una riduzione percentuale di circa il 20%; degna di nota è la circostanza che, sempre per gli affari contenziosi civili, sono sopravvenuti n. 1.165 procedimenti rispetto ai n. 1.307 del periodo precedente, e ne sono stati definiti ben 1.997.

Per la **volontaria giurisdizione**, i sopravvenuti ammontano a 1.071 procedimenti rispetto ai 1.268 del periodo precedente, i definiti a 1.146 ed i pendenti a 279; anche in tale settore si rileva dunque una capacità di definizione superiore alle sopravvenienze, con una conseguente tendenza alla riduzione della pendenza complessiva.

a) Con riferimento ai **minori** si registra la sopravvenienza di 64 procedimenti di volontaria giurisdizione (con 71 definizioni e 20 pendenze); per la **famiglia** si riscontra la sopravvenienza di 82 procedimenti di volontaria giurisdizione (con 98 definizioni e 10 pendenze) e quella di 119 procedimenti di contenzioso (con 101 definizioni e 46 pendenze).

In tali settori la durata del giudizio in appello (di gran lunga inferiore a 6 mesi) è assai contenuta e senz'altro conforme alle esigenze di celerità insita nella materia trattata.

b) In materia di **crisi di impresa** si contano per gli affari contenziosi 41 procedimenti sopravvenuti (con 57 definizioni e 41 pendenze); per la volontaria giurisdizione le sopravvenienze ammontano a 14 procedimenti (con 20 definizioni e 4 pendenze).

c) Per quanto riguarda i **rapporti bancari** i sopravvenuti ammontano a 64 procedimenti (con 159 definizioni e 274 pendenze).

d) Le Sezioni civili di questa Corte di Appello hanno pressoché completato la definizione della **materia di protezione internazionale**; tali procedimenti e le poche cause pendenti sono provenienti da annullamenti con rinvio dalla Cassazione.

Risultato questo che merita anche quest'anno di essere evidenziato in termini assai positivi, perché correlato all'efficienza organizzativa con cui in Corte, quando il fenomeno stava assumendo proporzioni allarmanti per la crescita esponenziale delle sopravvenienze, si è intervenuti per potenziare l'operatività della Seconda sezione civile, preposta per previsione tabellare alla trattazione delle materie di "stato della persona e diritti della personalità"; istituendo con decreto di variazione tabellare n. 111/2016 in data 16 novembre 2016 quattro Collegi aggiuntivi, che hanno coinvolto anche i magistrati della Prima sezione civile, compreso il Presidente, tutti i giudici

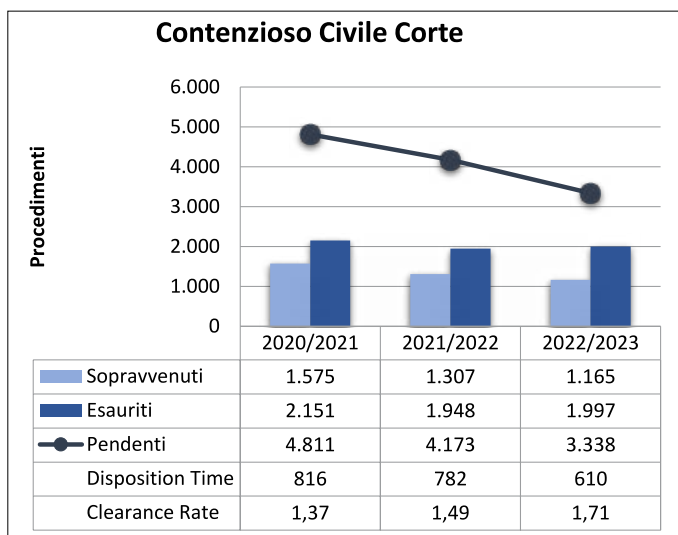
ausiliari ed il Presidente della sezione lavoro, al fine - pienamente raggiunto - di procedere con più incisività allo smaltimento dei procedimenti di impugnazione ex art. 35 D.Lgs.n.25/2008.

In una valutazione complessiva del settore civile, il dato della **complessiva riduzione delle pendenze e dell'accorciamento della durata media delle cause**, in linea con il *trend* osservato negli anni precedenti, merita di essere in questa sede positivamente evidenziato, perché **oltremodo soddisfacente**; anche con riferimento alla marcata contrazione del *Disposition time* osservata nel 1° semestre 2023 (370 giorni) e all'indice di ricambio (CR) indicative della capacità di smaltimento dell'Ufficio, pari ad un valore di 1,51 (che dal 2019 è stato costantemente superiore ad 1, oltre che in continua crescita, con un CR pari a 1,17 nel 2019; 1,20 nel 2020 e 2021; 1,30 nel primo semestre 2022).

Rimane, come elemento meno positivo, il dato relativo **all'arretrato c.d. patologico**, atteso che **le cause ultrabiennali**, per quanto nell'anno in esame significativamente ridotte in termini assoluti, si attestano al numero di 1.489 al 30 giugno 2023, **rappresentando sul piano percentuale quasi il 36% del numero delle pendenze finali del periodo** (n. 3.901), pur a fronte di una significativa riduzione del numero complessivo delle cause pendenti (passate da 4.558 a 3.901); in ogni caso, il trend percentuale in discesa (lo scorso anno la percentuale in esame era pari al 48,64%), la limitata scopertura nell'organico magistratuale addetto al settore civile, l'attività di ausilio dei funzionari dell'Ufficio per il processo, sempre più qualificata e produttiva, lasciano ben sperare per il futuro, facendo supporre che già alla fine del 2024 la pendenza dell'Ufficio in tale settore renderà assai marginale la consistenza dell'arretrato ultrabiennale.

Un ultimo cenno per la Sezione Specializzata Agraria, le cui controversie sono state assegnate dall'anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza, con il consenso dei suoi componenti (in aggiunta, a far data dal 1 settembre 2022, a seguito di specifica modifica tabellare, anche delle controversie in materia di locazione, di comodato e di affitto di cui all'art. 447 *bis* c.p.c., stante l'evidente consonanza di rito e la necessità di sgravare la I Sezione civile).

Il relativo contenzioso, di consistenza numerica assai modesta (sopravvenuti 4, definiti 5 e pendenti finali 4), viene definito nel rispetto del principio CEDU di ragionevole durata, con tempi di definizione solitamente contenuti in misura non superiore a 6-8 mesi dalla proposizione del ricorso.



SETTORE CIVILE (Dati distrettuali - Tribunali)

Quanto ai **dati complessivi dei Tribunali del distretto**, il bilancio è ancora **una volta globalmente positivo**, nonostante alcuni dati presentano andamento disomogeneo fra di loro.

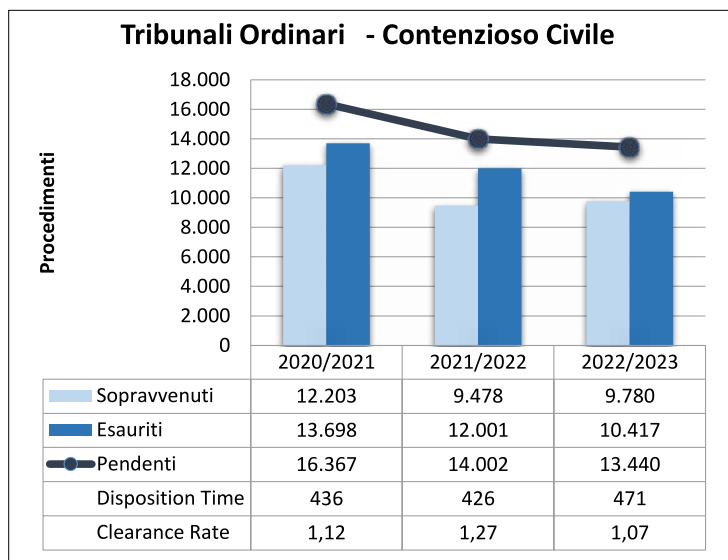
Relativamente gli **affari civili contenziosi ordinari**, si rileva una costante tendenza alla diminuzione delle pendenze (da 14.077 a 13.440, pari a -5%); le cause sopravvenute sono state 9.780 (+3%), a fronte di 10.417 definizioni (-13%), che, per quanto diminuite, sono rimaste più alte del flusso di affari in entrata, permettendo un ulteriore erosione dell'arretrato.

I **procedimenti speciali sommari** hanno mostrato un andamento analogo all'anno precedente (**7.317** nuove iscrizioni e **7.952** definizioni), con una pendenza finale di **1.220** procedimenti, diminuita del 12%.

Sono diminuite (-19%) le pendenze degli affari di **volontaria giurisdizione (1.156 al 30 giugno 2023)**, a fronte di 1.348 affari pendenti l'anno precedente.

Le **esecuzioni immobiliari** mostrano una diminuzione delle sopravvenienze del -11%, e un aumento delle definizioni del 12%, con conseguente riduzione delle pendenze (-15%), da **7.154** procedimenti a **6.070**; le **esecuzioni mobiliari** registrano un leggera riduzione delle iscrizioni (**6.233**, -5%), e una diminuzione delle pendenze (**1.515**, -27%).

Le sopravvenienze delle **procedure concorsuali**, infine, sono aumentate nell'anno in esame del 21%, pur rimanendo inferiori al numero delle definizioni, sicché le pendenze finali si sono attestate a **2.305** (-10%).



Il movimento dei **procedimenti civili nel distretto, di competenza dei Giudici di Pace**, è invece sintetizzato dal seguente prospetto:

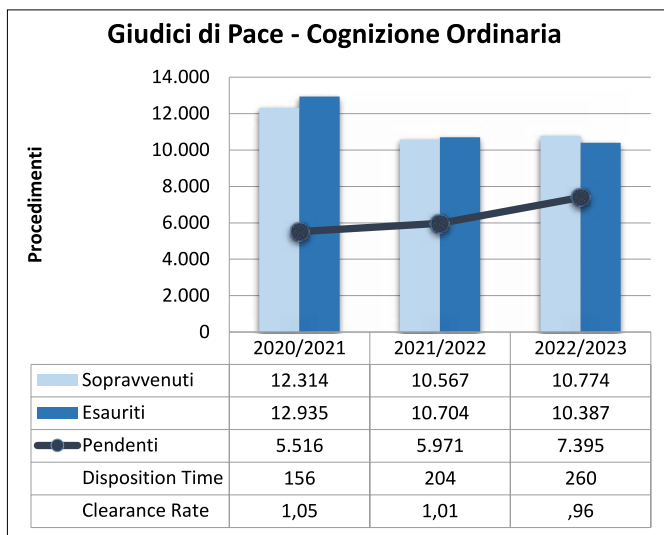
Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace								
Anno Giudiziario 2022/2023								
Ufficio	Sede	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	591	1.669	1.563	697	-4%	-9%	18%
	FABRIANO	116	318	331	103	25%	19%	-11%
	JESI	142	506	510	138	17%	16%	-3%
	SENIGALLIA	106	312	250	168	-19%	-33%	58%
	ASCOLI PICENO	415	1.100	1.085	430	-23%	-27%	4%
	FERMO	840	1.189	1.146	883	-18%	-24%	5%
	MACERATA	656	2.998	2.953	701	19%	19%	7%
	CAMERINO	89	331	346	74	3%	15%	-17%
	PESARO	356	1.012	993	375	7%	3%	5%
	FANO	3.464	716	698	3.482	26%	1%	1%
	URBINO	201	528	424	305	16%	1%	52%
	MACERATA FELTRIA	32	95	88	39	30%	16%	22%
Totale Giudici di Pace del Distretto		7.008	10.774	10.387	7.395	2%	-3%	6%

In pratica, l'andamento complessivo, pur con qualche differenza fra le varie sedi, è risultato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Da segnalare in tale settore, l'introduzione a regime delle potenzialità del processo civile telematico, che a far data dal 1 gennaio 2023 ha finalmente iniziato a trovare attuazione anche nel processo davanti al Giudice di pace.

III.2 - Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la c.d. Legge "Pinto", che prevede e



disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

Per entrambe le Sezioni si registra **una leggera contrazione di detti procedimenti, che sono sopravvenuti in numero di 770** a fronte dei 904 dell'anno precedente,

Quanto alle definizioni, ne sono stati eliminati 796, con una pendenza finale di 203 affari.

Ciò dimostra che la Corte è in grado di fronteggiare adeguatamente siffatto contenzioso; la cui consistenza, per quanto in leggera diminuzione, continua ad essere, in termini percentuali e assoluti, poco soddisfacente, ove si consideri l'oggetto di tali cause, ossia il giudizio sui ritardi propri della Corte e degli Uffici del Distretto, incidente in modo evidente sulla durata delle cause ordinarie, che continuano a subire ulteriori rallentamenti (e senza dire del **conseguente danno per le casse dell'Erario**, posto che nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023 la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di **Euro 4.571.334,30**).

La situazione che ne scaturisce descrive un circolo nient'affatto virtuoso, per cui da un lato viene appesantito il lavoro della Corte di appello e si dilatano ulteriormente i tempi del contenzioso, e, dall'altro, si pongono le condizioni per sottrarre rilevanti disponibilità finanziarie all'Amministrazione della giustizia, in taluni casi a favore anche di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato.

III.3 - La giustizia del lavoro

La pendenza della Sezione Lavoro della Corte di Appello, nell'ultimo Anno Giudiziario, evidenzia **una sensibile diminuzione** (in linea con la tendenza osservata nell'ultimo quinquennio, diminuita del 40,67% dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2023); in particolare, da n. 489 procedimenti pendenti al 30 giugno 2022 si è passati a n. 337 affari pendenti al 30 giugno 2023, con un decremento pari a -31,8%, nonostante il trasferimento del Cons. Vincenzo BALDI a far data dal febbraio 2023 e la conseguente scopertura del 33% dell'organico.

La pendenza complessiva risulta composta per il 27,6% da controversie in materia di lavoro privato, per il 21,4% da controversie in materia di pubblico impiego e per il rimanente 51% da controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie.

È un risultato da ritenersi molto lusinghiero, ove si consideri che l'arretrato ultrabiennale è del tutto inesistente, che il *Disposition Time* si è attestato ad un valore di n. **228 giorni** (in sensibile diminuzione rispetto all'anno 2021/2022, quando era stato di 467 giorni), e che le definizioni della Sezione sono risultate in sensibile aumento (n. 539 cause definite nel periodo, a fronte di n. 379 dell'anno precedente); il che ha comportato anche un significativo aumento del *Clearance rate*, fermatosi ad un valore di 1,40 (rispetto al precedente valore di 1,00).

Nel complesso, la Sezione Lavoro della Corte di appello di Ancona è stata in grado di definire tempestivamente il contenzioso più urgente ed importante (inibitorie fissate nell'arco di 30 giorni; reclami "Fornero" fissati entro 60-90 giorni; cause ordinarie comunque fissate al massimo entro 6-8 mesi; eliminazione totale della pendenza ultrabiennale). Sono migliorati, anche grazie all'apporto degli UPP, la resa definitiva complessiva e gli altri indicatori statistici (quali DT, CR), conseguendo una rilevante diminuzione della pendenza.

Tali risultati sono stati il frutto, da un lato, dell'applicazione sistematica di una serie di *best practices* (previsione di pre-camere di consiglio tramite l'applicazione *Microsoft Teams*, scambio di informazioni via *what's app* e/o *e-mail*, utilizzazione intensiva dell'applicativo *Consolle del Magistrato*, monitoraggio dei flussi di contenzioso, costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito, fissazione di udienze tematiche, istruttoria delegata al relatore ai sensi dell'art. 350 primo comma c.p.c., etc.) e, dall'altro, dell'applicazione generalizzata del c.d. processo cartolare previsto dall'art. 127 ter c.p.c., strumento rivelatosi anche in tale settore, assai efficace, avendo consentito una evidente ottimizzazione dei tempi di lavoro, più concentrati sulla redazione dei provvedimenti definitivi, piuttosto che su attività processuali rivelatesi frequentemente - almeno in appello - ripetitive e ridondanti.

Per i **Tribunali del Distretto**, nel settore **Lavoro e Previdenza**, si registra a livello distrettuale, con riferimento al periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023, una più che apprezzabile diminuzione della **pendenza** finale complessiva (**-7,8%**), sia pur con percentuali piuttosto eterogenee tra i vari Uffici.

Si tratta di dati che confermano un *trend* complessivamente positivo (in particolar modo per i Tribunali di *Ascoli Piceno* e *Macerata*, che hanno sensibilmente diminuito la pendenza), pur permanendo una forte sperequazione tra i vari uffici di primo grado. Presso i *Tribunali di Ancona Macerata* ed *Ascoli Piceno* si registra infatti un numero di procedimenti pendenti (rispettivamente **n. 558**, **n. 864** e **n. 591**) assai superiore rispetto ai rimanenti Tribunali, che si attestano su ordini di grandezza significativamente inferiori (dai **n. 382** procedimenti pendenti del *Tribunale di Pesaro* ai **n.107** del *Tribunale di Fermo*).

Per i **flussi in entrata**, nell'anno giudiziario 2022/2023 si è registrato un lieve incremento delle sopravvenienze complessive del distretto (**+5%**).

In considerevole aumento i flussi in entrata presso i *Tribunali di Pesaro* (**+19%**) ed *Ancona* (**+12%**) e, in misura minore, presso il *Tribunale di Fermo* (**+6,2%**); lieve contrazione, invece, nei Tribunali di *Ascoli Piceno* (**-10%**), *Urbino* (**-5,8%**) e *Macerata* (**-3,1%**).

Anche sotto tale profilo, quindi, la situazione del distretto continua ad essere piuttosto eterogenea, atteso che, a fronte di Tribunali che hanno registrato un incremento di sopravvenienze piuttosto elevato (in particolare il *Tribunale di Pesaro*), altri Uffici hanno al contrario riscontrato una considerevole contrazione dei flussi in entrata (in particolare il *Tribunale di Ascoli Piceno*).

I dati statistici delle **definizioni** evidenziano un sensibile incremento complessivo (**+14,3%**), con una crescita generalizzata della *performance* nei Tribunali di

Ancona (+16,1%), Macerata (+10,75%) e Pesaro (+2,7%). Una menzione a parte merita la straordinaria resa definitiva del Tribunale di *Ascoli Piceno*, con un incremento delle definizioni addirittura del 78,2%.

In controtendenza sono invece i Tribunali di *Fermo* (-16,4%) ed *Urbino* (-18,7%).

I dati statistici confermano quindi la sussistenza di una marcata disomogeneità fra la resa definitiva dei vari tribunali marchigiani, con maggiori difficoltà riscontrate nei Tribunali più piccoli; va peraltro puntualizzato che si tratta di un dato non già da correlare a neghittosità o scarsa produttività dei magistrati, quanto piuttosto al differente numero di giudici assegnati in via esclusiva al settore lavoro nei diversi uffici del distretto.

III.4 - Brevi considerazioni sull'impatto della c.d. Riforma Cartabia in materia civile

È noto che per la **Riforma del processo civile prevista dalla Legge delega n. 206 del 26 novembre 2021 e dal D.Lgs n. 149/2022**, le nuove disposizioni, per effetto dell'anticipazione disposta dalla legge di Bilancio 2023, sono entrate in vigore il 28 febbraio 2023 (invece del 30 giugno 2023), mentre per i processi pendenti a quella data è stata prevista l'applicazione delle disposizioni anteriormente vigenti.

Per quanto attiene il **giudizio di secondo grado**, tenuto conto della disciplina transitoria prevista dall'art. 35, comma 2, D.lgs.n.149 del 2022, in forza della quale le norme della novella sulle Impugnazioni (Titolo III del Libro II del codice di rito) si applicano alle impugnazioni proposte successivamente al 28 febbraio 2023, e considerata la dinamica del giudizio di appello ordinario, introdotto con atto citazione nel rispetto dei termini a comparire (almeno 90 gg. tra notifica della citazione ed udienza), gli effetti della nuova disciplina introdotta con il recente intervento riformatore sono stati piuttosto contenuti, in quanto le prime udienze di trattazione con il nuovo rito si sono tenute a giugno del corrente anno.

L'interpretazione delle nuove disposizioni ed il necessario adattamento di consolle e dei registri informatici ad esse, ha inizialmente creato qualche disfunzione, soprattutto ai fini della gestione informatica del procedimento.

La coesistenza dei nuovi procedimenti - con nomina del Consigliere istruttore salvi i casi di immediata discussione orale della causa - e con quelli pendenti, trattati con il rito ante-riforma, hanno poi evidentemente determinato la necessità di un riassetto organizzativo, attuato grazie all'ausilio dei funzionari UPP, che ha consentito di tenere ben distinti i procedimenti, garantendo la ordinaria programmazione e trattazione delle udienze, pur soggette a riti diversi.

Non v'è dubbio, in ogni caso, che la novità più rilevante del recente intervento riformatore è consistita in appello nella sostituzione delle udienze con le note scritte (art. 127 ter c.p.c.).

La Corte ricorre sistematicamente a questa sostituzione concludendo la lavorazione dei fascicoli chiamati entro la prima mattinata del giorno successivo alla scadenza delle note (ore 24 del giorno precedente). L'elevata velocità della lavorazione è dovuta all'utilizzazione sistematica degli addetti UUPP organizzati secondo il sistema *one to one* (uno per ogni relatore) ai quali, con il coordinamento

del Consigliere di riferimento, sono stati forniti i modelli di ordinanze di volta in volta necessari.

La sostituzione dell'udienza con la trattazione mediante note scritte, salvo casi e materie particolari (come in materia di affidamento di minori, famiglia e stato e capacità delle persone) in grado di appello appare senz'altro preferibile, essendo stata la materia del contendere già definita e risultando limitati i casi di svolgimento di attività istruttoria.

Si tratta di modalità che si sono rivelate di rilevante efficacia, e che stanno permettendo una riduzione significativa dei tempi dell'udienza, senza pregiudizio per le esigenze difensive delle parti, che potranno riportare per iscritto (attraverso il *Processo Civile Telematico*) ciò che nell'udienza con modalità tradizionali "in presenza" avrebbero riferito oralmente, ferma la possibilità di richiedere al Collegio la discussione orale della causa.

Grazie al soddisfacente assetto organizzativo adottato da entrambe le sezioni civili, fondato sul coordinamento tra consiglieri e funzionari UPP ed il generalizzato utilizzo dello strumento della trattazione cartolare ai dell'art. 127 ter cpc, la fase più delicata dei primi mesi post riforma e conseguente coesistenza di udienze sottoposte a riti diversi è stata gestita in modo adeguato e senza ritardi e cali di efficienza

a) Per quel che riguarda il nuovo rito ex art. 473 bis c.p.c. e ss. c.p.c. in materia di **persone, minorenni e famiglie** viene segnalata da più parti una medesima criticità, legata al fatto che i tempi dilatati di fissazione della prima udienza collidono con la natura del contenzioso, in particolare di quello relativo alla crisi familiare.

In particolare, si lamenta un significativo allungamento dei tempi del processo con riguardo ai procedimenti (non congiunti) relativi alle modifiche delle condizioni di separazione, di divorzio e di regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale, in considerazione del fatto che l'applicazione delle norme relative al procedimento uniforme delineato in materia di persone, minorenni e famiglia dal Titolo IV bis del c.p.c. comporta una scansione processuale più ritardata rispetto alla trattazione camerale di detti procedimenti ai sensi degli artt. 737 e ss. c.p.c., la cui applicazione rendeva tali procedimenti suscettibili di essere definiti in tempi brevi, risultando la trattazione e l'istruttoria non vincolate da tempi previsti in sede codicistica.

Inoltre, nei procedimenti in materia di minori introdotto con il rito della cd Riforma Cartabia e preceduti da un procedimento innanzi al Tribunale per i Minorenni che trasmette gli atti dichiarandosi incompetente, i provvedimenti temporanei ed urgenti adottati da quest'ultimo - spesso in concomitanza con situazione di emergenza *in fieri* - conservano la loro efficacia ex art. 38 disp. Att. c.c. nella nuova formulazione fino a quando confermati, modificati o revocati con provvedimento del Tribunale ordinario; con la conseguenza che le scansioni processuali del procedimento con il rito introdotto dalla novella incidono in senso negativo sui tempi del provvedimento dello stesso Tribunale ordinario, comportando un *vulnus* nella tutela dei minori nei casi in cui l'evoluzione della situazione familiare si associa all'assenza di iniziative delle parti per l'adozione di provvedimenti indifferibili ex art. 473- bis.15 c.p.c..

Situazione, questa, che lascia già intravedere un appesantimento dei ruoli e del carico di lavoro, in conseguenza dell'abuso delle parti nell'utilizzo dello strumento processuale ex art. 473-bis 15.c.p.c.; essendosi riscontrato, nella stragrande maggioranza dei casi, come la domanda di provvedimenti indifferibili si riveli infondata, e comunque di natura esclusivamente anticipatoria dei provvedimenti decisorii da adottare all'esito dell'udienza di comparizione delle parti ex art. 473-bis.21 c.p.c.

In ogni caso, l'accentramento delle competenze al Tribunale Ordinario ogniqualvolta si verta in materia di affidamento dei minori ed esercizio della responsabilità genitoriale e penda un procedimento davanti al T.O., rende i procedimenti mediamente più complessi, non essendo più possibile scindere le questioni. La possibilità, in questi casi, di richiedere al T.O. provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale comporta la necessità per il Tribunale di avvalersi in misura maggiore rispetto al passato delle figure di esperti quali psicologi e servizi sociali, e di modificare l'approccio (in passato focalizzato sulle richieste dei coniugi/genitori), per adeguarlo al prevalente ruolo di garanzia in favore dei figli minori quando essi siano presenti nella famiglia e sia richiesto un intervento a loro tutela.

b) La materia della **crisi di impresa** è stata interessata dall'introduzione del nuovo **Codice della Crisi e dell'Insolvenza** con d.lgs. 14/2019, vigente, a seguito delle modifiche intervenute, a decorrere dal 15 luglio 2022, e quindi per le procedure iscritte successivamente a tale data.

Gli effetti dispiegati dall'introduzione della riforma si rinvergono principalmente nella forte riduzione dei ricorsi volti alla apertura delle procedure liquidatorie, a fronte di crescente aumento dell'accesso a strumenti e procedure alternative di risoluzione della crisi.

Tale inversione di tendenza, rispecchia l'intento legislativo di rendere la liquidazione giudiziale uno strumento invocabile quale alternativa residuale, nonché attualizza il preminente interesse alla conservazione dell'azienda, mediante il quale garantire maggior tutela ai creditori.

Le nuove procedure, fondate sul riconoscimento dei segnali di crisi in via anticipata, al quale si affianca l'accettazione da parte del debitore di un percorso di soluzione della crisi, consentono la definizione in tempi sensibilmente più brevi delle procedure, nel rispetto delle tempistiche di ragionevole durata del processo di cui alla l. n. 89/2001.

Riguardo alle procedure concorsuali minori afferenti al debitore persona fisica, il CCII ha sostituito la l. n. 3/2012, determinando una maggiore facilità di accesso agli strumenti esdebitativi e minor aggravio della procedura, che non richiede dal punto di vista oggettivo una valutazione specifica nel merito da parte del giudice, che fissa il proprio controllo sui requisiti di ammissibilità soggettivi.

Tutto ciò nel solco del concetto che si lega alla "seconda chance" al debitore in difficoltà economico/finanziaria e quindi alla liquidazione come fenomeno non irreparabile, ma connaturato alle crisi sistemiche degli ultimi anni.

c) Relativamente al **contenzioso bancario**, mette conto evidenziare come la riforma del rito ordinario presenta certamente il pregio di strutturare la prima udienza

di comparizione completa del corredo documentale (vista la natura prevalentemente documentale delle prove del contenzioso); questa particolarità, premiando la completezza delle difese, oltre a favorire la conciliazione, per quanto rara nel contenzioso bancario, consente infatti al giudice, nelle cause di opposizione a decreto ingiuntivo con istanze relative all'esecuzione provvisoria, di concentrare lo studio della controversia in una sola battuta (evitando la divisione di un primo studio per l'esecuzione provvisoria e di un successivo studio per la decisione).

Viene anche segnalato da alcuni Tribunali che, nei procedimenti introdotti con opposizione a decreto ingiuntivo, vi è un rilevante aumento di istanze di fissazione di udienze *ad hoc* per la discussione di istanze ex art. 648 c.p.c. ed ex art. 649 c.p.c. prima dell'udienza di comparizione delle parti, verosimilmente collegato alla diversa articolazione del procedimento.

d) Per quanto attiene alla **protezione internazionale**, la più recente e rilevante riforma in materia è quella contenuta nel D.L. 10 marzo 2023, n. 20 recante “Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare” (c.d. decreto Cutro), convertito in Legge 5 maggio 2023, n. 50.

Il provvedimento, che contiene norme di contrasto all’immigrazione irregolare, con ampliamento dei flussi di ingresso per lavoro per i cittadini di Paesi che organizzano una formazione *ad hoc*, prevede, con riferimento alla protezione internazionale, l’abolizione del permesso per protezione speciale e restrizioni su cure mediche e permessi per calamità; sarà quindi senz’altro incidente sui procedimenti iscritti dopo il 28 marzo 2023, tenuto conto che l’abolizione della c.d. protezione speciale rappresenta un notevole sbarramento per il riconoscimento di un titolo di soggiorno ai migranti c.d. economici.

La questione è aperta, e soggetta a quella che sarà l’interpretazione giurisprudenziale validata dalla Corte di legittimità, ma costituisce un nodo che in primo grado dovrà essere affrontato e risolto anche con riferimento ai parametri che fino ad oggi hanno interessato le valutazioni del Tribunale in materia di credibilità del racconto e di riconoscimento delle protezioni maggiori; è un fatto che detto mutamento legislativo interviene in una materia in cui nuovi indirizzi interpretativi, sollecitati dalle decisioni della Suprema Corte, hanno già comportato un considerevole innalzamento della percentuale dei provvedimenti di accoglimento (che, nel periodo di riferimento, ha raggiunto percentuali notevolmente superiori a quelle degli anni precedenti), proprio con riferimento alla protezione speciale.

Va richiamata, inoltre, anche per l’anno in esame, la modifica normativa attuata con l’art. 1 della L. n. 206/2021, entrata in vigore il 24 dicembre 2021, che ha modificato la competenza per le cause di accertamento dello stato della cittadinanza italiana “*iure sanguinis*”, stabilita dal comma 5 dell’art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13. In particolare, dal 22 giugno 2022 la competenza territoriale, quando l’attore risiede all’estero, è attribuita avuto riguardo al comune di nascita del padre, della madre o dell’avo cittadino italiano; ciò ha comportato un aumento esponenziale dei giudizi introdotti da stranieri – prevalentemente argentini e brasiliani – i cui avi erano cittadini italiani residenti nelle Marche (la competenza è infatti accentrata al Tribunale

ove ha sede la Sezione Specializzata immigrazione e protezione internazionale, ai sensi della norma di recente modificata).

Il Tribunale di Ancona, tuttavia, nonostante l'elevato numero dei procedimenti conserva nello specifico settore un numero di definizioni oltremodo soddisfacente. La programmazione delle udienze e il progetto di smaltimento dell'arretrato, attuato attraverso l'ottima organizzazione dell'Ufficio per il processo, prevede la definizione di tutto l'arretrato del 2022 entro la fine dell'anno 2023 e quelle del 2023 entro la fine dell'anno 2024, così da consentire il contenimento dei tempi di definizione dei procedimenti in modo tale da avvicinarsi il più possibile al termine semestrale previsto dalla legge e di contenerlo, comunque, in tempi non superiori ai dodici mesi.

e) Quanto al contenzioso in materia di **lavoro e previdenza sociale**, le innovazioni introdotte dalla Riforma Cartabia appaiono marginali, e non particolarmente significative per incidere sullo svolgimento della relativa attività.

Allo scopo di conseguire una più marcata semplificazione e celerità processuale, si è provveduto alla definitiva eliminazione del *c.d. rito Fornero* in materia di impugnativa giudiziaria dei provvedimenti di licenziamento. Come è noto, pur nella vigenza del *c.d. Jobs Act*, per i lavoratori assunti prima del 7 marzo 2015 aveva continuato a trovare applicazione la struttura bifasica del *c.d. "rito Fornero"* di cui alla legge 92/2012, con la conseguenza che si era determinato una sorta di doppio binario, stante la convivenza di procedure di impugnazione di licenziamento disciplinate dalla riforma del 2015 e quelle disciplinate dalla legge 92/2012, che era stato caratterizzato da farraginose criticità sotto il profilo processuale.

Nel nuovo contesto normativo, il legislatore, nel confermare la possibilità del lavoratore di fare ricorso al rito ordinario da introdursi con le regole di cui agli artt. 414 e ss c.p.c., ha introdotto il nuovo capo I-bis, (artt. 441 bis e ss.) rubricato "*Delle controversie relative ai licenziamenti*", prevedendo un rito specifico, caratterizzato da maggiore celerità e concentrazione, tutte le volte in cui con l'impugnazione del licenziamento sia stata invocata una tutela di tipo reintegratorio.

Inoltre, anche per le controversie di lavoro è stata introdotta la possibilità di ricorrere allo strumento della negoziazione assistita, pur rappresentando essa una mera facoltà delle parti, e non una condizione di procedibilità dell'azione.

Di rilievo è altresì la modifica della disciplina sui provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello (art 283 c.p.c.), che tuttavia in ambito lavoristico può trovare applicazione solo in caso di sentenza di condanna del lavoratore, con l'introduzione della possibilità di sospendere totalmente o parzialmente l'efficacia esecutiva e/o l'esecuzione della sentenza impugnata, se l'impugnazione appare manifestamente fondata ovvero se dall'esecuzione può derivare danno grave e irreparabile, senza che i due requisiti del "*fumus boni iuris*" e del "*periculum in mora*" debbano necessariamente ricorrere entrambi.

Degna di nota, ma di difficile praticabilità nel rito lavoristico, è infine la possibilità per il Presidente del Collegio di nominare un istruttore, cui può essere delegata la trattazione e l'istruzione della causa (art.349 bis c.p.c.), ferma restando la collegialità della fase decisoria.

L'istituto del **rinvio pregiudiziale interpretativo alla Corte di cassazione** previsto dall'art. 363-bis c.p.c., introdotto dalla riforma Cartabia al fine di permettere un intervento chiarificatore dal giudice di legittimità quando un giudice di merito ha da risolvere una questione di diritto nuova e complessa, ha trovato nel periodo in esame una sola applicazione nel distretto, nel Tribunale di Macerata; il rinvio è stato definito dalla Suprema Corte nell'agosto 2023, con una pronuncia di inammissibilità.

Da ultimo, non è dato apprezzare, allo stato, l'incidenza degli **strumenti conciliativi e di mediazione**, benché in tutti gli uffici si stia incoraggiando la loro incentivazione. Anche perché l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e la prevista comparizione delle parti alla prima udienza sta determinando un cambio di approccio metodologico anche nell'avvocatura, che si mostra ora più propensa, in quanto obbligata a farsi carico di un impegno di mediazione con il proprio assistito; non si registra, invece, un aumento del ricorso alla mediazione e alla negoziazione assistita in ambito familiare, anche se in quest'ultimo settore sono numerosi gli avvocati dotati di specializzazione ed ampia esperienza, i quali perseguono la finalità di definire transattivamente le vertenze anche senza il ricorso a procedure formali di mediazione o negoziazione assistita.

III.5 - La giustizia penale

I dati statistici indicano come nel settore penale **le sopravvenienze siano in diminuzione** (n. 2.154), pari a -14% rispetto all'anno precedente (2021/2022: 2.511; 2020/2021: 2.109; 2019/2020: 2.228; 2018/19: 2.796); situazione che deve esser letta come una stabilizzazione di tale dato, a seguito della riduzione dell'attività lavorativa degli Uffici di I grado verificatasi nel 2020 per l'emergenza sanitaria (con conseguente "flusso di ritorno" in ascesa, che dovrebbe essersi ormai esaurito, con il rientro delle nuove iscrizioni nel range 2.100/2.200 annuale).

A fronte di tanto, **v'è stato un consistente aumento delle definizioni (+39%)**, in quanto nell'anno in esame sono stati definiti **n. 2.821 affari** a fronte di n. 2.028 dell'anno 2021/22, **con una diminuzione del 13% dei pendenti finali** (al 30 giugno 2023 si contavano n. 3.598 procedimenti; nei due anni precedenti la pendenza si era attestata, rispettivamente, a n. 4.265 e 3.782 affari giacenti); **si tratta di un risultato indubbiamente soddisfacente**, giustificato dalla riduzione della scopertura di organico della Sezione nel periodo in esame (conseguente all'immissione in possesso di due nuovi Consiglieri, avvenuta nel novembre 2022, che ha portato a 9 i Consiglieri su 10 presenti in pianta), nonché dal fattivo apporto degli addetti UPP.

Altrettanto soddisfacenti, soprattutto in un'ottica tendenziale, sono gli indicatori riferiti al *Disposition Time* del 1° semestre 2023 (pari a 387 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 686 giorni) e del *Clearence Rate* del 1° semestre 2023, pari a 1,57, a fronte di un CR del 2022 di 0,98.

I numeri dell'**Assise di appello**, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto di un risultato in aumento nelle **pendenze finali** (6 procedimenti al 30 giugno 2023), a fronte di 8 processi sopravvenuti (1 era stato nel 2021/2022), ed un aumento delle definizioni nel periodo (5 processi, a fronte di 4 dell'anno precedente).

La **Sezione minorenni** (settore penale), infine, anch'essa con numeri assoluti non particolarmente significativi, **ha registrato un lieve aumento delle iscrizioni** (46 nel periodo 2021/2022, a fronte di 33 nell'anno 2021/2022 e di 41 nel periodo 2020/2021) e **un sostanziale pareggio nei pendenti finali** (22, a fronte di 21 nel 2021/2022 e di 28 nel 2020/2021), per effetto di un lieve aumento delle definizioni (45 nel periodo in esame, a fronte di 40 nel 2021/2022 e nel 2020/2021).

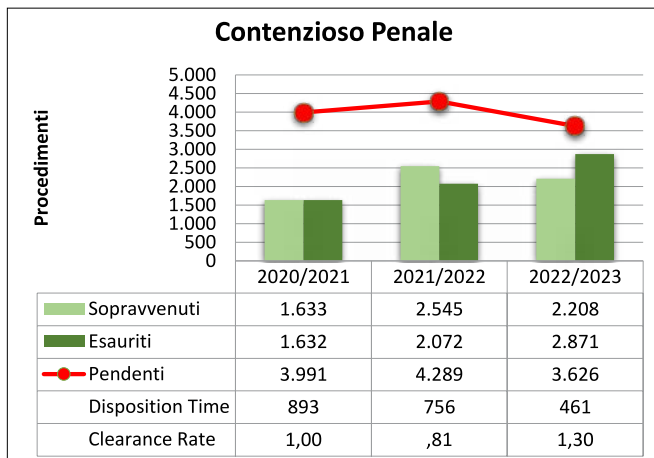
Nell'ambito dei fascicoli definiti (appelli ordinari, appelli assise e appelli minori), la **percentuale delle definizioni per prescrizione**, rispetto all'ultimo anno, è aumentata, passando dal 15% (311 procedimenti su 2.072 definiti) al 20,6% (590 procedimenti su 2.871 definiti); si tratta di una percentuale, in ogni caso, prossima a quella delle Corti di Appello più virtuose del Paese.

In definitiva, la **Sezione Penale della Corte**, lasciata alle spalle la maggiore scopertura di organico che ne aveva rallentato l'operatività, in uno con l'impatto del percorso formativo che l'arrivo dei Funzionari UPP (assegnati in numero di 13 al settore) aveva richiesto ai Consiglieri (rallentando nel primo periodo, com'era logico che avvenisse, il ritmo di definizioni), **presenta nell'anno in esame un bilancio certamente soddisfacente**; soprattutto per il significativo abbattimento dell'arretrato, che era cresciuto nel 2022, e per l'accorciamento dei tempi medi di definizione dei giudizi, con un DT sceso a 387 giorni nel 1 semestre 2023, quasi dimezzato rispetto al 2022, che ha comportato un miglioramento della vetustà del ruolo, per effetto della definizione del 62% del totale dei procedimenti entro due anni dalla loro iscrizione.

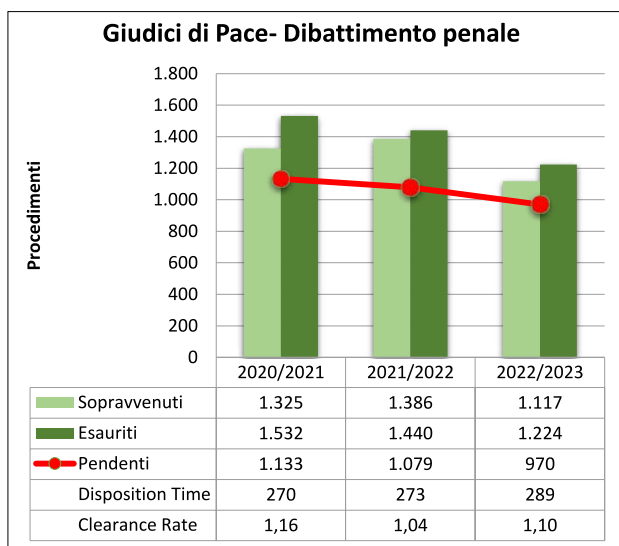
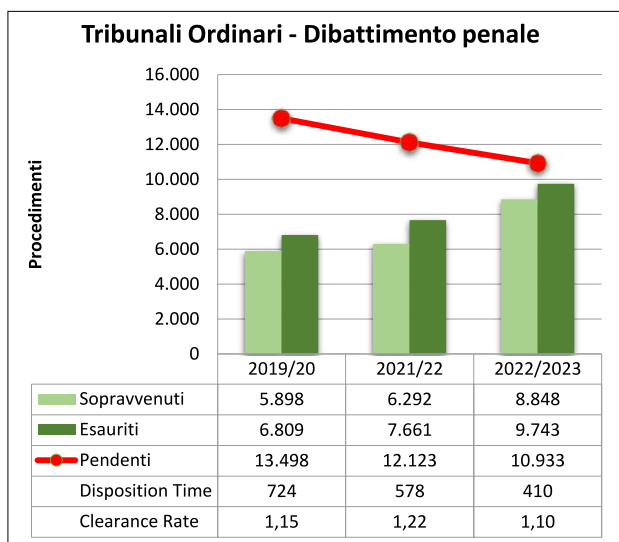
In particolare, anche nel periodo in esame per i processi a trattazione prioritaria sono stati confermati tempi di definizione allineati con i parametri europei "Strasburgo 2", in quanto gli stessi sono celebrati nella totalità entro 18/24 mesi dall'iscrizione (pur considerando la peculiare complessità di numerosi di essi), mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini); è un dato certamente positivo, ormai consolidatosi, che potrà esser mantenuto anche in futuro, posto che la stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31 dicembre 2022 mostra come dei 4.237 procedimenti pendenti, la quasi totalità (4.237, pari al 99,9%) riguardavano il periodo 2020/2022.

Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Nel settore **dibattimentale collegiale**, i dati complessivi dei Tribunali del Distretto evidenziano una diminuzione delle iscrizioni pari a - 17 % (da 381 a 318), con un aumento delle definizioni dell'11% (da 376 a 419), ed una pendenza finale diminuita del 12% (da 741 processi a 650).



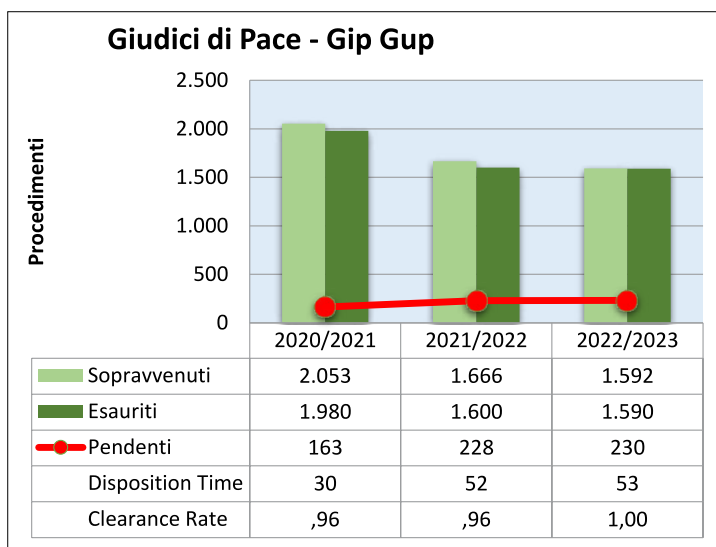
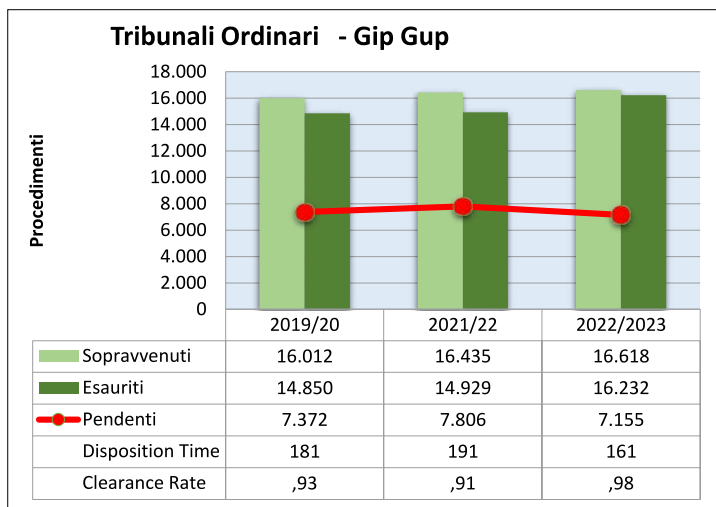
Per il **dibattimento monocratico**, si segnala un aumento dell'11% delle sopravvenienze (passate da 5.816 a 6.479); un aumento delle definizioni (da 7.156 a 7.538), pari a +5%; con una diminuzione delle pendenze finali, in misura pari a -10%, da 11.296 processi a 10.222.



La **Sezione GIP/GUP Noti** registra un aumento del 1% per le sopravvenienze, passate da 16.435 a 16.618 procedimenti, ed un contestuale incremento delle definizioni, cresciute da 14.929 a 16.232 procedimenti (in misura percentuale pari a +9%), con una riduzione delle pendenze finali pari a -8%, passate da 7.806 a 7.155.

Quanto ai **procedimenti penali di competenza del Giudice di pace**, i dati distrettuali evidenziano una significativa diminuzione delle iscrizioni, pari a 19% (da 1.386 a 1.117), una diminuzione delle definizioni del 15%, con un decremento delle pendenze del 10% (da 1.080 processi a 970).

La **Sezione GIP Noti** mostra invece una diminuzione delle sopravvenienze e delle definizioni (rispettivamente del 4% e dell'1%), per una pendenza sostanzialmente stabile (aumentata dell'1%, da 228 a 230 affari).



Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** sono in marcato aumento (+41%), dopo la brusca riduzione dello scorso anno, evidentemente legata ancora agli effetti dell'emergenza pandemica; in forte risalita anche le definizioni (+41,1%, da 17.686 a 24.954), con l'effetto finale di un apprezzabile decremento delle pendenze finali (passate da 15.723 a 13.730 al 30 giugno 2023, - 12,7%).

I dati relativi a iscrizioni e definizioni per i reati di competenza della **DDA** registrano numeri in leggera diminuzione per le prime (da 40 a 36) e in aumento per le seconde (da 37 a 49); le pendenze finali sono sensibilmente diminuite (da 46 a 36).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti**, si evidenzia una ulteriore diminuzione delle nuove iscrizioni (-4,1,0%, da 2.810 a 2.695 procedimenti), con una giacenza finale in ulteriore discesa (-15,9%, da 772 affari a 649), nonostante il decremento del numero delle definizioni (11,3,0%).

Per il resto si fa rinvio all'intervento del Procuratore Generale per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto.

III.6 - Brevi considerazioni sull'impatto della c.d. Riforma Cartabia in materia penale

Per il giudizio in Corte di appello, gli aspetti della riforma di maggiore impatto sul rito in II grado sono quelli che riguardano l'introduzione nel codice di procedura penale del rito camerale non partecipato (art. 598-bis c.p.p.) e la modifica della disciplina del rito partecipato (artt. 599, comma 1, 601, 602, comma 1 c.p.p. e 167-bis disp. att. c.p.p.).

Il nuovo art. 598-bis c.p.p. prevede, infatti, che l'udienza si svolga di regola in camera di consiglio senza partecipazione delle parti; in questo caso, il contraddittorio è cartolare, regolato da una rigida scansione temporale (entro 15 giorni prima: termine per la presentazione delle richieste del PG e di motivi nuovi e memorie di tutte le parti (598-bis, comma 1); entro 5 giorni prima: termine per presentare memorie di replica; immediatamente dopo la camera di consiglio: deposito del provvedimento in cancelleria, con effetti equivalenti alla lettura in udienza; dopo la camera di consiglio: avviso del deposito del provvedimento, comunicato a cura della cancelleria al PG e ai difensori).

Lo svolgimento dell'udienza partecipata, quindi, rimane residuale e subordinato alla richiesta dell'appellante, dell'imputato o del suo difensore, presentata entro quindici giorni dalla notifica del decreto di citazione o dell'avviso della data fissata per il giudizio di appello, ovvero alla decisione d'ufficio della Corte di procedere con udienza partecipata "per la rilevanza delle questioni sottoposte al suo esame" (comma 3, ipotesi facoltativa) o per la necessità di rinnovare l'istruttoria ex art. 603, comma 5 (comma 4, ipotesi obbligatoria)

Nel caso in cui l'udienza sia partecipata, poi, sono estese le ipotesi in cui si procede in camera di consiglio ex art. 127, con l'introduzione, oltre che di un rinvio ai "casi particolarmente previsti dalla legge", dell'ipotesi dell'impugnazione avente ad oggetto una sentenza emessa a seguito di giudizio abbreviato (art. 599, comma 1, c.p.p.).

Si tratta di una novità legislativa, introdotta a regime, che ha visto nel tempo svanire le diffidenze, le perplessità e anche gli spunti polemici della dottrina e della categoria forense, scaturiti dal prolungamento delle modifiche processuali innovative rivelatesi assai utili per uscire dalla condizione di stagnazione e blocco in cui si è ritrovata la giurisdizione a seguito dell'emergenza pandemica.

Ci si è alla fine convinti della bontà delle ragioni alla base della nuova disciplina, posto che non tutti i processi per loro natura, delicatezza ed importanza richiedono in egual modo il contatto personale tra giudice e parti, e che, in ogni caso, la trattazione cartolare si fonda, nella maggioranza dei casi, sulla valutazione da parte del difensore in ordine alla possibilità di accedere a tale forma alternativa di defi-

nizione del giudizio; d'altra parte, se si vuol garantire, in particolare in appello, il rispetto di alcuni principi fondamentali e irrinunciabili del rito penale, quali oralità, contraddittorio, ragionevole durata dei processi, è necessario, dato il numero elevato dei processi pendenti, introdurre ragionevoli regole di differenziazione e semplificazione nel sistema delle impugnazioni; in particolare, fra quelle che propongono questioni complesse di interpretazione delle norme e di valutazione dei fatti, e che dunque reclamano l'udienza tradizionale, con il contatto diretto fra giudice e parti, e le altre, costituenti per comune esperienza la maggioranza, che possono agevolmente essere definite sulla base delle sole difese scritte.

La circostanza che da parte di tutti gli operatori del diritto, e in particolare degli avvocati, con cui da sempre i magistrati condividono la cultura delle garanzie, vi sia ora, seppur maturato nel corso del tempo, un generale apprezzamento per la funzionalità delle novità processuali ereditate dalla legislazione emergenziale, conferma che nel frangente è stata messa da parte la difficoltà culturale, non di rado qua e là riaffiorante, di far fronte ai cambiamenti che la modernizzazione del nostro servizio impone; a dimostrazione che - ferma la sensibilità all'indeclinabile rispetto delle garanzie processuali - la riduzione dei tempi di risposta della giustizia è sempre più indispensabile per la tutela effettiva dei diritti delle parti, anche se impone di mettere in discussione prassi e inveterati modi di operare, non più al passo coi tempi.

a) Per quanto concerne l'operatività degli **istituti di deflazione processuale**, cui è stata dedicata una parte significativa della riforma Cartabia, va premesso che il breve tempo di osservazione trascorso dall'entrata in vigore della novella non consente di avere indicazioni dotate della necessaria attendibilità, potendosi solo tracciare al momento delle linee di tendenza, da sottoporre a rinnovata e più ampia verifica nei prossimi mesi.

Ciò detto, sono aumentate le definizioni relativamente ai reati procedibili a querela, su cui ha inciso positivamente non soltanto l'ampliamento del novero dei reati per i quali è richiesta la condizione di procedibilità, ma anche la previsione di poter valorizzare la remissione tacita per la mancata presentazione in udienza del querelante.

Relativamente alla **non punibilità per speciale tenuità del fatto**, non si riscontrano significativi dati in aumento, nonostante l'ampliamento dei presupposti di applicabilità.

In costante aumento si attestano invece le richieste di **definizione dei procedimenti mediante messa alla prova (MAP)**, sia in dibattimento che nell'Ufficio GIP, specie in sede di opposizione a decreto penale di condanna; si tratta tuttavia di una situazione che incide negativamente sulla durata complessiva dei procedimenti, in quanto determina una dilatazione significativa dei tempi di definizione, per le note difficoltà organizzative dell'UEPE, che non può garantire la tempestiva presa in carico delle richieste delle parti: mediamente, il tempo che intercorre dalla presentazione della domanda di messa alla prova e la definizione del procedimento si attesta attorno ai due anni, e ciò sebbene siano stati adottati criteri univoci e uniformi nella determinazione della durata dei periodi di messa alla prova, stabiliti a seconda dell'appartenenza del reato in contestazione ad una fascia predeterminata, in ragione della tipologia e dei limiti edittali sanzionatori previsti.

Manca ancora in Corte di appello, nonostante l'ampliamento dei margini di applicabilità introdotto dalla Riforma, l'auspicato effetto deflattivo del c.d. **concordato in appello (art. 599 bis)**; esso continua ad avere rarissima applicazione, nonostante i tentativi di definire con la Procura Generale e l'Avvocatura schemi applicativi predeterminati con riferimento a tematiche ricorrenti nelle impugnazioni (ad es. in materia di riconoscimento delle attenuanti e/o altri benefici).

b) Non vi sono elementi utili da riportare in ordine all'applicazione da parte del PM della **nuova regola dettata per la richiesta di archiviazione** (quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna); nel distretto, infatti, non sono stati rilevati significativi aumenti del numero delle richieste di archiviazione che possano ricollegarsi alla riformulazione dell'art. 408 c.p.p., sicché deve ricavarsene, allo stato, che i criteri alla base delle richieste di archiviazione del PM, al di là del differente - e dilatato - dato normativo, non sembrano esser stati oggetto di sostanziali rivisitazioni.

c) Quanto alle **limitazioni alle impugnazioni** previste nella Riforma (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità), esse non hanno sortito, nel breve periodo di riferimento, effetti significativi; per valutarne la portata deflattiva sui giudizi di appello si dovrà necessariamente attendere i prossimi anni, specie per apprezzare il "successo" dell'auspicato largo ricorso al nuovo sistema sanzionatorio da parte del Giudice di primo grado.

d) Relativamente agli **incentivi alla rinuncia all'impugnazione**, in ipotesi di giudizio abbreviato (art. 442, comma 2 bis, c.p.p.) e di giudizio per decreto (art. 460, comma 1 h-ter, c.p.p.), vengono segnalate le prime, sporadiche richieste previste dalla nuova normativa; al Tribunale di Fermo, nel 1° semestre 2023 sono stati emessi 180 decreti penali, mentre le rinunce all'opposizione con pagamento in misura ridotta sono state 35.

Di rilievo è la circostanza che gli incidenti di esecuzione con richiesta di riduzione della pena per mancata impugnazione, più che proposti dai difensori risultano, al contrario, attivati dalla Procura investita dell'esecuzione della pena.

La mancata previsione di automatismo dell'applicazione della riduzione legale della pena per omessa impugnazione alla sentenza pronunciata con rito abbreviato, oggi attribuita alla competenza del Giudice dell'esecuzione e non già direttamente al giudice che ha pronunciato la sentenza, impone l'attivazione di un ulteriore procedimento di esecuzione dinnanzi al Giudice dell'esecuzione, determinando nuove iscrizioni e un appesantimento delle attività anche delle cancellerie; e infatti alla trasmissione da parte della cancelleria della sentenza irrevocabile al PM, segue da parte di questi, ove non sia stata avanzata richiesta in tal senso dal difensore, l'attivazione del procedimento di esecuzione per la declaratoria di riduzione della pena, con conseguente iscrizione del fascicolo, pronuncia del Giudice dell'esecuzione e deposito in cancelleria del provvedimento, scarico dello stesso e nuova trasmissione al PM.

Si tratta, all'evidenza, di un'inutile complicazione processuale, di cui non se ne avvertiva affatto il bisogno.

e) Quanto ai **riti alternativi**, tenuto conto del periodo di osservazione assai ristretto rispetto all'entrata in vigore delle novità legislative, non è facile trarre conclusioni attendibili, anche perché le segnalazioni pervenute dagli Uffici di I grado hanno contenuto contrastante; tuttavia, secondo i dati provenienti da alcuni Tribunali, fra cui quello distrettuale e di Pesaro, lo **scopo della riforma** di incentivare l'accesso al giudizio abbreviato e di ampliare i presupposti di ammissibilità del rito, nonché, per il patteggiamento, incidendo sulla possibilità per l'imputato ed il pubblico ministero di raggiungere un accordo anche in ordine alla mancata applicazione delle pene accessorie, ovvero alla durata delle stesse (nonché in materia di confisca), **sarebbe stato raggiunto**, riscontrandosi **una significativa tendenza all'aumento dei due anzidetti riti alternativi**. In particolare, l'Ufficio GIP/GUP del Tribunale di Ancona ha più che raddoppiato in tal modo le definizioni, con 293 sentenze nel periodo 1° gennaio 2023/30 settembre 2023, rispetto al 2° semestre 2022, quando sono state pronunciate 116 sentenze con rito abbreviato o ex art. 444 c.p.p.

f) Le **sanzioni sostitutive** hanno avuto scarsa applicazione, ad eccezione di richieste sempre più numerose di conversione con le pene pecuniarie sostitutive ex art. 56 quater L. n. 689/81 ed i lavori di pubblica utilità ex art. 56 bis L. n. 689/81; per quanto riguarda il giudizio di appello, partendo dal presupposto che tutte le pene sostitutive, in quanto migliorative della pena detentiva, possano trovare applicazione, ed anche d'ufficio, ai giudizi pendenti, non vi è dubbio che le incombenze previste dall'art. 545-bis c.p.p. (relative in particolare alla messa alla prova, alla semilibertà ed al lavoro di pubblica utilità) non sembrano potersi armonizzare con la struttura del rito cartolare eventualmente pendente, giacché, in mancanza della richiesta della parte interessata, non possono essere di certo le Corti di appello a dover attivare il rito in presenza (più coerente ed efficace al contatto costruttivo che tali istituti in realtà pretendono tra giudice, parti e servizi dedicati); e ciò confligge inevitabilmente sulle modalità attualmente seguite nella gestione delle modalità di fissazione e trattazione dei ruoli di appello, giudizio che tendenzialmente si dovrebbe caratterizzare per la trattazione in unica udienza, con sola discussione e immediata decisione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Tale criticità viene segnalata anche dagli uffici di primo grado, che addebitano lo scarso *appeal* suscitato dalle sanzioni sostitutive in sede di cognizione al meccanismo farraginoso previsto dall'articolo 545 bis c.p.p. per la loro applicazione, sotto il duplice profilo che essa deve avvenire all'esito del dibattimento (cosa che con ogni probabilità disincentiverà in concreto - e di fatto sta disincentivando - la loro applicazione, perché comunque il dibattimento con tutta l'istruttoria deve essere celebrato), e che comunque comporterà una dilatazione della durata dei procedimenti (perché è altrettanto evidente che mantenere in sospeso un procedimento per 60 giorni dopo la pronuncia del primo dispositivo e fino alla pronuncia del nuovo dispositivo integrato, in aggiunta al tempo necessario per redigere la motivazione della sentenza, determinerà inevitabilmente un allungamento dei tempi complessivi del procedimento, che rimane pendente fino al deposito della sentenza, cosa che mal si concilia con l'obiettivo di diminuire il *disposition time* previsto come obiettivo del PNRR e della riforma).

g) La **proroga del rito emergenziale**, relativa alla trattazione scritta dei processi, per le ragioni già esposte non è da valutare negativamente, anche se esporrà

gli Uffici, per un periodo di tempo ancora lungo, ad una sorta di “doppio binario” processuale da gestire con attenzione, per le diverse modalità di celebrazione dei giudizi.

h) Non sono state segnalate pronunce di **rinvio pregiudiziale** per questioni sulla competenza.

i) Da ultimo, solo un cenno alla L. 27 settembre 2021, art. 2, n. 134, in riferimento al riformato art. 344-bis c.p.p., in materia di **improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione** (posto che per tale istituto non sembra vi sarà più spazio in futuro nel nostro sistema processuale).

Al momento non v'è da segnalare alcun impatto particolare, se non la massima attenzione dimostrata da tutti gli Uffici per abbreviare la definizione dei processi, senza compromettere la qualità delle decisioni e gli approfondimenti necessari; in tal senso assai opportuna, al fine di permettere al «sistema» di organizzarsi e gestire il carico attuale in vista della piena attuazione della riforma, è stata la previsione di una disciplina transitoria, anche se le novità legislative in arrivo finiranno per concludere l'inutile dispendio di energie investite su di un istituto prematuramente “abortito”.

In Corte di appello, il numero dei fascicoli trasmessi per il giudizio di II grado per reati commessi successivamente al 1 gennaio 2020 è stato pari a 890 (per un utile raffronto, nel 1° semestre 2023 sono stati iscritti in totale 1.081 fascicoli); i tempi di trasmissione da parte dei Tribunali si attestano attorno a qualche mese, mediamente 3/4 mesi (con esempi virtuosi però di 1 mese di media, come il Tribunale di Pesaro), e sono in costante riduzione; i tempi medi di invio in Cassazione dei procedimenti in cui la sentenza di appello è stata impugnata (nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023 in numero di 812 fascicoli su 2.821 definizioni) sono stati pari a 29,8 giorni. Quanto alle pronunce di improcedibilità, la mancanza di estrattori statistici utilizzabili *ad hoc* con il SICP, non permette di fornire una risposta selettiva fra le varie formule.

* * *

Quanto poi alle ipotesi di riforma in discussione che riguardano il settore penale, non è il caso di entrare nel merito per giudicare la novella che prevede l'abolizione del reato di abuso di ufficio; sul punto è ovvio ribadire che ogni decisione compete al legislatore, ma la scelta abrogativa sembra prestare il fianco a qualche critica legittima, sol che si consideri che così l'Italia diventerebbe uno dei pochi paesi rispetto ai 25 dell'Unione Europea che non sanziona penalmente l'abuso dei poteri da parte dei pubblici funzionari e che non punisce la mancata astensione dei medesimi in presenza di un interesse privato.

Qualche riflessione merita invece il **tema delle separazione delle carriere**, oggetto di varie proposte di legge di revisione costituzionale, per evidenziare che la modifica dello *status* ordinamentale del PM nel nostro ordinamento rischia seriamente di avere riflessi negativi per le garanzie dei cittadini, apparendo al contrario evidente la perdurante necessità che giudici e pubblici ministeri abbiano le stesse competenze, la stessa formazione e la stessa appartenenza a un unico ordine, indipendente da ogni altro potere, come stabilisce la nostra Costituzione

Le ragioni che da sempre vengono portate a sostegno di una netta divaricazione dei percorsi professionali dei giudici e dei pubblici ministeri, non sembrano infatti più attuali e giustificate; basti solo considerare che una netta separazione delle funzioni

è ormai conclamata sia da punto di vista normativo che fattuale (l'art. 12 della legge n. 71/2022 ha infatti modificato l'art. 13 del D.Lgs 160/2006, stabilendo la regola generale che il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa può essere effettuato una volta nel corso della carriera, entro 9 anni dalla prima assegnazione delle funzioni), mentre i dati statistici dei cambi di funzioni fra i magistrati negli ultimi anni risultano quantitativamente irrilevanti (nel 2019 5 magistrati giudicanti divenuti PM e 19 PM divenuti giudici; nel 2020 10 magistrati giudicanti divenuti PM e 15 PM diventati giudici; nel 2021 15 magistrati giudicanti divenuti PM, e 16 PM divenuti giudici), dimostrando che oramai già esiste una sostanziale incomunicabilità fra magistratura giudicante e requirente.

E quindi evidente che sotto questo aspetto la insistita distinzione con la separazione delle carriere ha perso sostanzialmente di significato; come pure non appare sostenibile la tesi che la colleganza fra la figura del giudice e del pubblico ministero possa compromettere la parità delle parti nel processo, sol si tenga conto che analogo e forse più intenso rapporto esiste tra magistrati giudicanti dei diversi gradi della giurisdizione in relazione al quale nessuno ha mai posto problemi analoghi o sollevato dubbio alcuno, e che il dato quantitativo ricavabile dalle elevate statistiche sulle assoluzioni rispetto ai rinvii a giudizi dei PM - superiore al 50% - priva di plausibilità ogni argomentazione in tal senso.

L'intervento che viene presentato per l'ennesima volta come una riforma da attuarsi in nome dell'efficienza e delle garanzie per i cittadini, in realtà non sembra abbia a che fare né con l'una, né con le altre, non incidendo in alcun modo sull'attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo e sul recupero di effettività della giurisdizione; anche per le modifiche costituzionali che l'accompagnano (riscrittura della composizione del CSM, cancellazione della valenza costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale e abrogazione del principio per cui i magistrati si distinguono solo in base alle funzioni svolte), autorizza invece il fondato timore di realizzare un'alterazione del rapporto fra il potere politico e quello giudiziario, aprendo la porta al depotenziamento del ruolo del P.M. ed alla sua sottoposizione al potere esecutivo, con conseguente inevitabile compromissione del fondamentale principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

IV. - L'Ufficio per il processo e l'impiego degli addetti UPP nel distretto La recente rimodulazione degli obiettivi del PNRR

È noto che nel contesto del programma di rilancio dell'economia dell'Unione Europea, gravemente segnata dalla crisi pandemica (*Next Generation EU*), il Governo italiano ha approvato il 21 aprile 2021 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel quale un apposito capitolo è dedicato alle riforme nel settore della giustizia; a seguire è stato approvato il D.L. 9 giugno 2021, n.80, conv. con modificazioni nella legge 6 agosto 2021, n. 113 (recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*").

I risultati da perseguire entro il 30 giugno 2026 sono stati indicati nella riduzione del tempo di durata del giudizio, nell'abbattimento dell'arretrato giurisdizionale nel settore civile, nella digitalizzazione del processo e nella riqualificazione del patrimonio immobiliare giudiziario.

Al fine di conseguire il raggiungimento di tali obiettivi, la piena attuazione dell'Ufficio del processo è stata individuata come uno degli assi portanti dell'azione riorganizzativa intrapresa, prevedendosi per l'implementazione di tale struttura l'assunzione in due *tranche* di un contingente di 16.500 unità da assegnare alle Corti di appello ed ai Tribunali ordinari, nonché alla Corte di Cassazione; il DM del 26 luglio 2021 ha assegnato alla Corte di appello di Ancona 140 unità, che con successivo DM del 28 settembre 2021 sono state così ripartite: 44 addetti alla Corte di appello, 35 al Tribunale di Ancona, 19 al Tribunale di Macerata, 13 al Tribunale di Fermo, 12 al Tribunale di Pesaro, 9 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno e Urbino.

Quanto all'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici Giudiziari e sulle prassi organizzative adottate, sulla scorta delle segnalazioni ricevute dai Presidenti, si possono formulare le seguenti osservazioni.

In **Corte di appello** si è consolidata la presenza di 36 UPP (dei 44 previsti), così suddivisi: 9 presso la I Sezione civile, 9 presso la II Sezione civile, 2 presso la Sezione Lavoro, 12 nella Sezione Penale e 4 nel settore amministrativo/contabile; nella distribuzione di detti Funzionari l'idea ispiratrice è stata orientata a togliere al magistrato tutte le attività a basso valore aggiunto e/o prodromiche, di ricerca, di sistematizzazione, di stesura materiale, ancillari e/o accessorie, che possono essere demandate ad altro personale qualificato, per riservargli invece l'attività più complessa e delicata che costituisce l'essenza della sua professione, ovvero la decisione.

Presso ognuna delle Sezioni civili sono stati istituiti due Uffici del Processo, uno presso la Sezione Lavoro, due presso la Sezione penale (tutti coordinati dai rispettivi Presidenti di Sezione); uno di coordinamento trasversale presso la Dirigenza dell'Ufficio.

Esaurita la fase di inserimento dei nuovi Funzionari (ognuno dei quali ha ricevuto, oltre a strumenti informatici e postazioni di lavoro, anche adeguata formazione), gli stessi hanno cominciato una proficua collaborazione con la cancelleria e con i magistrati dell'Ufficio; nel **comparto civile**, presso la I e II Sezione, nonché nella Sezione Lavoro, l'attività svolta è stata prevalentemente quella giurisdizionale e di raccordo con le cancellerie e consiste nel controllo della competenza tabellare, pesatura del fascicolo, controllo del contraddittorio, eventuali 281 sexies c.p.c., istruttoria, gestione udienza per il magistrato assegnatario, redazione di bozze di sentenza e provvedimenti, assegnazione dei fascicoli ai magistrati, scarico dell'udienza, aggiornamento del fascicolo cartaceo, controllo del ruolo.

Nel **comparto penale** ad ognuno dei Consiglieri è stato assegnato un funzionario UPP con l'intesa di una continua circolazione di informazioni sull'andamento della collaborazione tra il Presidente di Sezione ed i singoli magistrati.

In particolare, i compiti svolti dagli UPP sono stati i seguenti:

1) attività di affiancamento al lavoro dei magistrati (raggiungimento di obiettivi di quantità e di qualità del lavoro giurisdizionale), fra cui, in particolare:

-selezione delle impugnazioni (c.d. spoglio), pendenti o di nuova iscrizione, con enucleazione dei motivi di appello, individuazione dei problemi giuridici da affrontare e di eventuali precedenti della Corte di Cassazione e della Corte di Appello, redazione informatizzata di una scheda del processo esaustiva e completa, con predisposizione degli elementi per l'intestazione completa dell'emanando provvedimento decisionale, e riassunto del fatto storico e del fatto processuale (in pratica lo "svolgimento del processo"); analisi del grado di complessità delle questioni poste dalla sentenza di primo grado e delle doglianze del gravame (c.d. pesatura del fascicolo), con conseguente attribuzione di un coefficiente ponderale di complessità (funzionale alla razionale formazione dei ruoli, all'equa distribuzione degli affari ai singoli magistrati, al rispetto di carichi esigibili di lavoro che consentano di coniugare il dato quantitativo con quello qualitativo);

2) individuazione dei termini di prescrizione (e di improcedibilità), nonché di scadenza di fase della custodia cautelare, con la selezione tempestiva dei processi destinati a trattazione prioritaria secondo i criteri tabellari e di cui all'art. 132 bis Disp. Att. c.p.p., da tenere distinti da quelli destinati a trattazione ordinaria o ad essere definiti con sentenza *de plano* (perché prescritti o inammissibili); con cernita dei motivi di impugnazione riguardanti il solo trattamento sanzionatorio, che in quanto proponenti un perimetro cognitivo circoscritto, consentono la fissazione di un maggior numero di processi incentrati esclusivamente su questo profilo, in modo da potenziare il contributo degli addetti all'UPP in tale settore nell'aumento delle definizioni;

3) attività di supporto alla organizzazione e gestione delle udienze, comprendenti la formazione dei ruoli di udienza, predisposizione e notifica (SNT) dei decreti di citazione a giudizio, ricerche giurisprudenziali e dottrinali rilevanti per la decisione del processo, stesura di bozze dei provvedimenti (sentenze, ordinanze) all'esito delle camere di consiglio, su indicazione del relatore; predisposizione di modelli standard di decisioni e punti di motivazione per tipologie ricorrenti di decisioni; collaborazione nella redazione delle motivazioni contestuali; controllo e aggiornamento dello scadenziario informatico delle misure cautelari personali; controllo della durata dei procedimenti, con l'individuazione dei fascicoli pendenti più risalenti; liquidazione dei compensi agli avvocati ed agli ausiliari del giudice;

4) attività di supporto agli adempimenti post sentenza, con la ricezione dei ricorsi in Cassazione, la iscrizione e predisposizione dei fascicoli da inviare; l'esecuzione degli adempimenti connessi alla proposizione dei ricorsi; la redazione delle schede ex art. 165 ter Disp. Att. c.p.p.; il rafforzamento del servizio del patrocinio a spese dello Stato; il controllo e la predisposizione dei provvedimenti di dissequestro e restituzione, confisca, vendita, distruzione e campionamento dei beni in sequestro; prossimamente, anche l'invio in automatico della sentenza di appello al giudice estensore di primo grado, nonché il monitoraggio dei ricorsi in cassazione e degli esiti, al fine di un miglioramento qualitativo della giurisdizione legato allo studio del parametro della stabilità delle decisioni dell'Ufficio;

5) attività di servizio allo specifico settore di destinazione ed all'intero Ufficio, quali in particolare l'attività di supporto e collegamento fra i magistrati e le cancellerie (in regime di subvalenza rispetto all'assistenza alla giurisdizione), tra cui l'aggiornamento delle iscrizioni al SICP per ciascun fascicolo, con l'inserimento delle

date di udienza e della composizione dei collegi giudicanti; la predisposizione degli stampati per la successiva redazione dei verbali di udienza, con inserimento dei dati relativi al processo; la stampa al S.I.C. dei certificati del casellario giudiziale; l'aggiornamento al SICP delle vicende dell'udienza; l'esecuzione degli adempimenti in caso di rinvii dell'udienza (notifiche ai difensori, attività disposte dalla Corte, ecc.); le notifiche del provvedimento alle parti, ove previsto dalla legge; le comunicazioni alla Prefettura, Questura, D.I.A., Agenzia delle Entrate.

Questa complessa serie di compiti, oggi svolti da funzionari UPP formati e perfettamente integrati nell'organizzazione delle Sezioni della Corte, ha permesso, a partire dal II semestre 2022, di intervenire in modo più che soddisfacente, come attesta anche il dato statistico, sulla riduzione delle pendenze dell'Ufficio e, più in generale, sul miglioramento del servizio giurisdizionale.

Al **Tribunale di Ancona** sono stati destinati n. 35 funzionari addetti all'Ufficio per il processo (attualmente in servizio ve ne sono 33), assegnati, dopo una puntuale attività di formazione, ai costituiti uffici per il processo.

Gli addetti UPP svolgono la loro attività lavorativa principalmente nella giurisdizione, affiancando i singoli magistrati e, in via residuale, collaborano con il personale amministrativo nei singoli processi lavorativi per la riduzione/eliminazione dell'arretrato; è stato istituito anche un Ufficio trasversale, per il monitoraggio, servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e supporto alla digitalizzazione, coordinato dal presidente del Tribunale e dal Dirigente Amministrativo, vero e proprio elemento di raccordo, indirizzo e controllo del lavoro dei singoli Uffici per il processo, deputato al riscontro del buon funzionamento, del programmato impiego delle risorse e del perseguimento degli obiettivi del PNRR, attraverso verifiche e monitoraggi periodici.

In una valutazione complessiva, la loro presenza e attività si è rivelata utile e necessaria per consentire di aggredire l'arretrato e per incidere sui tempi delle definizioni dei processi, anche se con significative disomogeneità fra i vari settori.

Mentre infatti è stato assai soddisfacente è il bilancio dell'apporto degli UPP al settore della protezione internazionale e all'Ufficio Gip – Gup ove, nonostante il crescente numero delle iscrizioni, si è riusciti, nel primo caso, ad ottenere definizioni tempestive senza creare arretrato, e, nell'altro caso, è stata invertita la tendenza negativa, marcando un valore del *disposition time* > di 1, grazie all'aumento del numero delle archiviazioni e delle definizioni con decreto penale di condanna, negli altri settori il dato riscontrato è stato più discontinuo e meno incidente sul funzionamento del servizio reso; per ragioni probabilmente legate alle capacità personali e alla diversa professionalità dei singoli addetti UPP, alla specialità della materia e alla diversa natura del comparto loro assegnato, nonché per una minore capacità di inclusione e di organizzazione del lavoro da parte del singolo magistrato non abituato a lavorare in *team*.

Constatazione questa che comporterà una rivisitazione della scelta iniziale che prevedeva per lo più un affiancamento *one to one* a ciascuno dei giudici togati di un addetto all'ufficio per il processo (solo alcuni di essi sono stati assegnati in condivisione), privilegiando invece un supporto mirato e un'organizzazione all'interno dell'ufficio per il processo basata su criteri di individuazione del lavoro con

elementi di serialità in modo trasversale, idonei ad incidere più sensibilmente sul numero delle definizioni.

Presso il **Tribunale di Ascoli Piceno** dei 9 addetti UPP, cinque sono stati assegnati al settore civile, tre al settore penale e uno ai servizi trasversali. Con provvedimento del 7 marzo 2022 n. 21/2022 sono stati istituiti: - n. 4 Uffici per il Processo relativi al settore civile (Ufficio per il Processo – Settore Contenzioso civile; Ufficio per il Processo – Settore Lavoro e Previdenza; Ufficio per il Processo – Settore Esecuzioni Immobiliari e Procedure Concorsuali; Ufficio per il Processo – Giudice Tutelare); - n. 1 Ufficio per il Processo per il Settore Penale (Ufficio per il Processo – Settore Dibattimento e Gip-Gup).

Il coordinamento dei vari Uffici per il processo è stato affidato, per delega del Presidente del Tribunale, al Presidente della Sezione Unica Promiscua, già coordinatrice, in base al vigente progetto tabellare, anche dei G.O.P. in servizio presso il Tribunale e dei tirocini formativi ex art. 73 D.L. n. 69/2013.

Tutti i soggetti coinvolti nei cinque Uffici per il processo hanno partecipato, in vario modo, al raggiungimento degli obiettivi circa lo smaltimento e la riduzione, quanto più possibile, dell'arretrato e delle pendenze, nonché alla riduzione del *disposition time* sia per la materia civile che per la materia penale; l'apporto degli addetti UPP, in particolare, si è rivelato certamente utile nell'aumentare la qualità delle decisioni, ma non la relativa quantità, in relazione alla complessità e la frammentarietà delle controversie di primo grado in un ufficio in cui i giudici, in ragione della dimensione di organico (n. 14 giudici professionali, ivi inclusi il Presidente e il Presidente di Sezione), non possono essere assegnatari di un contenzioso civile specializzato (con conseguente non specializzazione degli addetti).

Nel **Tribunale di Fermo**, ove sono presenti 10 addetti UPP, sono stati istituiti 3 Uffici per il processo, uno nel settore civile, uno nel settore penale e l'altro nel settore delle esecuzioni immobiliari. La scelta di istituire un Ufficio per il processo nel settore delle esecuzioni immobiliari, pur non essendo tali procedimenti compresi tra quelli rilevati secondo i parametri CEPEJ, è stata motivata dalla situazione di particolare criticità in tale settore, rilevata anche dall'ultima ispezione ministeriale, e dal fatto che allo stesso sono addetti magistrati che sono assegnatari di procedimenti anche in altre macroaree del settore civile, onde l'utilizzazione di un addetto UPP in tale settore determina indirettamente un ausilio all'attività dei magistrati anche nella trattazione dei procedimenti CEPEJ.

Tale struttura dell'Ufficio del processo è rimasta invariata anche a seguito di ulteriori modifiche imposte dal trasferimento o dall'entrata in servizio di nuovi magistrati. I funzionari addetti all'Ufficio per il processo (attualmente ne sono in servizio 11) sono stati inseriti negli Uffici per il processo, ad eccezione di una unità che svolge attività di coordinamento, e svolgono le attività previste dal numero 1 dell'allegato II al D.L. n. 80/2021; essi vengono utilizzati, tendenzialmente, secondo il modello *one to one*, con assegnazione ai singoli giudici.

Salvo alcune iniziali, naturali difficoltà di inserimento, gli addetti UPP stanno fornendo un importante ausilio ai magistrati nello svolgimento del lavoro giurisdizionale (tramite lo studio preliminare di fascicoli, la verifica della regolarità delle

notifiche e della completezza dei fascicoli, la redazione di “bozze” di provvedimenti, anche di tipo seriale, etc.); gli stessi inoltre stanno formando ed implementando la banca dati, svolgono anche alcune attività di cancelleria, sia pure non prevalenti (nel settore penale l’assistenza all’udienza, e nel settore civile le attività di asseverazione), e contribuiscono anche alle necessarie attività di monitoraggio, nel settore civile per verificare la percentuale di smaltimento dei procedimenti di più risalente iscrizione e per individuare i procedimenti caratterizzati da problematiche comuni (per esempio nell’ambito degli appelli avverso provvedimenti del Giudice di Pace) onde agevolarne la definizione; nel settore penale ricorrendo all’analisi dei ruoli di udienza, per una maggiore loro razionalizzazione, al fine di definire un numero crescente di procedimenti, tenuto conto della risalenza dei processi e dei criteri di priorità, quali normativamente previsti e specificati anche in un Protocollo stipulato, tra l’altro, con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Fermo.

Nel **Tribunale di Macerata** si è avuto un organico iniziale di 19 addetti UPP, successivamente ne sono cessati 5 e ne sono stati immessi in servizio 2, sicché attualmente ne sono in servizio 14, equamente distribuiti fra il settore civile e quello penale; essi sono stati utilmente impiegati quasi esclusivamente a supporto della giurisdizione (sebbene nel settore penale sono stati formati anche per l’assistenza alle udienze), e hanno contribuito in modo determinante alla soddisfacente performance dell’Ufficio per l’anno in corso, già in linea con gli obiettivi del 2024 del PNRR.

Al **Tribunale di Pesaro** sono stati inizialmente assegnati n. 12 addetti all’Ufficio per il processo, al 30 giugno 2023 risultavano in servizio effettivo n. 10 addetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da due di loro; essi sono stati assegnati in misura paritaria al settore civile e al settore penale.

Gli UPP svolgono sia attività di affiancamento al magistrato, che di supporto alla cancelleria secondo il modulo organizzativo dello “staff” costituito da due magistrati, un addetto e due/tre unità del personale amministrativo, svolgendo le mansioni individuate nel progetto organizzativo, che le ha suddivise in tre macroaree tematiche: attività preparatoria all’udienza, attività di udienza, attività post-udienza.

Al loro arrivo si è dedicata una particolare attenzione all’accoglienza e alla formazione, con l’obiettivo di accelerare il positivo inserimento degli addetti nell’ambito dell’Ufficio; si è trattato di un impegno notevole, specie per i tratti innovativi dell’istituto, rispetto ai modelli organizzativi tradizionali, tuttavia il dato attuale è certamente positivo, posto che tutti gli addetti si sono subito inseriti attivamente nei rispettivi uffici di assegnazione, fornendo un valido ausilio sia all’attività dei giudici, che a quella delle cancellerie.

In particolare, il programma di *performance* dell’UPP ha consentito di raggiungere risultati positivi, sia nel settore civile che in quello penale, in relazione agli obiettivi di tipo principalmente qualitativo, con specifico riferimento al servizio di monitoraggio dei flussi statistici dell’ufficio, istituito con la duplice finalità di monitorare periodicamente l’andamento della struttura organizzativa, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi prefissati e migliorare la correttezza e l’uniformità della rilevazione dei dati statistici, attraverso un controllo costante del corretto inserimento dei dati, di verifica della correttezza delle iscrizioni dei procedimenti, degli scarichi, degli stralci e, più in generale, delle annotazioni sui registri informatici.

I nuovi funzionari hanno inoltre fornito un valido contributo nell'ambito dello *staff* di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale, finalizzato alla realizzazione di un archivio di giurisprudenza per i settori civile e penale e nell'ambito dello *staff* di supporto alla digitalizzazione, contribuendo positivamente a migliorare e ad implementare l'utilizzo degli strumenti e degli applicativi informatici.

Presso il **Tribunale di Urbino** (9 addetti previsti, ma 6 attualmente presenti) due Funzionari UPP sono stati destinati all'ufficio Gip/Gup per consentire lo smaltimento dei provvedimenti seriali quali decreti penali e archiviazioni; nel **settore penale** i Funzionari UPP sono stati assegnati, nell'ambito dell'Ufficio per il processo, anche a supporto delle cancellerie (due al GIP/GUP e due al dibattimento), con possibilità di essere destinati – oltre che alla collaborazione diretta con il magistrato – all'assistenza all'udienza.

Nel **settore civile**, i Funzionari UPP svolgono principalmente attività di collaborazione con il magistrato nello studio delle questioni giuridiche e nella redazione dei provvedimenti; residuale è il supporto alle cancellerie, attesa la piena attuazione nel Tribunale di Urbino del processo civile telematico.

* * *

Questa preziosa forma di collaborazione, ha tuttavia incontrato una grave difficoltà operativa, sia a livello nazionale che nel distretto, legata al fatto che dalla data di assunzione, a partire dal 21 febbraio 2022, v'è stato un elevato tasso di abbandono e di dimissioni tanto degli addetti UPP (che in taluni distretti ha superato il 30%), quanto del personale tecnico amministrativo, assunto con contratti a tempo determinato; anche per la nuova situazione del mercato del lavoro, che ha visto la concomitanza di numerose procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato di altre amministrazioni pubbliche.

Per tale ragione, e anche per preservare la professionalità acquisita dagli addetti, la **Commissione Europea, in sede di revisione di revisione dei target e delle *milestone* assegnati al Ministero della Giustizia**, ha accolto lo scorso 8 dicembre 2023, per quanto attiene il **Capitale Umano**, la richiesta italiana di proroga dei contratti al 30 giugno 2026 del personale (AUPP e tecnici-amministrativi assunti con fondi PNRR dal novembre 2022) che hanno preso servizio per effetto dei bandi già effettuati e che sono attualmente in servizio (con limitazione del secondo ciclo di assunzioni a circa 4000 unità di AUPP con contratto a tempo determinato di due anni, in avvio a maggio 2024), acconsentendo anche alla possibilità di allocare il personale tecnico amministrativo in attività di supporto all'attuazione del PNRR Giustizia in Uffici Centrali e articolazioni territoriali (ad es. UEPE), ed alla riduzione da 12.294 a 10.000 del numero complessivo di unità di personale da mantenere in servizio nella seconda fase di attuazione (post 30 giugno 2024), e cioè sino al 30 giugno 2026.

Si è posto così rimedio ad una delle ricorrenti criticità che erano state segnalate da tutti gli Uffici, non certo per intralciare o rallentare il processo riformatore ma, al contrario, per ricercare soluzioni che consentissero di migliorarlo e irrobustirlo; l'intrinseca contraddittorietà tra un progetto di così grande rilievo e la sua temporaneità, molto amplificata dalla suddivisione dell'assunzione degli addetti UPP in due tranche biennali, che non teneva nel debito conto, per il limitato orizzonte tempo-

rare, dei necessari tempi di avvio di un'attività che aveva tratti dichiarati di novità in precedenza mai sperimentati, almeno in Italia.

Con la rinegoziazione avvenuta, invece, gli Uffici in futuro potranno beneficiare più a lungo della professionalità degli Addetti che verranno prorogati; da un lato si è giustamente tenuto conto delle peculiari condizioni del nostro mercato del lavoro nel settore pubblico, ma, dall'altro, si è soprattutto considerato, e ciò rappresenta un fattore certamente assai positivo, il valore dell'investimento che gli Uffici giudiziari ed il Ministero della Giustizia hanno compiuto nella formazione del personale già assunto.

È stata introdotta altresì una nuova *Milestone* (da raggiungere entro marzo 2024), che riguarda però non gli Uffici giudiziari, ma il Ministero della Giustizia ed il Parlamento: la pubblicazione degli atti normativi primari e secondari per l'implementazione di un sistema di incentivi per attrarre e trattenere in servizio il personale assunto a tempo determinato (stabilizzazione; criterio della preferenza a parità di merito nei concorsi pubblici per gli addetti UPP, etc.) e per incentivare il personale magistratuale e amministrativo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato, con particolare riferimento alle sedi meno efficienti.

Per quanto riguarda poi i **target quantitativi**, i nuovi obiettivi a seguito della revisione hanno riguardano soltanto la riduzione dell'arretrato civile (al 31 dicembre 2024 ed al 30 giugno 2026), con esclusione quindi dei parametri di durata (c.d. *disposition time*) e degli affari penali.

In particolare, sul piano quantitativo erano stati concordati inizialmente i seguenti obiettivi:

- a) un abbattimento dell'arretrato civile del 65% in primo grado e del 55% in appello, entro il 31 dicembre 2024;
- b) un abbattimento dell'arretrato civile del 90%, in tutti i gradi di giudizio, entro il 30 giugno 2026;
- c) una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili entro il 30 giugno 2026;
- d) una riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali entro il 30 giugno 2016.

Con il *placet* della Commissione Europea arrivato il giorno 8 dicembre 2023, essi sono stati ridefiniti specificando il carattere statico (invece che dinamico, com'era in precedenza) della *baseline* 2019 (arretrato al 31 dicembre 2019) per il target intermedio del 31 dicembre 2024, aumentato dal 90% al 95%; e individuando una nuova *baseline* statica, invece che dinamica (affari pendenti al 31 dicembre 2022) per i target di riduzione del 90% dei pendenti da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

In sostanza, si è voluto opportunamente distinguere, tenuto conto anche degli effetti che l'emergenza pandemica ha avuto sul funzionamento della giustizia, fra due intervalli temporali: quello precedente al Covid (fascicoli che hanno generato arretrato fino al 31 dicembre 2019) e quello che va dal 2020 al 2022, comprendente i primi due anni di attuazione del PNRR.

E dunque, a seguito della revisione del Piano, si è ora prevista:

- entro il 31 dicembre 2024, la riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31 dicembre 2016, e pendenti alla data del 31 dicembre 2019, per i Tribunali ordinari, e dei procedimenti civili iscritti fino al 31 dicembre 2017, e pendenti alla data del 31 dicembre 2019, per le Corti di Appello;

- entro il 30 giugno 2026, la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari, relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2022, e delle cause civili pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d' Appello, relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2022.

Mediante tale revisione, la *baseline* di riferimento è stata ampliata, comprendendo tutti i fascicoli pendenti e non solo l'arretrato e consentendo, pertanto, di valorizzare lo sforzo di definizione non esclusivamente con riferimento all'arretrato; inoltre, l'intervallo temporale di riferimento è stato delimitato assumendo quale termine ultimo di osservazione il 31 dicembre 2022, eliminando dal novero dei procedimenti da abbattere quelli pendenti al 2023.

Si tratta, in definitiva, di obiettivi meno impegnativi rispetto a quelli inizialmente concordati, che paiono alla portata di tutti gli Uffici; è rimasto invece invariato, rispetto a quello inizialmente concordato con la Commissione Europea, il parametro che misura la durata media dei procedimenti, ossia il "disposition time" (riduzione entro il 30 giugno 2026 del 40% della durata dei procedimenti civili e del 25% della durata dei procedimenti penali).

* * *

Quanto ai risultati fin qui ottenuti, il periodo di osservazione riferito allo scorso anno già permette in questa sede di apprezzare in modo positivo l'impatto prodotto sull'andamento della giurisdizione civile e penale nel Distretto (anche in termini di aumento della produttività), per effetto del nuovo modello delineato dalla riforma; che peraltro, come da più parti era stato previsto, ha richiesto - e richiederà anche in futuro - un cambiamento culturale sulle logiche di innovazione organizzativa interne ai nostri uffici, oltre che sul lavoro del singolo magistrato, con il passaggio da un approccio meramente individuale ad un lavoro di *team*, di squadra, sulla base di un progetto organizzativo elaborato assieme, nella prospettiva di una condivisione da parte di tutti i magistrati dell'ufficio degli aspetti organizzativi implicati dall'esercizio della giurisdizione.

Ebbene, nonostante le difficoltà incontrate, i risultati ottenuti sul campo sono confortanti.

Relativamente al settore penale, la Relazione sul monitoraggio statistico sugli indicatori PNRR aggiornata al I semestre 2023, predisposta dalla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa del Ministero della Giustizia, evidenzia, sulla scorta dei dati raccolti, che il *disposition time* (DT) [calcolato con la formula $365 \times (\text{Pendenti finali} / \text{Definiti})$], si è ridotto nel primo semestre 2023 del 29% rispetto al 2019, ed ha già pertanto raggiunto il target PNRR stabilito al 30 giugno 2026 (-25% di riduzione della durata dei procedimenti penali entro il 30 giugno 2026); con dati diversi per i vari Uffici, ma comunque tutti superiore al dato medio di riduzione

considerato dal target: e precisamente, 29,7% in Tribunale, 27,1% in Corte d' Appello e 39,1% in Cassazione.

Di significativo rilievo è il dato relativo alla durata del giudizio di appello (la fase per cui in Italia vi sono i maggiori ritardi nelle definizioni rispetto agli standard europei), evidenziandosi una media nazionale al I semestre 2023 di 613 giorni, dunque inferiore al termine massimo di due anni di durata ragionevole del processo, previsto per l'appello dalla legge Pinto; ancor più interessante è il dato relativo alla Corte di appello di Ancona, che nell'apposita graduatoria delle Corti che hanno ridotto il DT rispetto alla *baseline* del 2019, si colloca al 9° posto per entità percentuale della diminuzione del DT, **che si è attestato nel 1 semestre 2023 ad un più che lusinghiero – 45%.**

Anche nel settore civile si registra a livello nazionale un risultato positivo, anche se in minor misura; il *disposition time* (DT) si è ridotto nel primo semestre 2023 del 19,2% rispetto al 2019.

Dunque, magistrati e personale tecnico amministrativo meritano un plauso per essere riusciti, anche grazie all'utilizzo dell'Ufficio per il processo e alle risorse del PNRR, a fare la propria parte per indirizzare questa Regione, e quindi il nostro Paese, verso il raggiungimento dell'obiettivo PNRR, concorrendo in modo positivo all'attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

La sfida è appena iniziata, ma già si comprende dai primi risultati ottenuti come occorra perseverare con impegno sempre maggiore, trattandosi di una nuova esperienza lavorativa che può realmente ridare efficienza e funzionalità al servizio giustizia, rendendolo adeguato alle esigenze di una moderna democrazia.

V. - La giustizia minorile

Quanto al movimento degli **affari civili** nell'anno in esame per il **Tribunale per i Minorenni**, la pendenza dei procedimenti contenziosi, nonostante il venir meno dei procedimenti relativi all'affidamento dei minori alla cessazione della relazione tra genitori non coniugati (art. 317 bis c.c. vecchia formulazione), sono aumentati da 58 a 126 per effetto di 101 sopravvenuti; risultano aumentate anche le pendenze dei procedimenti di Volontaria Giurisdizione da 2608 a 2885, quelle delle adozioni internazionali da 89 a 100, nonché le adozioni nazionali che passano da 759 a 859.

Si riducono le pendenze delle misure amministrative da 14 a 11.

Nel **settore penale** sono assai frequenti i procedimenti penali in materia di delitti contro il patrimonio, per lo più furti, ricettazioni e rapine quest'ultime in significativo aumento e, a volte, operate nell'ambito di attività illecite commesse dalle c.d. "baby gang", responsabili anche di danneggiamenti, risse, lesioni e violenze private.

Sempre presenti sono i procedimenti in materia di stupefacenti, per lo più relativi ad attività di spaccio di cannabinoidi, spesso aggravati per la cessione ad altri minori e/o in ambiente scolastico.

Quanto ai dati statistici, risulta diminuito il numero delle pendenze nella Sezione Dibattimento (pendenze finali 63, a fronte di 104 pendenze iniziali), aumentato quello della Sezione Gip (pendenze finali 484 su pendenze iniziali 350);

è invece pressoché pari la pendenza nella Sezione GUP (420 424 procedimenti del precedente anno giudiziario).

In ambito minorile, è da considerare la parte della c.d. Riforma Cartabia e, per quanto riguarda lo specifico settore, il Decreto Legislativo 10.10.2022 n.149, che ha dato attuazione alla legge-delega, che ha previsto, con termine di entrata in vigore al 28 febbraio 2023 (anticipato rispetto a quello iniziale del 30 giugno 2023), per le procedure di nuova iscrizione, del c.d. rito unificato per le procedure del Tribunale Ordinario e del Tribunale per i Minorenni [TITOLO IV bis - Norme per il procedimento in materia di persone minorenni e famiglie del Libro II (del processo di cognizione CAPO I - Disposizioni Generali, CAPO II - Del Procedimento, CAPO III - Disposizioni speciali, CAPO IV - Dei Procedimenti in camera di consiglio), artt. 473bis1 -473 bis 1, (ad eccezione alcune materie: adozione, sottrazione internazionale, MISNA, o quelle per cui sia espressamente previsto un rito peculiare).

In base all'art. 35 del medesimo decreto legislativo è stata prevista una Disciplina transitoria con anticipazione al 1° gennaio 2023 dell'entrata in vigore di alcune disposizioni normative; l'art. 4 comma 12 del D.Lgs.vo 10 ottobre 2022 n.149, in ottemperanza del richiamato art. 1 comma 24 lettera bb), ha introdotto il TITOLO V TER - Disposizioni relative alla giustizia digitale CAPO I - artt. 196 quater-196 duodecies c.p.c; infine l'istituzione del Tribunale delle persone, della famiglia e dei minori, disciplinato dal decreto 149 e previsto dalla legge delega n.206 del 26.22.21, dovrebbe andare a regime dal 18 ottobre 2024.

Dato il brevissimo lasso di tempo in cui hanno operato le innovazioni legislative sopradette è di tutta evidenza come **non sia, allo stato, possibile restituire un feed back significativo** rispetto alla operatività delle stesse in termini di efficienza, di raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione, celerità ecc. del processo minorile nonché degli effetti delle stesse sui dati statistici.

Ciò a fronte anche delle importanti criticità riscontrate in fase attuativa sia del rito unificato, sia soprattutto dell'avvio del cd processo telematico civile essendosi scelto di applicare un sistema operativo SICID in uso ai Tribunali Ordinari senza adeguarlo alle peculiarità della materia minorile, e soprattutto senza prevedere un'adeguata formazione del personale, amministrativo e non, né idonea assistenza *in loco*.

È un fatto in ogni caso che la scelta legislativa di non consentire ai giudici onorari di tenere alcune tipologie di udienza, tra cui quella di ascolto minori, (queste ultime allo stato provvisoriamente consentite fino al 17 ottobre 2024) inciderà negativamente sulla capacità della magistratura minorile, dotata com'è noto di organici insufficienti, di offrire una efficace risposta alla domanda di tutela dei minori in tempi contenuti.

VI. - La Magistratura di sorveglianza e il carcere

Il Tribunale di Sorveglianza di Ancona ha continuato ad attuare le buone prassi organizzative introdotte nel tempo, finalizzate per un verso ad abbattere tempi di definizioni e per altro verso a mantenere comunque elevato il livello della giurisdizione in termini quantitativi e qualitativi; rispetto alle quali, vi è solo da aggiungere

che l'esistenza di linee guida per l'attività istruttoria e la predisposizione di modelli *ad hoc*, ha portato ad una significativa razionalizzazione della fase di istruzione dei procedimenti; ciò accompagnato da perizia del personale addetto, che permette la definizione in prima udienza della maggior parte dei procedimenti, con percentuali di rinvio irrilevanti da imputarsi nella maggior parte dei casi a ritardi anomali nelle risposte da parte degli uffici esterni.

In merito all'arretrato, l'analisi dei dati e l'esame dei registri informatici evidenziano che gli uffici giudiziari di Sorveglianza delle Marche presentano sostanzialmente una pendenza relativa a procedimenti incardinati in data recente, e dunque assolutamente fisiologica; in nessuno degli uffici vi sono procedimenti in arretrato che richiedano la predisposizione di programmi di abbattimento *ad hoc* a carico dei giudici.

Con riferimento alla produttività dei magistrati, nel Tribunale di Sorveglianza, nel periodo luglio 2022-giugno 2023 i procedimenti definiti sono stati 4.913 (contro i 4.897 dell'anno precedente); all'Ufficio di sorveglianza di Ancona, i magistrati hanno provveduto addirittura a 7.263 definizioni (a fronte delle 5.826 del precedente periodo), mentre l'Ufficio di sorveglianza di Macerata, specie tenuto conto dell'assenza per maternità di uno dei due magistrati per larga parte del periodo in disamina, ha registrato comunque una notevole produttività, pari a 5.636 definizioni (anche qui superiore al dato dell'anno precedente, in cui le definizioni erano state 4.561).

Rientrano nella competenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona sette istituti penitenziari (4 case circondariali e 3 case di reclusione), uno dei quali, quello di Camerino, dopo il terremoto del 2016 è stato sfollato, a causa dei danni riportati, ed è tuttora chiuso.

In ordine alla **situazione carceraria**, al 30 giugno 2023 i posti regolamentari complessivi negli Istituti penitenziari delle Marche erano 835, numero superiore a quello del periodo precedente (824); ma mentre l'anno precedente non vi era complessivamente sovraffollamento, salvo che in alcuni Istituti, **nel periodo in esame la capienza complessiva massima è stata nuovamente superata.**

E invero, mentre dal 2013 al 2016 il numero di persone ristrette in detti istituti è venuto costantemente diminuendo sino a riportarsi già a partire dal 2014 entro l'ambito della capienza regolamentare (1.226 presenze al 31.12.12, 1.072 al 31.12.13, 869 al 31.12.14, 878 al 31.12.15, 783 al 31.12.16), a partire dal 2017 tale positiva tendenza si era invertita; negli ultimi due anni il trend è tornato in diminuzione, ma ora è nuovamente risalito, tanto che **attualmente i detenuti effettivamente presenti (877) sono complessivamente il 4,8% in più rispetto alla capienza regolamentare.** Va tuttavia precisato che se tre istituti ospitano un numero di detenuti inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglione, quello di Ascoli Piceno e quello di Fossombrone), i restanti presentano tutti una situazione di sovraffollamento: Ancona Montacuto di circa il 17,2% (309 presenze a fronte di 256 posti regolamentari), Fermo di circa il 25% (55 presenze a fronte di 41 posti regolamentari) e Pesaro addirittura di circa il 30,5% (220 presenze a fronte di 153 posti regolamentari).

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli Istituti penitenziari risulta che tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali, arrivando, nel caso di Fossombrone, ad avere addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto.

Ciò ha determinato una lieve diminuzione dei ricorsi ex art. 35 ter O.P. volti ad ottenere i cd. “rimedi risarcitori” per condizioni detentive disumane e degradanti, in violazione dell’art. 3 CEDU.

Quanto alla **tipologia dei detenuti**, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30 giugno 2023, in relazione agli 877 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- 299 detenuti sono stranieri, pari al 34,00% del totale, percentuale corrispondente a quella dell’anno precedente, per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (114) e Pesaro (104);
- 119 sono tossicodipendenti, per la maggior parte ristretti, dal punto di vista numerico, nell’istituto di Ancona Montacuto (79) e Pesaro (40);
- 159 detenuti (cioè il 18,1% dell’intera popolazione carceraria del distretto, con un **aumento** rispetto all’anno scorso, in cui erano 146), di cui ben 109 a Pesaro, 36 ad Ascoli Piceno e 9 a Fermo, sono affetti da problematiche psichiatriche;
- 5 sono HIV (2 a Pesaro e 3 negli Istituti anconetani) e di questi nessuno è affetto da AIDS;
- 24 sono donne (due in più rispetto al dato dell’anno precedente; 9 sono straniere), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro (si tenga conto che la capienza regolamentare è ampiamente superata, essendo pari a 12). **Nessuna delle ristrette ha figli al seguito**: appare opportuno segnalare che la consolidata giurisprudenza del Tribunale di Sorveglianza di Ancona prevede il massimo favore per le misure alternative destinate alla tutela di maternità ed infanzia, sicché si tende – ove ne esistano pur minimi presupposti – ad estromettere le donne-madri in espiazione di condanna irrevocabile dal circuito carcerario (quando possibile senza neppure farvele transitare) in favore di collocazioni domiciliari, risultando sicuramente preferibile, allorché possibile, evitare l’istituzionalizzazione forzata della prole in tenera età;
- 27 sono in espiazione della pena dell’ergastolo (dato identico all’anno precedente), principalmente ristretti nell’istituto di Fossombrone (22);
- nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all’art. 41bis Ord. Penitenziario, a causa dello sfollamento della relativa sezione dell’istituto di Ascoli Piceno avvenuto nell’anno 2018, mentre in media 217 (pari al 23% della popolazione ristretta nelle Marche) sono i detenuti in regime di Alta Sicurezza, di cui 1 a Ancona Barcaglione, 88 a Ancona Montacuto, 39 ad Ascoli, 88 a Fossombrone e 1 a Pesaro.

Il solo istituto di Ascoli Piceno è dotato di Reparto di Osservazione Psichiatrica.

Nel periodo in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall’Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l’Emilia Romagna e le Marche,

si è registrato 1 caso di suicidio, ad Ascoli Piceno (nell'anno precedente ve ne sono stati tre, nell'anno ancora precedente nessuno).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente 182 atti di autolesionismo (con una diminuzione rispetto all'anno precedente in cui erano stati 211), concentrati in massima parte negli Istituti di Pesaro e Ancona Montacuto (rispettivamente, 82 e 90); 43 i tentativi di suicidio (a fronte dei 46 dell'anno precedente); nessun episodio di rissa segnalato e 81 episodi di aggressione (diminuiti rispetto all'anno precedente in cui erano stati 102 e concentrati soprattutto nelle Case Circondariali di Ancona Montacuto e Pesaro).

Le misure alternative alla detenzione

Le istanze di misure alternative registrate, nel loro complesso, sono state 4547, mentre nell'anno precedente erano state 3848, con un aumento sensibile, pari al 15,4%.

Scendendo nel dettaglio delle istanze **registrate**, va segnalato:

- 1274 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 1408 del precedente anno e le 1220 di due anni addietro);
- 200 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 159 di un anno fa e le 144 di due anni or sono);
- 1196 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 1544 dell'anno precedente e le 1222 dell'anno ancora precedente);
- 311 sono state le istanze di semilibertà (contro le 370 di un anno fa e le 253 dell'anno ancora precedente).

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia:

- in lieve diminuzione il numero degli affidamenti ordinari concessi: 855 contro gli 869 di un anno fa;
- in leggero aumento il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 77 contro i 75 dell'anno precedente;
- in aumento il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 272 a fronte delle 245 di un anno fa;
- in deciso aumento infine il numero delle semilibertà concesse: 32 contro le 8 dell'anno precedente;

Complessivamente sono state concesse 1236 misure alternative, in diminuzione rispetto allo scorso anno (1366), risultato questo da ricondurre a più fattori: aumento delle inammissibilità pronunciate *de plano* anziché in udienza; necessità di smaltire l'arretrato costituito da istanze aventi oggetto diverso dalla concessione di misure alternative; attuazione del nuovo rito per le pene fino ad un anno e mezzo; sospensione degli ordini di esecuzione della pena fino a 4 anni a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale, ciò che ha comportato la valutazione di situazioni relative a reati più gravi ed a soggetti con più spiccata pericolosità, con conseguente maggior numero di rigetti.

Sono stati iscritti 135 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato notevolmente superiore a quello dell'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 23), di cui 103 conclusisi effettivamente con la revoca (tra cui 36 affidamenti ordinari, 14 affidamenti terapeutici, 43 detenzioni domiciliari e 1 semilibertà).

A fronte di 1236 misure alternative concesse, la revoca di 103 indica un fallimento delle stesse in misura contenuta, nell'ordine dell'8,3% dei casi, da considerarsi ancora fisiologico, tuttavia da attenzionare;

L'istituto della **liberazione condizionale** è invece ormai da tempo del tutto desueto e di ristrettissima applicazione: nell'anno in esame sono state presentate 7 istanze, e non vi è stato alcun accoglimento;

Le istanze di **rinvio dell'esecuzione della pena** ai sensi degli artt.146 e 147 c.p. sono assai meno del periodo precedente: appena 3 nell'anno in esame contro le 24 pervenute nell'anno precedente. Di queste nessuna è stata accolta, mentre nell'anno precedente gli accoglimenti erano stati 8. La scarsa necessità di applicazione di tale istituto va ricercata in molta parte nella possibilità di ricorrere – piuttosto che alla vera e propria sospensione dell'esecuzione penale – all'istituto della detenzione domiciliare a termine disciplinato dall'art.47 ter comma I ter Ord. Penitenziario, concedibile indipendentemente dalla natura del reato in espiazione e dall'entità della pena residua, a fronte di condizioni di salute o di genitorialità che giustificherebbero il rinvio dell'esecuzione della pena ma in presenza di una perdurante pericolosità del condannato, in modo da garantire contemporaneamente le esigenze di cura o di famiglia dell'interessato e quelle di tutela della collettività. A ciò si aggiunge, con particolare riguardo alle istanze fondate su esigenze di salute, il livello di tutela sanitaria generalmente adeguato garantito nel complesso all'interno delle strutture penitenziarie, nonostante le residue difficoltà connesse alla pandemia non del tutto superata nel periodo in esame.

In sensibile diminuzione, nell'anno in esame, le istanze di sospensione dell'esecuzione della pena ex art.90 del d.p.r. n.309/90 (per i soggetti che hanno completato un programma di recupero dalle dipendenze): ne sono pervenute 5 contro le 22 di un anno fa. Due sono state accolte, mentre le restanti sono risultato inammissibili per carenza dei requisiti di legge;

Infine, 307 sono state le istanze di **riabilitazione** registrate, in aumento rispetto all'anno passato (266); il numero piuttosto elevato può attribuirsi al fatto che si tratta di un provvedimento sempre invocato dagli stranieri ai fini della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana; 154 gli accoglimenti;

In netto aumento, da ultimo, (+24,7%) il numero complessivo di **impugnazioni** registrate: 194 contro le 148 di un anno fa.

In sintesi: l'espiazione penale in carcere si è consistentemente contratta, mentre quella in forma extramuraria è costantemente cresciuta, secondo un trend ininterrotto osservato a far data dal 2011.

Non può tuttavia non essere stigmatizzata, anche quest'anno, **la grave situazione di carenze di organici in cui versano entrambi gli U.E.P.E. regionali** (Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna), **che desta sempre maggiore preoccupazione**, specie a fronte delle novità introdotte dalla Riforma Cartabia per l'applicazione delle sanzioni sostitutive e delle misure alternative in sede di cognizione: qualora non vi si ponga tempestivamente riparo, infatti, oltre ai prevedibili allungamenti dei tempi per le decisioni della Magistratura ordinaria e di sorveglianza (cui gli U.E.P.E. non sono in grado di fornire tempestivamente le relazioni istruttorie), si verificherà, **a fronte del riscontrato aumento delle pene espiate in forma alternativa alla detenzione**

ordinaria, uno svuotamento di contenuto delle misure alternative in parola, che si tradurranno in una mera sottrazione dei condannati al regime carcerario, senza una corrispondente valenza rieducativa delle misure alle quali vengono avviati.

VII. - L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

Per l'illustrazione della realtà giudiziaria nei singoli uffici del distretto, si farà di seguito anche ricorso ai dati ricavati dal cd. "cruscotto degli obiettivi PNRR", in cui sono evidenziati gli andamenti delle variabili di PNRR, con l'indicazione della situazione di partenza delle grandezze (baseline 2019), il loro andamento annuale sino al 2022, con specifico riferimento ai target di durata media dei procedimenti (c.d. *disposition time*) da raggiungere entro il 2024 ed entro il 2026 [la linea grigia piena corrisponde all'andamento osservato nel periodo 2019-2022; la linea grigia tratteggiata (scenario 1) rappresenta la previsione (fino al 2026) sulla base dell'andamento osservato nel periodo 2021-2022; la linea celeste tratteggiata (scenario 2) corrisponde alla previsione (fino al 2026) sulla base dell'andamento osservato nel periodo 2019-2022; le bandiere europee sulla linea gialla rappresentano gli obiettivi da raggiungere]

VII.1 - Tribunale di Ancona

Nel settore civile del Tribunale in oggetto si riscontra un aumento delle pendenze del contenzioso ordinario (da 4637 a 5.153 procedimenti) con una maggiorazione dell'11% dovuta sia all'aumento dei sopravvenuti (+20%) e a una contemporanea riduzione delle definizioni (pari a -16%).

Si registra altresì un aumento delle pendenze in materia di Lavoro da 359 a 420, e delle esecuzioni mobiliari (da 598 a 634).

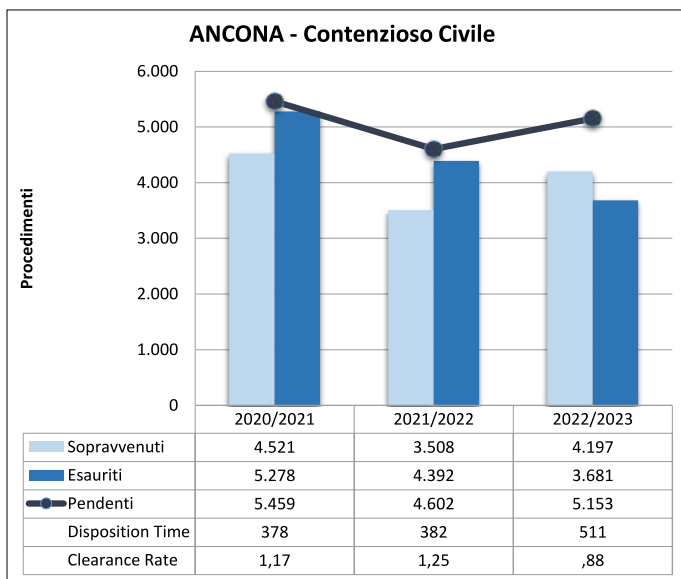
In diminuzione gli altri settori con il picco del - 31% per le esecuzioni immobiliari.

Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4197	3681	1.360	5.153
LAVORO	1138	1077	257	420
PREVIDENZA	180	220	148	138
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2442	2529	23	457
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2309	2380	30	358
Somma:	10.266	9.887	1.818	6.526

In particolare, i report sul **contenzioso civile** risentono dagli andamenti in crescita della **Protezione Internazionale**, che nell'anno in esame ha visto un marcato aumento degli affari (nello scorso anno le iscrizioni erano state 1.161, nel periodo in esame 1.741); il *trend* è però in continua ascesa, in quanto se si esamina il periodo corrispondente dell'anno solare (l'intero 2022), a fronte di 1.331 procedimenti iscritti (di cui 1.165 collegiali e 166 monocratici), solo nel I semestre 2023 sono stati iscritti 992 fascicoli (745 collegiali e 247 monocratici), con un aumento ipotizzabile per quest'ultimo che sfiorerà il 200%.

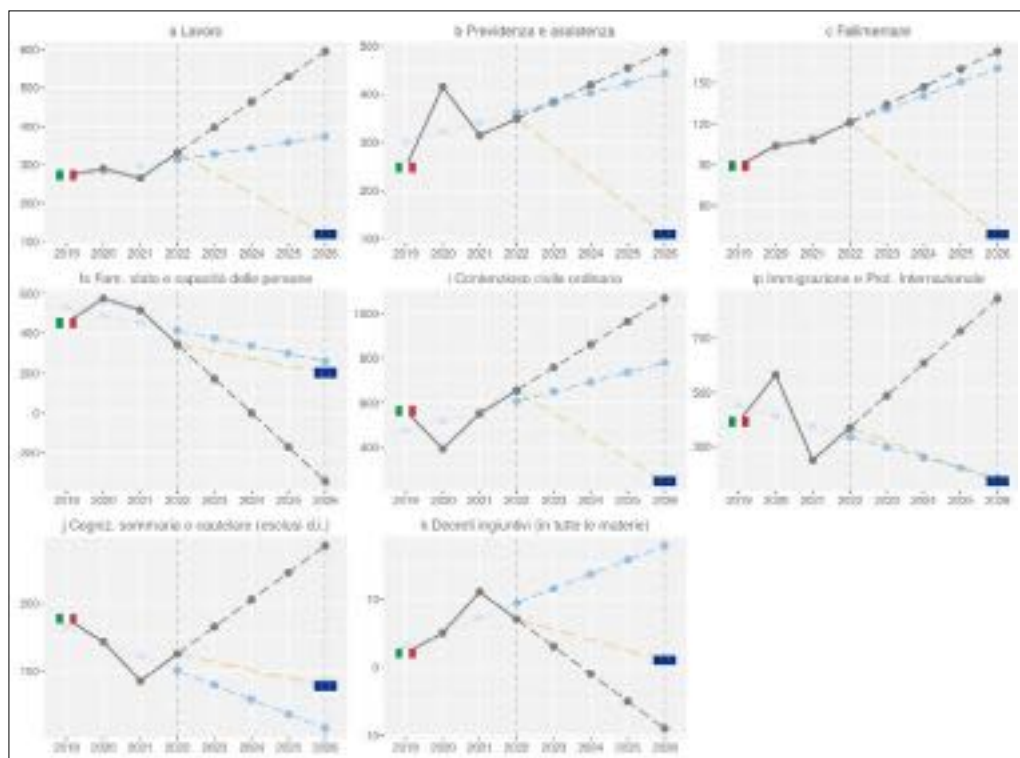
Tuttavia, nonostante l'elevato numero di iscrizioni, l'Ufficio ha mantenuto un numero altrettanto elevato di definizioni, con lo smaltimento entro la fine del 2023 di quasi tutto l'arretrato del 2022, e la previsione di definire gli affari iscritti nel 2023 entro il 2024, così da rispettare il più possibile il termine semestrale previsto dalla legge, o di contenerlo, comunque, in termini non superiori a dodici mesi.



Il Disposition Time

del 1° semestre 2023 è pari a 444 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 416 giorni; il Clearance Rate del 1° semestre 2023 è pari a 0,86, a fronte di un CR del 2022 di 1,00.

Di seguito il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro "DT" della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel settore penale risultano diminuiti i procedimenti collegiali (da 196 a 162), ma aumentati quelli monocratici (da 2.469 a 2.803); nessuna pendenza si registra per la sezione assise.

In apprezzabile diminuzione i procedimenti pendenti della sezione Gip/Gup noti (da 2896 a 2406),

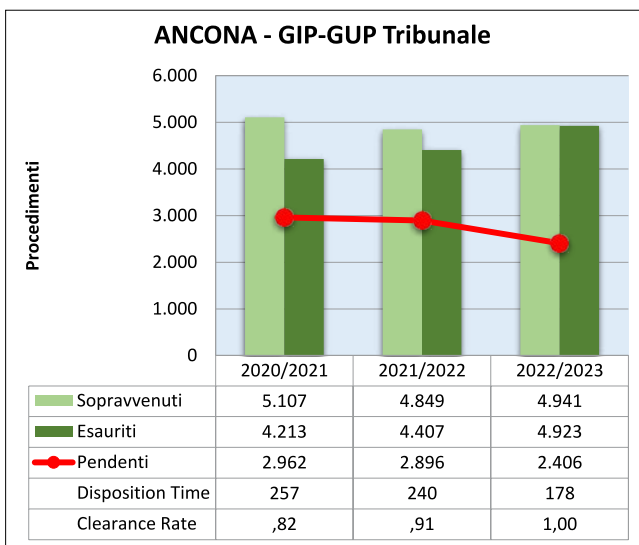
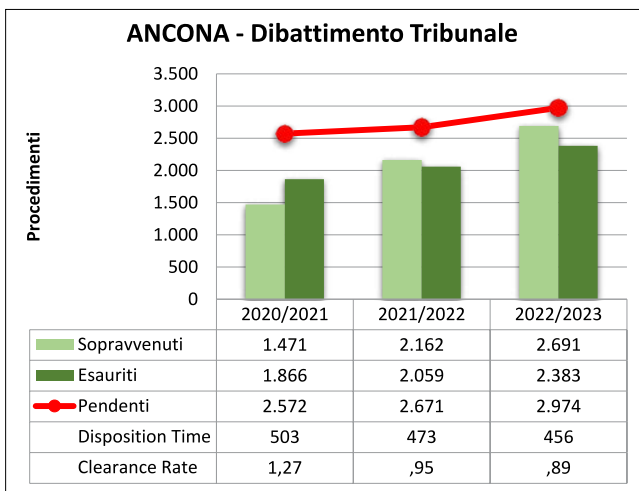
VII.2 - Tribunale di Macerata

Nel settore civile si segnala una riduzione di tutti i comparti ad eccezione di un leggero aumento dei procedimenti in materia di volontaria giurisdizione (+ 4%, da 275 a 286 procedimenti).

Ed invero, il contenzioso ordinario è diminuito del 13% (da 2641 a 2289), il lavoro del 6% (da 645 a 604), la previdenza del 18% (da 318 a 260), i procedimenti speciali sommari dell'11% (da 246 a 218), le esecuzioni immobiliari dell'11% (da 1825 a 1629) quelle mobiliari del 52% (da 593 a 282) e le procedure concorsuali del 9% (da 539 a 488).

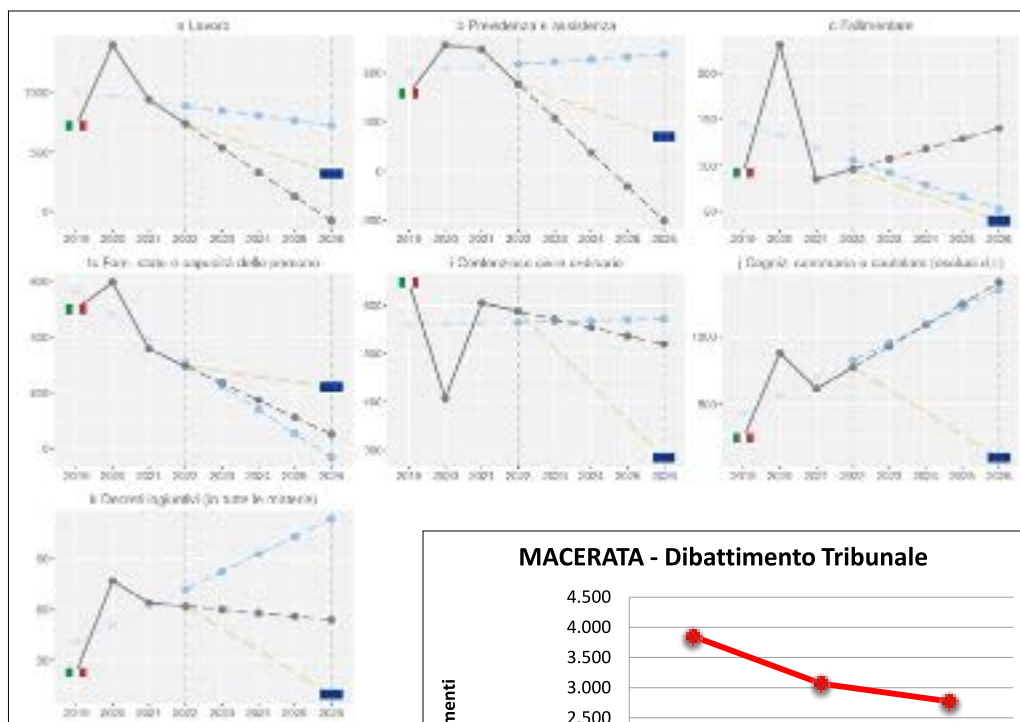
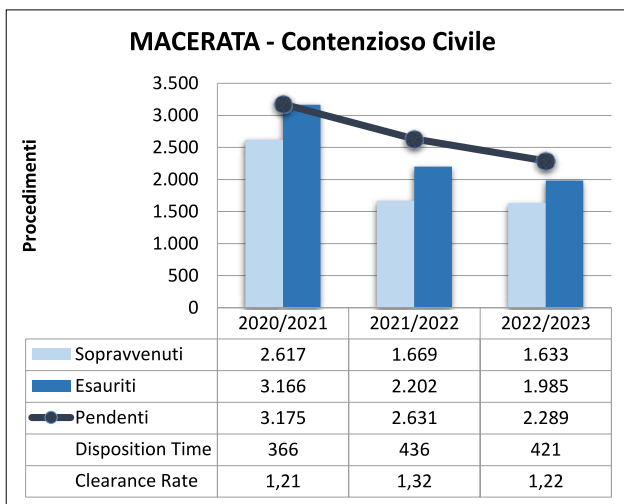
Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1633	1985	1.023	2.289
LAVORO	556	597	184	604
PREVIDENZA	128	186	156	260
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1654	1682	1	218
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1910	1899	14	286
Somma:	5.881	6.349	1.378	3.657

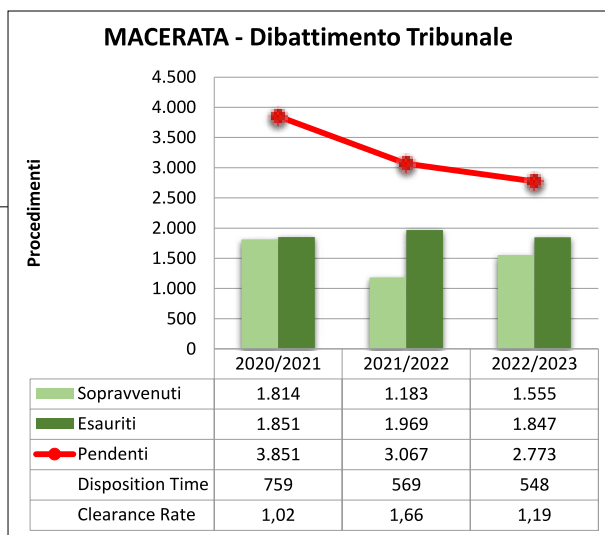


Il *Disposition Time* del 1° semestre 2023 è pari a 432 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 475 giorni; il *Clearance Rate* del 1° semestre 2023 è pari a 1,25, a fronte di un CR del 2022 di 1,22.

Di seguito il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro “DT” della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel settore penale si assiste a una **importante diminuzione dell'arretrato** in quanto il dibattimento collegiale si è ridotto da 181 procedimenti a 167, quello monocratico da 2846 a 2583; gli appelli avverso il Giudice di Pace da 38 a 22; i procedimenti nell'assise da 2 a 1.



In diminuzione si riscontrano anche i procedimenti pendenti della sezione Gip/gup noti, passati da 1540 a 1220.

* * *

VII.3 - Tribunale di Pesaro

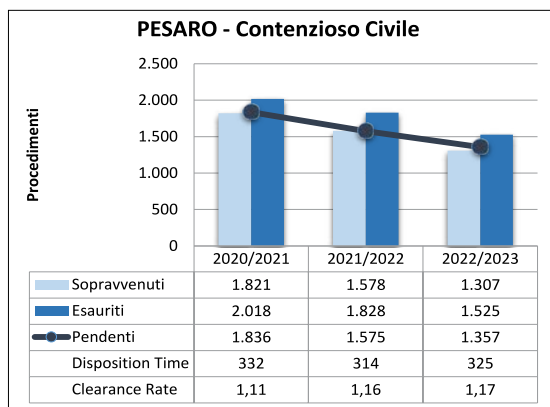
Nel settore civile si assiste all'aumento delle pendenze relative all'area del lavoro (+25%, da 194 a 242) e della previdenza (+10% da 127 a 140) dovuto a un incremento parimenti sensibile dei sopravvenuti (del 21% per il lavoro e del 12% per la previdenza).

Ma dinanzi a questi aumenti si stagliano le diminuzioni del contenzioso ordinario (-14% da 1575 a 1357), dei procedimenti speciali sommari (del -14% da 146 a 125), della volontaria giurisdizione (-36% da 143 a 92), delle esecuzioni immobiliari (-23% da 729 a 562) e di quelle mobiliari (-6% da 119 a 112).

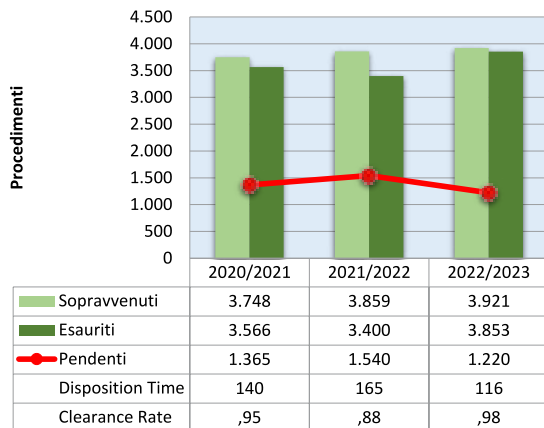
Sostanzialmente invariato il numero delle procedure concorsuali (+1% da 430 a 435).

Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1307	1525	781	1.357
LAVORO	587	539	98	242
PREVIDENZA	164	151	132	140
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1302	1323	0	125
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1010	1061	15	92
Somma:	4.370	4.599	1.026	1.956

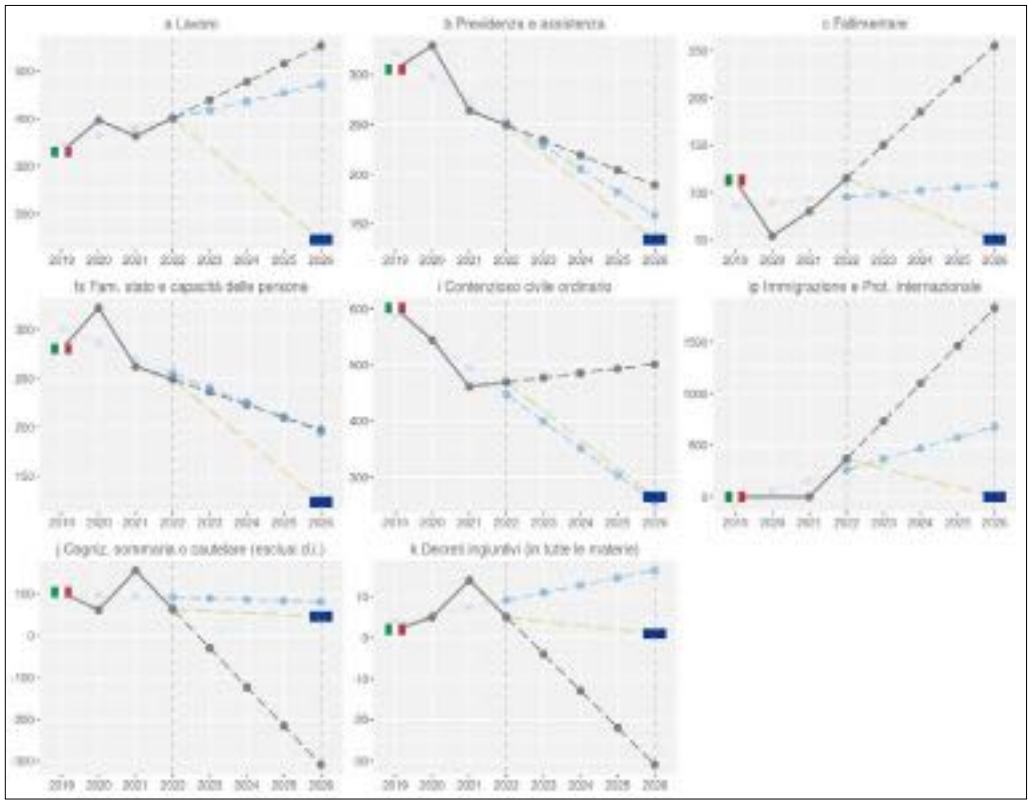


MACERATA - GIP-GUP Tribunale

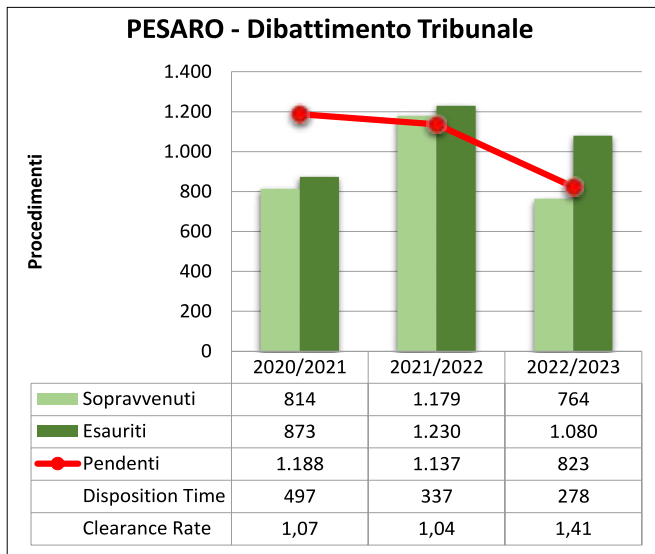


Il *Disposition Time* del 1° semestre 2023 è pari a 319 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 304 giorni; il *Clearance Rate* del 1° semestre 2023 è pari a 1,03, a fronte di un CR del 2022 di 1,11.

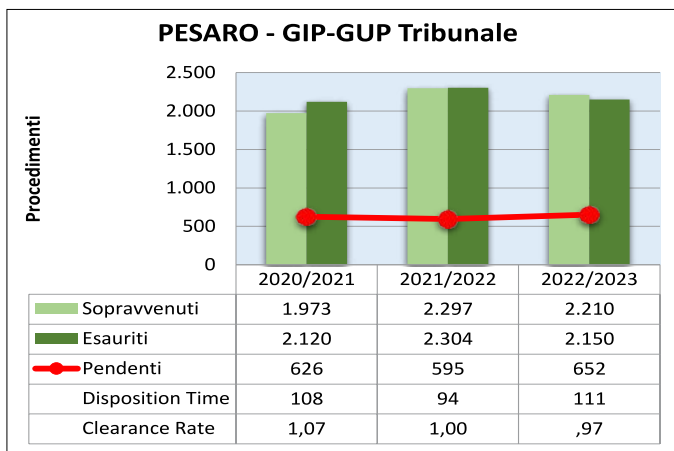
Nella pagina seguente, il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro "DT" della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel **settore penale**, nel dibattito collegiale i procedimenti sono diminuiti da 43 a 36, in quello monocratico da 1090 a 774; gli appelli avverso il Giudice di Pace sono aumentati da 4 a 12, i procedimenti in assise da 0 a 2.



I procedimenti pendenti in carico alla sezione Gip/gup noti sono in crescita, da 595 a 652.



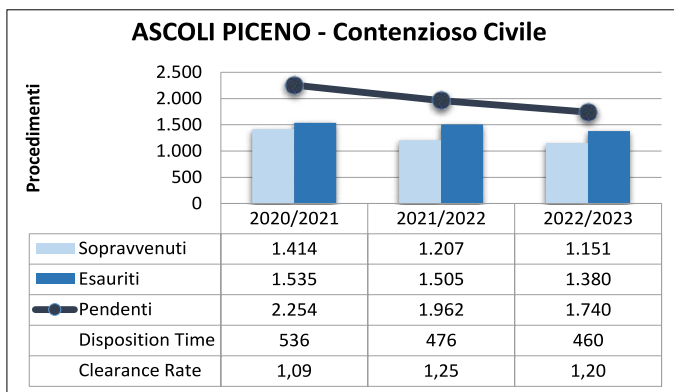
VII.4 - Tribunale di Ascoli Piceno

Nel **settore civile** si registra una riduzione del 12% del contenzioso ordinario (da 1969 a 1740 procedimenti) e una diminuzione ancor più significativa del settore lavoro (-36% da 549 a 360) e della previdenza (- 12% da 275 a 241).

Si assiste altresì a una riduzione dei procedimenti di volontaria giurisdizione (- 17% da 186 a 154), di quelli in materia di esecuzioni immobiliari (- 8% da 687 a 630) e di esecuzione mobiliare (-32% da 337 a 229) nonché delle procedure concorsuali (-16% da 437 a 336).

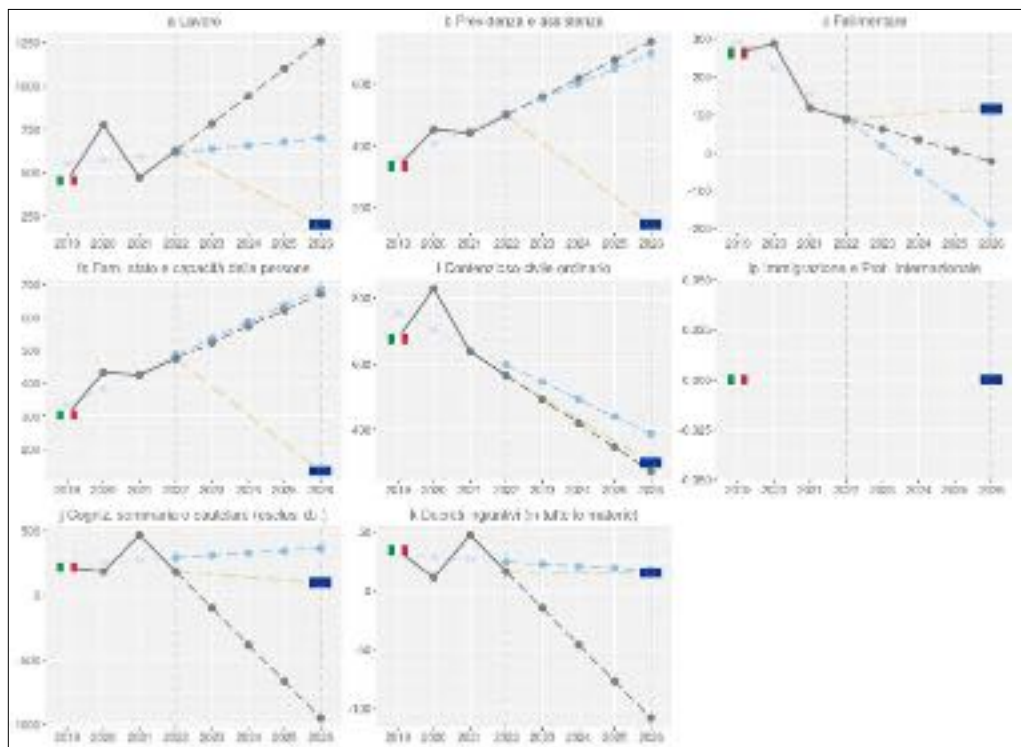
Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1151	1380	769	1.740
LAVORO	452	651	329	350
PREVIDENZA	142	176	141	241
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	934	931	2	142
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	787	819	4	154
Somma:	3.466	3.957	1.245	2.627

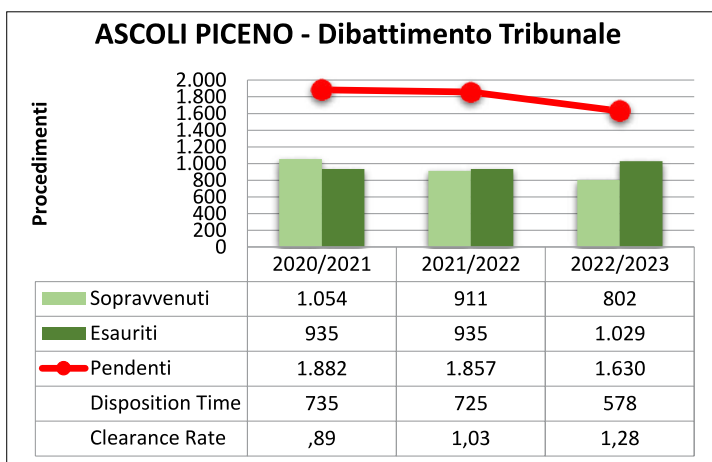


Il *Disposition Time* del 1° semestre 2023 è pari a 368 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 486 giorni; il *Clearance Rate* del 1° semestre 2023 è pari a 1,36, a fronte di un CR del 2022 di 1,06.

Di seguito il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro “DT” della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel **settore penale** si è verificata la riduzione del 5,5% dei procedimenti di dibattimento collegiale (da 109 a 103), del 12,6% (da dei procedimenti monocratici (da 1736 a 1518) e del 25% degli appelli avverso il Giudice di Pace (da 12 a 9).



È invece in aumento del 16% il numero dei procedimenti nella sezione Gip/Gup noti, passato da 642 a 748.

VII.5 - Tribunale di Fermo

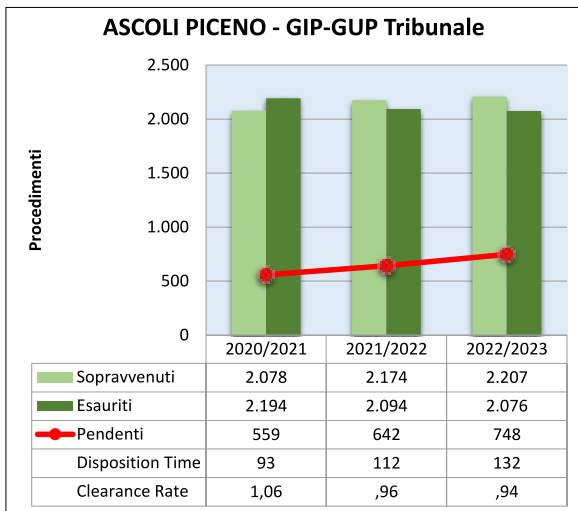
Nel settore civile il contenzioso civile è diminuito dell'11% (da 2.634 a 2.345), il lavoro è aumentato del 4% (da 78 a 81), nel mentre è diminuita la previdenza del 16% (da 31 a 26).

I procedimenti sommari sono diminuiti del 10% da 202 a 182, la volontaria giurisdizione del 35% (da 266 a 174).

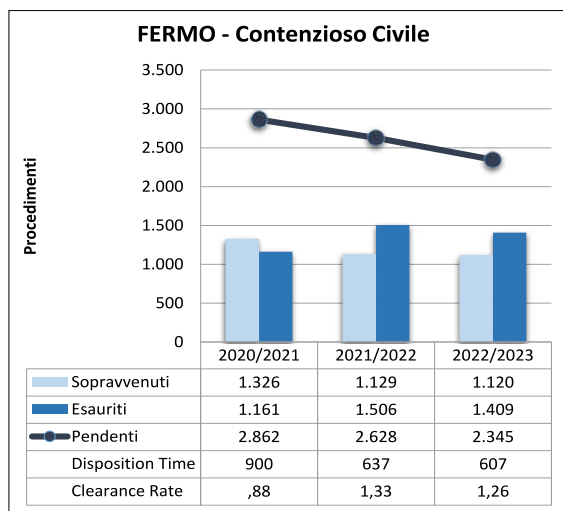
Sono altresì diminuite le esecuzioni immobiliari del 9% (da 1.824 a 1.669) e del ben 50% quelle mobiliari (da 374 a 187).

Stabili a 134 risultano le procedure fallimentari.

Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

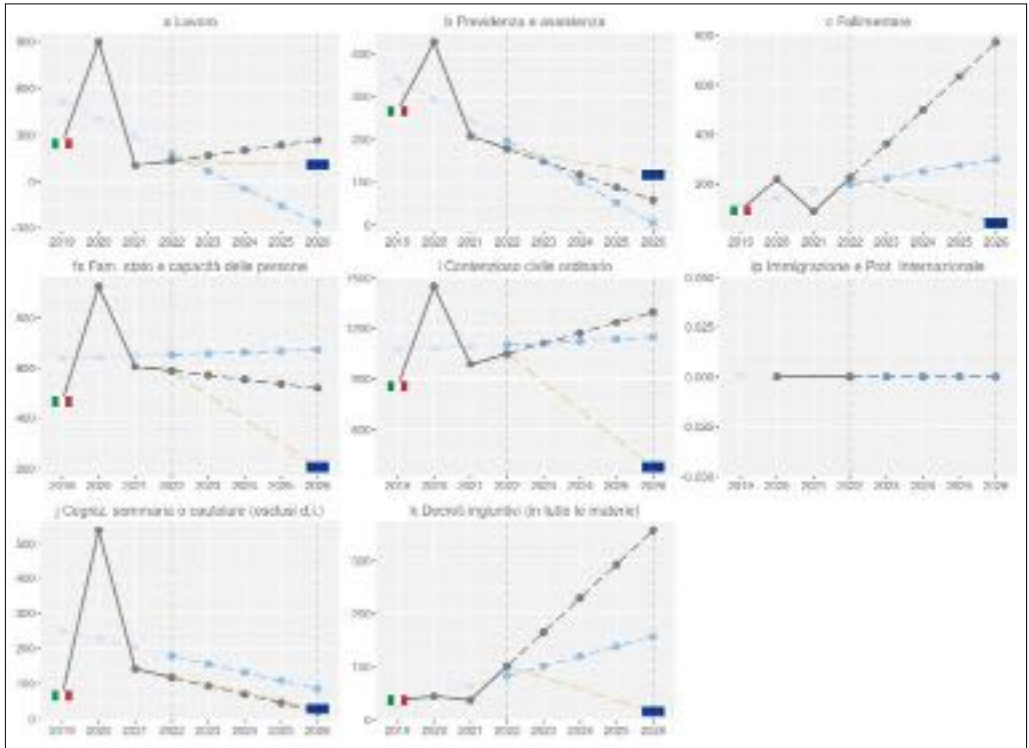


Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1120	1409	772	2.345
LAVORO	329	326	111	81
PREVIDENZA	62	67	54	26
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1032	1052	16	182
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	906	998	4	174
Somma:	3.449	3.852	957	2.808

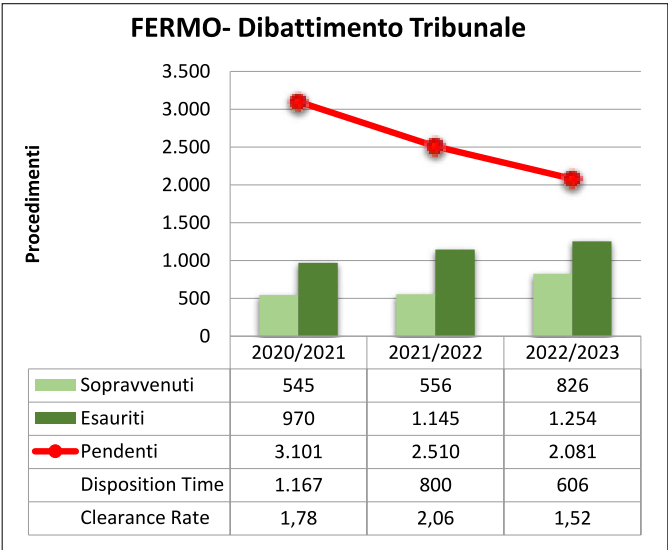


Il *Disposition Time* del 1° semestre 2023 è pari a 442 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 655 giorni; il *Clearance Rate* del 1° semestre 2023 è pari a 1,47, a fronte di un CR del 2022 di 1,10.

Nella pagina seguente, il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro "DT" della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel settore penale si riscontra una generale e significativa diminuzione delle pendenze: il dibattimento penale collegiale è sceso da 168 a 129, di rilievo, e parimenti positiva, è stata la performance nel dibattimento monocratico, che registra una diminuzione da 2334 a 1951; gli appelli avverso il Giudice di Pace sono diminuiti da 8 a 1.



Nel settore GIP/GUP noti si è registrata analoga diminuzione delle pendenze, scese dal 452 a 360 procedimenti.

VII.6 - Tribunale di Urbino

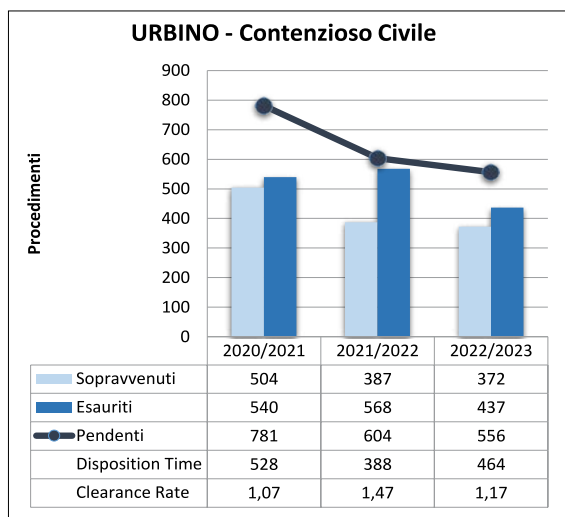
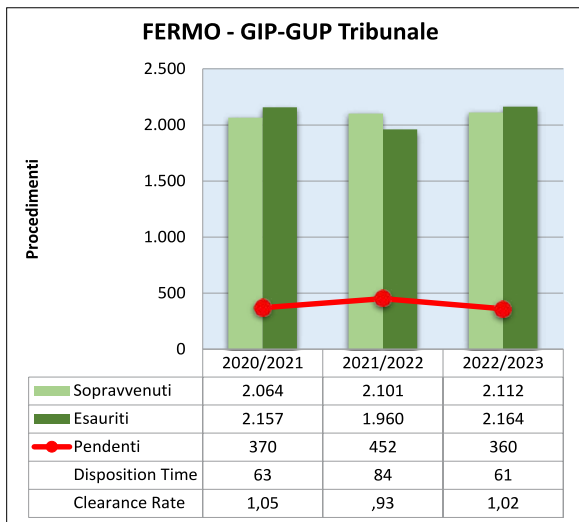
Nel settore civile gli affari contenziosi sono diminuiti del 10% passando da 621 a 556, i procedimenti speciali sommari del 9% da 105 a 96, la volontaria giurisdizione del 25% da 123 a 92, le esecuzioni immobiliari del 9% da 679 a 615, le procedure concorsuali del 17% da 149 a 124.

Sono invece aumentati i procedimenti in materia di lavoro del 3% da 123 a 127, ma sono diminuiti quelli di previdenza del 15%.

Sono aumentati i procedimenti di esecuzione mobiliare del 34% da 53 a 71.

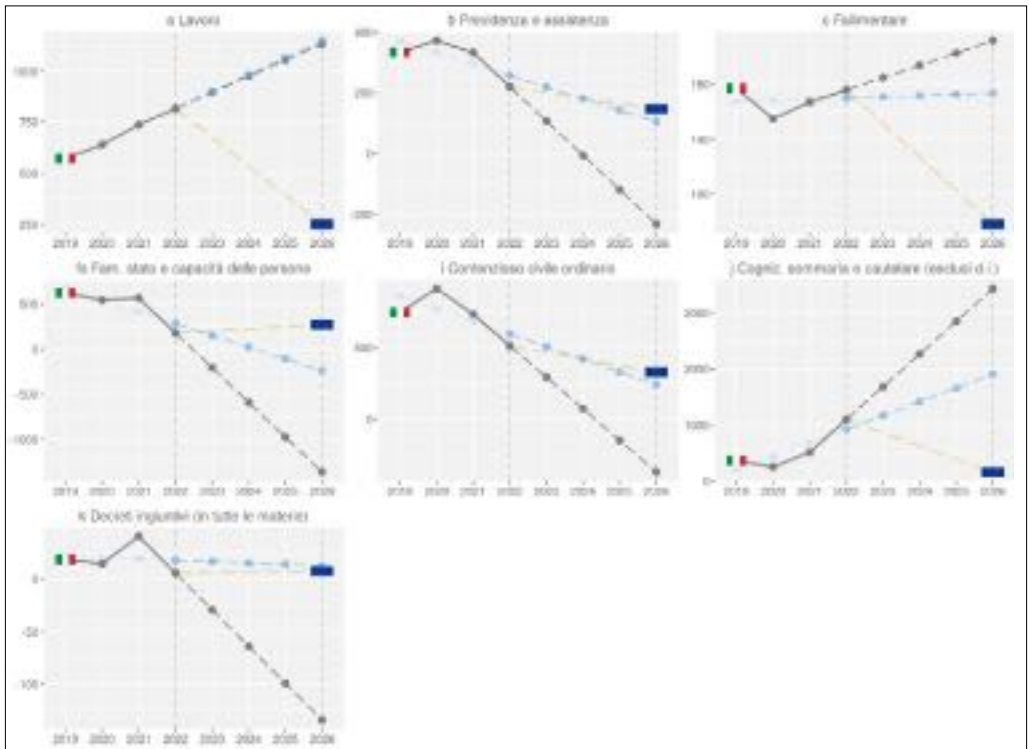
Di seguito la tabella riassuntiva, distinta per macromateria:

Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	372	437	227	556
LAVORO	105	101	22	127
PREVIDENZA	58	69	67	60
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	426	435	0	96
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	395	426	3	92
Somma:	1.356	1.468	319	931

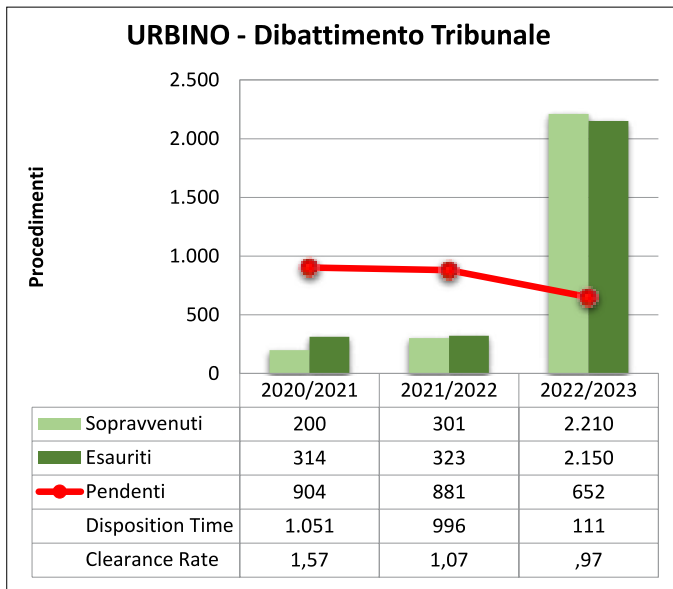


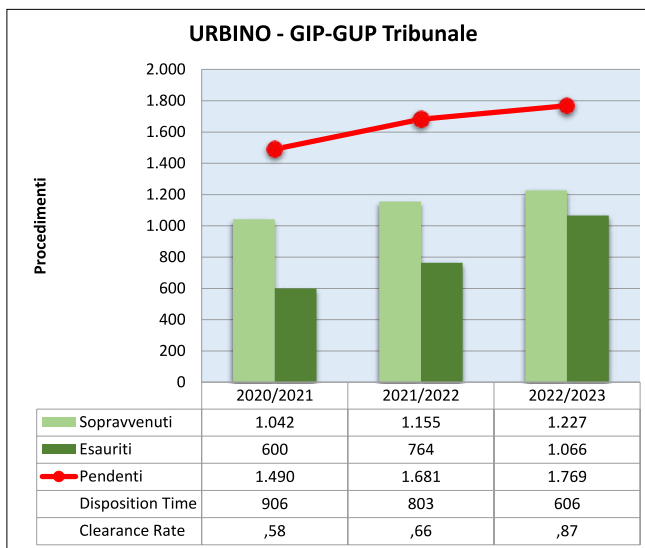
Il *Disposition Time* del 1° semestre 2023 è pari a 483 giorni, a fronte di un DT del 2022 di 342 giorni; il *Clearance Rate* del 1° semestre 2023 è pari a 0,95, a fronte di un CR del 2022 di 1,41.

Nella pagina seguente, il grafico che riporta le previsioni fornite dal CSM sul parametro “DT” della durata media dei procedimenti (le linee grigie tratteggiate), in relazione agli obiettivi finali del PNRR.



Nel settore penale si registrano in calo le pendenze al dibattimento, monocratico e collegiale; ancora in sofferenza invece l'Ufficio GIP/GUP, con pendenze finali in aumento.





VIII. - La magistratura onoraria

In Corte di appello sono rimasti in servizio sei Giudici Ausiliari (su una pianta organica di dieci), previsti ex art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98; seppur in modo decrescente, per la progressiva riduzione del loro numero (gli ultimi due hanno rassegnato le dimissioni a far data dal 1 luglio 2023), essi, impegnati soltanto nel settore civile, hanno fattivamente contribuito ad una maggiore efficienza dell'attività giurisdizionale, al fine di collaborare all'abbattimento dell'arretrato ultra-biennale di detto settore, tuttora riscontrabile in significativa percentuale; anche se, com'è noto, a seguito della pronuncia n. 41 del 17 marzo 2021 della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto essere la loro istituzione in aperto contrasto con il precetto dell'art. 106 della Costituzione, non si potrà in futuro fare ancora affidamento a lungo su di loro, in quanto cesseranno di operare il 31 ottobre 2025 (avendo i Giudici della Consulta voluto assicurare "la necessaria gradualità nella completa attuazione della normativa costituzionale").

Sono inoltre presenti 18 Consiglieri onorari minorili.

In primo grado, invece, sono attualmente in servizio nel Distretto n. 105 Magistrati onorari, di cui n. 45 con funzioni di GOP presso i Tribunali (su un organico di 57 unità), n. 37 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica (su un organico di 44), n. 23 negli uffici del Giudice di pace (su un organico di 70 unità); nonché 22 Giudici onorari minorili (su un organico di 24) e 12 Giudici esperti nel Tribunale di Sorveglianza.

I GOP sono titolari di ruoli autonomi e sono inseriti negli Uffici per il processo, svolgendo, su delega dei giudici, attività istruttoria e attività decisionale, in relazione per lo più a controversie non caratterizzate da complessità.

Il loro contributo all'esercizio della giurisdizione continua ad essere senz'altro rilevante; e per questo va salutato positivamente l'intervento legislativo che negli anni scorsi è stato attuato con la legge di bilancio 2022 (v. art. 1, comma 629 – 633 legge n. 234/2021, che ha sostituito l'art. 29 del d.lgs. n. 116/2017), per veder risolto

il contesto di incertezza di tutele e di precarietà sul piano previdenziale e retributivo che ha contraddistinto il tormentato cammino della magistratura onoraria, anche al fine di evitare la procedura di infrazione già aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

Nel distretto si sono svolte le procedure di conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui al citato art. 29, principiando da coloro che alla data del 15 agosto 2017 avevano maturato oltre 16 anni di servizio, con esito quasi dappertutto positivo; le scelte degli interessati sono state in maggioranza per la prestazione in esclusiva dell'attività onoraria.

Non è dato sapere se detto assetto normativo resterà definitivo, avuto riguardo al contenzioso pendente ed alle pronunce che ancora nel 2022 (v. Corte di giustizia, I Sezione, sentenza 7 aprile 2022 nella causa C-236/20), hanno coinvolto la Corte di Strasburgo; è tuttavia incontestabile che il riconoscimento della dignità della funzione dei magistrati onorari non può più prescindere dal reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad approntare le più opportune tutele economiche, previdenziali e sociali, pur tenendo conto della non esclusività del rapporto con l'amministrazione della giustizia e la possibilità di svolgimento di altre concomitanti attività professionali che connota lo svolgimento di funzioni "onorarie".

Non sarebbe giusto, né corrispondente all'interesse della collettività, riconoscere anche sul tale versante l'essenziale contributo fornito per l'esercizio della giurisdizione dai giudici e dai pubblici ministeri onorari.

IX. - Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto

È superfluo rilevare che le indicazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo (unitamente allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici), rappresentano una tematica di estremo interesse nell'ambito di una relazione sull'amministrazione della giustizia; non può infatti non evidenziarsi che un forte ostacolo a ulteriori incrementi di produttività, nonché alla riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi (obiettivi primari del PNRR), in una parola alla migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria, deriva dalle carenze nelle piante organiche degli uffici giudicanti, già di per sé insufficienti nella loro attuale composizione e che, nonostante negli ultimi anni vi sia stata una inversione di tendenza con l'espletamento di numerosi concorsi, presentano comunque continue scoperture, dovute a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, nonché a trasferimenti di magistrati e di personale amministrativo ad altri uffici.

Attualmente, **quanto ai Magistrati**, per gli Uffici giudicanti del Distretto, su un organico complessivo di 151 magistrati, è presente una copertura giuridica pari al 13,25% (20 vacanze), dato leggermente peggiorato rispetto allo scarso anno (scopertura dell'11,33%).

Gli Uffici requirenti presentano invece, percentualmente, una copertura giuridica maggiore: mancano 8 magistrati su 50 (16 %).

Nel complesso, su un organico di 201 magistrati ne sono in servizio 173 (131 giudicanti e 42 requirenti), con una copertura complessiva pari al 13,93%; sempre prevalente la presenza delle donne (97 su 173), confermandosi quindi anche nelle

Marche il *trend* nazionale che vede aumentare di anno in anno, in coerenza con la percentuale sempre in crescita di vincitrici del concorso, la presenza di donne magistrato.

Negli anni scorsi si è già dato atto – a prescindere dall’arrivo delle risorse assegnate dal PNRR per l’Ufficio per il Processo – **degli interventi che hanno previsto un miglioramento dell’organico, per quanto riguarda i magistrati.**

Fra essi vanno ricordati il D.M. 14 settembre 2020, con cui sono state rideterminate anche nel nostro Distretto **le piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito**, prevedendo un significativo aumento del numero dei Consiglieri della Corte di appello (+ 6 unità), e l’aumento di 2 Giudici per il Tribunale di Ancona, di 1 Giudice per il Tribunale di Fermo (oltre che di 1 Magistrato per la Procura Generale della Repubblica e per la Procura della Repubblica di Ancona); nonché gli interventi normativi che hanno portato a termine il percorso avviato con la pubblicazione della L. 27 dicembre 2019 n. 160 con cui, apportando modifiche alla disciplina della sostituzione dei magistrati assenti dal servizio, si è provveduto alla sostituzione del capo II della L. 13 febbraio 2011 n. 48 (“Aumento del ruolo organico e disciplina dell’accesso in magistratura”), creando un nuovo modello di sostituzione regolamentato, con **l’istituzione** presso ogni Distretto di Corte di appello di **piante organiche denominate “flessibili”** (i cui magistrati avranno sede formale presso la sede della Corte di appello e potranno essere destinati a ricoprire i posti dei Magistrati assenti negli Uffici del Distretto non solo per i motivi di cui all’art. 5, comma 1°, della l. ult. citata, ma anche per fronteggiare “*situazioni critiche di rendimento*”, in cui uno o più uffici giudiziari del distretto, indipendentemente dalle assenze dei magistrati in organico, verranno a trovarsi).

In attuazione di tale previsione normativa, con Decreto del Ministro della Giustizia del 27 dicembre 2021 sono state individuate le “condizioni critiche di rendimento” degli uffici giudiziari che “danno luogo all’assegnazione di nuove risorse e la relativa durata minima (un anno), nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio, ovvero per l’assegnazione agli uffici che versino in condizioni critiche di rendimento”; successivamente, con D.M. del 23 marzo 2022, è stato individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali, pervenendo, dopo un’approfondita interlocuzione con il CSM, alla **determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun Distretto**, che hanno previsto per la nostra Regione l’assegnazione di **quattro posti per i magistrati addetti alle funzioni giudicanti** e di **due posti per quelli requirenti**.

La novità è certamente da salutare positivamente; peccato però che a distanza di quasi due anni l’applicazione di tale normativa è ancora ferma al palo, posto che il CSM non ha provveduto alla pubblicazione (né quindi alla copertura) di nessun posto della pianta flessibile distrettuale (per la nostra Corte è presente un solo magistrato, e nessuno per la Procura Generale), sicché mancano pressoché completamente le risorse da destinare in modo celere a quegli uffici che ne necessitano secondo specifiche contingenze, e la legge è rimasta, finora, sostanzialmente inattuata.

* * *

Relativamente al **Personale amministrativo**, merita di essere sottolineato l'impegno del Ministero di Giustizia degli ultimi anni con cui si è cercato di invertire lo stallo ultraventennale nelle politiche di reclutamento, incrementando in modo apprezzabile le risorse umane in servizio negli Uffici giudiziari, anche per limitare gli effetti delle vacanze di organico dovute ai pensionamenti anticipati.

Ne sono esempio le assunzioni degli assistenti giudiziari tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso a 800 posti (Area II, F2) bandito con decreto ministeriale 18 novembre 2016, che è proseguito nel 2021 fino all'esaurimento di tutti i candidati giudicati idonei, per un numero complessivo superiore a 4.000 unità; con l'assegnazione nel nostro Distretto, nel corso del 2020, di 23 nuovi assistenti, e di altri dipendenti nel 2021 (anche se ormai la graduatoria è esaurita, e data la centralità di tale profilo professionale nell'organizzazione degli Uffici Giudiziari, il Ministero dovrebbe attivarsi per bandire un nuovo concorso, specie considerando che molti assistenti in servizio hanno vinto o stanno per vincere altri concorsi interni all'Amministrazione per profili professionali maggiormente qualificati, ovvero hanno già lasciato per altre scelte lavorative il servizio).

Nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 2019 è stata disposta la selezione, mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'Impiego, finalizzata all'assunzione di 616 operatori giudiziari (Area II, F1), di cui 24 per la Regione Marche.

La Commissione, presieduta dal Dirigente di questa Corte, ha provveduto nella primavera 2020, nell'ambito di tale procedura, alla sollecita definizione delle operazioni selettive, finalizzata nel nostro Distretto all'assunzione di 24 unità per la copertura dei posti pubblicati negli Uffici delle Marche; dette unità sono state assunte in servizio il 14 luglio 2020, con la firma del contratto innanzi al Direttore generale del Personale del Ministero della Giustizia, per l'occasione presente in Ancona, avendo la Corte di appello di Ancona per prima definito in Italia le procedure di selezione.

Il 25 gennaio 2021 ha preso l'avvio il concorso su base distrettuale, per titoli ed esami, ai sensi del D.L. n. 34/2020 (DL Rilancio) per il reclutamento di 400 direttori amministrativi, di cui 5 posti sono stati assegnati alle Marche; il concorso è stato ultimato entro marzo 2021, e nel 2021 e 2022 i cinque vincitori sono stati assunti negli Uffici del distretto loro assegnati.

Poi c'è stata l'assunzione di operatori a tempo determinato, a seguito del bando del 15 settembre 2020 per la selezione di 1.000 operatori sul territorio nazionale; il 25 marzo 2021 dieci vincitori sono stati assunti nelle Marche (3 in Corte, 1 nella Procura Generale della Repubblica, 4 nel Tribunale di Ancona, 2 nella Procura della Repubblica di Ancona), nel giugno 2021 altri cinque operatori sono stati assegnati in Uffici del Distretto a scorrimento (1 al Tribunale per i Minorenni, 1 ciascuno ai Tribunali di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino); un successivo scorrimento, disposto a dicembre 2021, ha previsto l'assegnazione di ulteriori 15 idonei nel febbraio 2022.

Sempre nel corso del 2021 si è inoltre svolto il concorso per l'assunzione, ancora su base distrettuale, di 2.700 cancellieri esperti, di cui 61 posti sono stati riservati al nostro Distretto; i vincitori sono stati assunti il 13 luglio 2021.

Sono state poi finalmente ultimate le assunzioni dei Funzionari da inquadrare nell'Area funzionale III, Fascia economica F1 (il relativo bando è stato pubblicato

sulla G.U. n. 59 del 26 luglio 2019 per il reclutamento di n. 2.329 unità di personale con tale profilo, con sollecito svolgimento delle prove scritte di preselezione); dopo un inevitabile rallentamento dovuto alla emergenza pandemica, le prove orali si sono svolte a partire dall'11 gennaio 2022, la graduatoria dei vincitori è stata approvata il 14 giugno 2022, mentre l'immissione in possesso negli uffici giudiziari è avvenuta dal 5 al 9 settembre 2022.

Infine, **a partire dal 21 novembre 2022**, è avvenuta l'**immissione in servizio dei vincitori della** selezione pubblica, per titoli ed esami su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato, con i fondi del PNRR, di **complessive 5.410 unità**, di personale non dirigenziale, di cui 750 unità area funzionale II, fascia economica F2, 3.000 unità area funzionale II, fascia economica F1 e 1.660 unità area funzionale III, fascia economica F1 (in Corte sono stati fra questi assunti 5 data entry, 1 tecnico contabilità junior, 1 tecnico edilizia junior, 2 tecnici edilizia senior, 3 tecnici Amministrazione).

È fuor di dubbio che tutte le citate iniziative assunzionali hanno rappresentato un'importante occasione per venire incontro alle effettive esigenze dei distretti e dei circondari, con l'immissione di nuovo personale (la cui età media nella nostra Amministrazione continua ad essere ancora molto alta, perché superiore a cinquant'anni).

Occorre però ora perseverare, perché il meritorio sforzo innanzi documentato da qualche tempo sembra essersi affievolito, e le scoperture sono nuovamente tornate a risalire, specie per alcuni profili (Dirigente amministrativo, assistente, cancelliere), raggiungendo percentuali preoccupanti (anche superiori al 30%).

La situazione è stata segnalata da tutti i Presidenti di Corte di appello al Ministro della Giustizia con una nota a firma congiunta del 1 dicembre 2023, con la richiesta pressante di "assumere le indispensabili iniziative nei tempi più brevi possibili", a fronte di una legge finanziaria che non ha stanziato risorse da destinare alla Giustizia.

* * *

Di seguito si forniscono i dati in dettaglio per ciascun Ufficio, riferiti al personale di magistratura ed amministrativo:

Corte di Appello

La Corte di Appello, a seguito dell'aumento di 6 consiglieri disposta con DM in data 14/9/2020 (pari a +26% dell'organico precedente), ha una pianta organica di 29 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da 24 consiglieri (di cui due assegnati alla sezione lavoro, dieci alla sezione penale e dodici alle due sezioni civili, sei alla prima e sei alla seconda), oltre un Magistrato distrettuale giudicante.

Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive Sezioni civili, uno alla Sezione lavoro ed uno alla Sezione penale.

La Sezione minori è composta, per gli affari civili minorili, da due consiglieri della II Sezione, oltre che dal Presidente, che ricopre anche l'incarico di Presidente della seconda sezione civile; per gli affari penali minorili, da tre Consiglieri della Sezione penale.

Sono inoltre attualmente in servizio sei (6) Giudici Onorari Ausiliari (ex D.M. 5 maggio 2014 e D.M. 10.12.2019), a seguito delle dimissioni che si sono susseguite negli anni (le ultime due nel primo semestre 2023, la precedente a far data dal 1 aprile 2022), e 18 Esperti minorili.

Attualmente sono scoperti quattro (4) posti di Consigliere (uno di civile e uno di lavoro sono stati pubblicati nell'ultimo bando, e sono stati coperti all'inizio dell'anno); il posto di Presidente della Sezione Lavoro, scoperto dal 1 novembre 2020, è stato coperto con l'immissione in possesso del Dr. Luigi SANTINI il 14 giugno 2022.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, che è da ritenersi ampiamente inadeguata (rispetto alle esigenze reali e rispetto alle dotazioni di molte - in realtà quasi tutte - le altre Corti di Appello, comparabili per dimensioni e bacino di utenza a quella di Ancona), la situazione attuale vede una copertura, sulle 67 unità previste, pari al 23,88%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 49,25%, considerando anche il personale assunto a tempo determinato, i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III Area	3	3	0	0	3	0	0	0	0
Funzionario Giudiziario III Area	10	11	0	0	11	-1	-1	-10	-10
Funzionario contabile III Area	4	4	0	0	4	0	0	0	0
Funzionario Statistico III Area	0	0	0	1	1	0	-1	0	0
Cancelliere II Area	5	5	0	0	5	0	0	0	0
Contabile II Area	3	1	0	0	1	2	2	66,67	66,67
Assistente Giudiziario II Area	19	12	2	1	11	7	8	36,84	42,11
Operatore Giudiziario II Area	7	6	0	0	6	1	1	14,29	14,29
Conducente di automezzi II Area	3	1	0	0	1	2	2	66,67	66,67
Ausiliario I Area	9	5	0	0	5	4	4	44,44	44,44
Altre figure (Centralinista II Area)	0	2	0	0	2	-2	-2	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	2	0	0	0	0	2	2	100	100
TOTALE	67	51	2	2	51	16	16	23,88	23,88

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	36
Tecnico di Amministrazione	3
tecnico di edilizia senior	2
tecnico di edilizia junior	1
tecnico di contabilità junior	1
operatore data Entry	5
TOTALE	48

Tribunali del Distretto

Tribunale di Ancona

La pianta organica del Tribunale al 30 giugno 2023 è costituita dal Presidente, 2 Presidenti di Sezione, 28 giudici, 3 Giudici del lavoro e 21 onorari; attualmente sono scoperti 1 posto di Presidente di Sezione, di tre Giudici, e di cinque GOP.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una copertura, sulle **125** unità previste, pari al 24,00%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 22,40%, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III Area	7	5	1	1	5	2	2	28,57	28,57
Funzionario Giudiziario III Area	28	29	1	0	28	-1	0	-3,57	0
Funzionario contabile III Area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario Statistico III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancelliere II Area	14	10	1	2	11	4	3	28,57	21,43
Contabile II Area	0	1	0	0	1	-1	0	0	0
Assistente Giudiziario II Area	45	32	2	5	35	13	10	28,89	22,22
Operatore Giudiziario II Area	13	9	1	1	9	4	4	30,77	30,77
Conducente di automezzi II Area	4	1	0	0	1	3	3	75	75
Ausiliario I Area	12	6	0	0	6	6	6	50	50

Altre figure (Centralinista II Area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0	0	0	0	0	0		
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE	125	95	6	9	98	30	28	24	22,4

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	33
Tecnico di Amministrazione	3
tecnico di edilizia senior	0
tecnico di edilizia junior	0
tecnico di contabilità junior	0
operatore data Entry	9
TOTALE	45

Tribunale di Macerata

Per il Tribunale di Macerata l'organico previsto (Presidente, 1 Presidente di Sezione e 20 Giudici) è stato ritenuto adeguato, e dunque non modificato, dalla recente revisione delle piante organiche attuata con D.M. 14 settembre 2020; non vi sono state nel periodo in esame scoperture (dal 7 luglio 2023 v'è stato il trasferimento al Tribunale di Pisa del dr. Jonata TELLARINI, il cui posto è stato già coperto dal CSM il 14 giugno 2023 con l'assegnazione di un MOT, che ha preso servizio lo scorso 1 gennaio 2024).

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una copertura, sulle 88 unità previste, pari al 19,00%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 18,00%, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	1				0	0	0	0
Dir. Amministrativo III Area	6	3		1		3	2	50	33
Funzionario Giudiziario III Area	19	19				0	0	0	0

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Funzionario contabile III Area	1	0				1	1	100	100
Funzionario Statistico III Area									
Cancelliere II Area	10	8		1		2	1	20	10
Contabile II Area									
Assistente Giudiziario II Area	30	26	1			4	5	13	16
Operatore Giudiziario II Area	8	6	1	1		2	2	25	25
Conducente di automezzi II Area	4	1				3	3	75	75
Ausiliario I Area	9	7				2	2	22	22
Altre figure (Centralinista II Area)	0	2	1		-1				
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)									
Altre figure (Assistente tecnico II Area)									
TOTALE	88	73	3	3	-1	17	16	19	18

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	14
Tecnico di Amministrazione	1
tecnico di edilizia senior	
tecnico di edilizia junior	
tecnico di contabilità junior	
operatore data Entry	5
TOTALE	20

Tribunale di Pesaro

Il Tribunale di Pesaro ha una pianta organica di 14 magistrati (destinati otto al settore civile e sei a quello penale), in aggiunta al Presidente di Tribunale e ad un Presidente di Sezione; al 30 giugno 2023 era ancora scoperto il posto di Presidente del Tribunale (dopo l'improvvisa scomparsa il 7 luglio 2022 del Dr. Giuseppe Luigi Pietro FANULI) e di un giudice (settore penale).

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una copertura, sulle 66 unità previste, pari al 22,70%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 24,20 %, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Dir. Amministrativo III Area	3	1	0	1	2	2	1	66,7	33,3
Funzionario Giudiziario III Area	14	16	2	0	14	-2	0	-14,7	0
Funzionario contabile III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Statistico III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancelliere II Area	8	4	0	0	4	4	4	50	50
Contabile II Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assistente Giudiziario II Area	21	15	1	0	14	6	7	28,6	33,3
Operatore Giudiziario II Area	10	9	0	1	10	1	0	10	0
Conducente di automezzi II Area	3	1	0	0	1	2	2	66,7	66,7
Ausiliario I Area	5	4	0	0	4	1	1	20	20
Altre figure (Centralinista II Area)	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	66	51	3	2	50	15	16	22,7	24,2

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	10
Tecnico di Amministrazione	2
tecnico di edilizia senior	0
tecnico di edilizia junior	0
tecnico di contabilità junior	0
operatore data Entry	4
TOTALE	16

Tribunale di Ascoli Piceno

Sulla dotazione organica di n. 14 magistrati (*Presidente, 1 Presidente di Sezione e 12 Giudici*) si segnala che alla data del 30 giugno 2023 la pianta organica presentava una sola vacanza, a seguito del trasferimento il 7 giugno 2023 del dr. Matteo DI BATTISTA al Tribunale di Ancona.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una scoperta, sulle **57** unità previste, pari al considerando

il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Dir. Amministrativo III Area	3	3	1	0	2	0	1	0	33
Funzionario Giudiziario III Area	12	10	0	3	13	2	0	17	0
Funzionario contabile III Area	0	0							
Funzionario Statistico III Area	0	0							
Cancelliere II Area	8	5	0	0	5	3	3	37	37
Contabile II Area	0	0							
Assistente Giudiziario II Area	21	18	1	3	20	3	1	14,3	4,8
Operatore Giudiziario II Area	6	7	0	0	7	-1	0	0	0
Conducente di automezzi II Area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Ausiliario I Area	4	3	0	0	3	1	1	25	25
Altre figure (Centralista II Area)	0	1	0	0	1	-1	0	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0							
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0							
TOTALE	57	49	2	6	53	8	7	14	12

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	10
Tecnico di Amministrazione	2
tecnico di edilizia senior	
tecnico di edilizia junior	
tecnico di contabilità junior	
operatore data Entry	6
TOTALE	18

Tribunale di Fermo

La pianta organica del Tribunale, costituita al 30 giugno 2023 dal Presidente, un Presidente di Sezione e dodici giudici (a seguito dell'incremento di un Giudice con la revisione della dotazione organica del personale di magistratura, operata con D.M. 14 settembre 2020), non ha presentato scoperture nel periodo in esame.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una copertura, sulle **51** unità previste, pari allo 0,31%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece dello 0,21 %, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Dir. Amministrativo III Area	2	1	0	1	2	1	0	50	0
Funzionario Giudiziario III Area	11	8	0	1	9	3	2	27	18
Funzionario contabile III Area									
Funzionario Statistico III Area									
Cancelliere II Area	7	4	0	0	4	3	3	42	42
Contabile II Area									
Assistente Giudiziario II Area	17	15	0	1	16	2	1	12	5
Operatore Giudiziario II Area	5	2	0	1	3	3	2	60	40
Conducente di automezzi II Area	2	1	0	0	1	1	1	50	50
Ausiliario I Area	6	3	0	1	4	3	2	50	33
Altre figure (Centralinista II Area)	0	1	0	0	1	-1	-1	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)									
Altre figure (Assistente tecnico II Area)									
TOTALE	51	35	0	5	40	16	11	31	21

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Addetto all'ufficio per il processo	10
Tecnico di Amministrazione	2
tecnico di edilizia senior	
tecnico di edilizia junior	
tecnico di contabilità junior	
operatore data Entry	6
TOTALE	18

Tribunale di Urbino

La pianta organica dei magistrati consta del Presidente, cinque Giudici e tre GOT; la pregressa scopertura (del 40%), colmata solo a far data dal 27 settembre 2021 con l'immissione in possesso di due MOT, è tornata ad essere, nel periodo in esame, pari al 20%, a seguito del trasferimento in Corte di appello, il 15 novembre 2022, del dr. Vito SAVINO.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una scopertura, sulle 22 unità previste, pari al 18,18%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 22,72%, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Le seguenti tabelle illustrano distintamente la situazione per il personale a tempo indeterminato e determinato, secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III Area	2	2	1	0	1	0	1	0	50
Funzionario Giudiziario III Area	4	3	0	0	3	1	1	25	25
Funzionario contabile III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Funzionario Statistico III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancelliere II Area	3	1	0	0	1	2	2	66,67	66,67
Contabile II Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assistente Giudiziario II Area	8	6	0	0	6	2	2	25	25
Operatore Giudiziario II Area	1	2	0	0	2	-1	-1	-100	-100
Conducente di automezzi II Area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Ausiliario I Area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Altre figure (Centralinista II Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	22	18	1	0	17	4	5	18,18	22,72

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - PNRR	
	IN ORGANICO
Adetto all'ufficio per il processo	6
Tecnico di Amministrazione	1
tecnico di edilizia senior	0
tecnico di edilizia junior	0
tecnico di contabilità junior	0
operatore data Entry	1
TOTALE	8

Tribunale per i Minorenni di Ancona

Nel periodo di riferimento è rimasto scoperto il posto di Presidente di Tribunale (dal 21 gennaio 2023), e vi è stata una parziale copertura dell'organico per quanto attiene ai magistrati ordinari (5 su 6), nonché dei magistrati onorari, presenti in numero di 23.

Quanto alla copertura della pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale vede una scopertura, sulle 16 unità previste, pari al 6,00 %, tenuto anche conto di distacchi e comandi.

La seguente tabella illustra la situazione secondo le varie qualifiche:

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0							
Dir. Amministrativo III Area	2	2	1		1		1		50
Funzionario Giudiziario III Area	4	3			3	1	1	25	25
Funzionario contabile III Area	0	0							
Funzionario Statistico III Area	0	0							
Cancelliere II Area	2	2			2				
Contabile II Area	0	0							
Assistente Giudiziario II Area	3	4			4	-1	-1		
Operatore Giudiziario II Area	1	2			2	-1	-1		
Conducente di automezzi II Area	2	0			0	2	2	100	100
Ausiliario I Area	2	2			2				
Altre figure (Centralinista II Area)	0	1			1	-1	-1		
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0							
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0							
TOTALE	16	16	1		15	0	1	0	6

Tribunale e Uffici di Sorveglianza

L'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è composto da tre giudici e quello dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata da due Giudici; l'organico del Tribunale è quindi composta da 1 Presidente e da cinque Giudici

Nel periodo in esame non v'è stata nessuna scoperta.

La pianta organica del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza vede attualmente una scoperta, sulle **20** unità previste, pari al 20,00%, considerando il solo personale a tempo indeterminato; quella effettiva è invece del 30,00%, considerando anche i distacchi ed i comandi.

Nella seguente tabella i dettagli, con la distinzione per qualifica:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente									
Dir. Amministrativo III Area	2	2			2	0	0	0	0
Funzionario Giudiziario III Area	3	3			3	0	0	0	0
Funzionario contabile III Area									
Funzionario Statistico III Area									
Cancelliere II Area	2	1		1	2	1	0	50	0
Contabile II Area									
Assistente Giudiziario II Area	6	6			6	0	0	0	0
Operatore Giudiziario II Area	3	2		1	3	1	0	33	0
Conducente di automezzi II Area	2	0				2	2	100	100
Ausiliario I Area	2	0				2	2	100	100
Altre figure (Centralinista II Area)									
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)									
Altre figure (Assistente tecnico II Area)									
TOTALE	20	14		2	16	6	4	30	20

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI MACERATA

	IN PIANTA	IN ORGANICO	DI CUI IN SERVIZIO IN ALTRO UFFICIO	DISTACCATI O APPLICATI	EFFETTIVI	VACANZA	VACANZA EFFETTIVA	% VACANZA	% VACANZA EFFETTIVA
Dirigente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dir. Amministrativo III Area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario Giudiziario III Area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Funzionario contabile III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Funzionario Statistico III Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cancelliere II Area	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Contabile II Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assistente Giudiziario II Area	2	2	0	0	2	0	0	0	0
Operatore Giudiziario II Area	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Conducente di automezzi II Area	1	0	0	0	0	1	1	100	100
Ausiliario I Area	2	0	0	0	0	2	2	100	100
Altre figure (Centralinista II Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre Figure (Funzionario tecnico III Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre figure (Assistente tecnico II Area)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8	5	0	0	5	3	3	37,5	37,5

X. - Risorse e strumenti informatici

Per quanto riguarda **il settore civile** deve riconoscersi un' **adeguata maturità tecnologica**, che ha conosciuto un ampliamento dell'utilizzo della telematica per il tramite dell'invio di tutti gli atti processuali, per la gestione scritturale del contraddittorio e per la possibilità di assicurare la partecipazione a distanza alle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti; sfruttando opportunamente l'impetuosa accelerazione imposta dalla normativa emergenziale e le potenzialità dei nuovi strumenti informatici divenuti disponibili durante la pandemia.

Tutti gli uffici del distretto, nel **settore civile**, sono informatizzati con l'uso dei sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), che sono utilizzati in modo sistematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo da parte dei magistrati di I e II grado, dell'applicativo Consolle per il magistrato, divenuto di uso ormai generalizzato (si contano pochissime eccezioni, motivate dalla non facile intuibilità del funzionamento del sistema e dell'applicativo, dall'oggettiva maggiore difficoltà di leggere atti e documenti a video piuttosto che su carta, ovvero dalla non sempre immediata soluzione dei problemi, anche minimi, che si incontrano con apparecchiature elettroniche di cui si ignorano le modalità di funzionamento); sicché risultano depositate in modalità nativa digitale pressoché ovunque le sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

È stato ormai quasi completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M. per gli uffici requirenti di 1° e 2° grado, che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure; l'impiego del programma informatico, per quanto sin qui realizzato, ha comportato notevoli vantaggi sia per il personale amministrativo che per i Giudici e i PM, che hanno adesso immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Accanto a tali elementi, è importante evidenziare che nell'anno in esame si è proceduto alla scansione dei procedimenti in formato cartaceo, al fine di procedere alla progressiva digitalizzazione dell'arretrato, in linea con il piano di azione del PNRR, per contenere i tempi di coesistenza del regime ibrido (analogico/digitale).

Anche nel Distretto delle Marche, in conclusione, **il processo civile telematico è divenuto**, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, **uno**

strumento essenziale per l'esercizio della giurisdizione e la riduzione della durata dei processi.

Non altrettanto è a dirsi **per il settore penale**, che sta scontando in negativo gli **effetti di un'evidente arretratezza tecnologica**.

Anche se per quanto concerne il **Processo Penale Telematico**, non vanno trascurati gli importanti passi avanti che, anche a motivo dell'emergenza pandemica, hanno riguardato vari aspetti dell'attività dei magistrati, delle parti e del personale amministrativo; non c'è dubbio che la progressiva informatizzazione osservata in tale settore, pur arrivata in ritardo e sotto la spinta della pandemia, sia stato un fattore importante per garantire un accettabile livello di efficienza, dapprima durante l'emergenza pandemica, e poi, più in generale, per far fronte alla progressiva esigenza di modernizzare il servizio.

Fra le ultime novità intervenute, in un settore in continua evoluzione, da segnalare è il D.M. 29 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U. del 30 dicembre 2023 ed entrato in vigore il 14 gennaio u.s..

Si tratta del nuovo regolamento previsto dall'art. 87 d.lgs. 150/2022, che specifica le regole tecniche per il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche degli atti e dei documenti, nonché la consultazione e gestione dei fascicoli informatici nei procedimenti penali (e anche civili).

In particolare, per quanto attiene al processo penale telematico, il sistema prevede termini e modalità di deposito degli atti diversificate e modulate differenzialmente per tipologie di soggetti, uffici e atti.

È stata prevista una prima fase transitoria, in realtà attesa e invocata da molti operatori del diritto, con il sistema del c.d. doppio binario (depositi telematici e cartacei).

A partire dal 14 gennaio 2024 il deposito degli atti può essere effettuato con modalità telematiche, sia per i magistrati (ma solo nella fase delle indagini preliminari e per alcuni uffici giudiziari: Procure, Eppo, GIP, Procure Generali ma solo per avocazioni) che per i difensori (per tutti gli atti da compiersi presso GdP, Procure, Tribunali, Eppo e uffici di secondo grado); sono invece esclusi da questa prima fase applicativa, in modo espresso, tutti gli altri Uffici giudiziari, le misure di prevenzione, i procedimenti di esecuzione e le rogatorie.

Dal 1 gennaio 2025 il deposito degli atti dovrà invece avvenire *“esclusivamente con modalità telematiche”* per gli uffici di primo grado, e dal 30 giugno 2025 per le Corti di appello e la Corte di cassazione.

Dal 1 gennaio 2026 l'obbligo del deposito telematico degli atti verrà esteso anche agli uffici minorili, al Tribunale di sorveglianza, ai procedimenti in materia di prevenzione e di esecuzione, alle rogatorie ed al Giudice di pace.

Fino al 31 dicembre 2024 viene tuttavia mantenuta la possibilità di procedere anche ai depositi non telematici, ma con significative differenze; **per i magistrati**, in particolare, il deposito anche in modalità non telematiche potrà avvenire per tutti gli atti *diversi* da quelli relativi ai procedimenti di archiviazione (noti e ignoti) e alla riapertura delle indagini, di modo che, fino alla predetta data, tutti gli atti del procedimento penale potranno continuare ad essere compiuti anche in modalità non telematica (fatta eccezione per gli atti relativi ad archiviazioni e riapertura indagini,

i quali, come detto, dal 14 gennaio 2024 devono compiersi solo con modalità telematiche).

Per i difensori, invece, fino al 31 dicembre 2024 il deposito potrà avvenire con modalità anche non telematiche, ma “*ad esclusione dei depositi nella fase delle indagini preliminari e nei procedimenti di archiviazione (...) e di riapertura delle indagini (...) nonché della nomina del difensore e della rinuncia o revoca del mandato*”.

Secondo le prime interpretazioni, dal 14 gennaio 2024 ai difensori non è più consentito, neanche in via transitoria, procedere al deposito di atti cartacei durante la fase delle indagini preliminari (in questo senso v. già art. 87 commi 6-*bis* e 6-*ter* d.lgs. 150/2022); fanno espressa eccezione a tale regola solo le impugnazioni cautelari e in materia di sequestro probatorio, per cui fino al 31 dicembre 2024 viene consentito il deposito anche con modalità non telematiche.

Rimane invece consentito il deposito mediante PEC previsto dall’art. 87-*bis* d.lgs. 150/2022 per tutti - e soltanto - i casi in cui il deposito può avere luogo anche con modalità non telematiche.

Come si vede, si tratta di un percorso destinato ad evolversi e ad estendersi progressivamente nel tempo; proprio per tal motivo è necessario che il patrimonio di informatizzazione, una volta acquisito, venga consolidato sempre di più, costituendo un fattore importante e ormai indispensabile di miglioramento dei servizi.

Senza dimenticare che l’accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, sempre più necessaria, **comunque postula l’impiego di personale amministrativo formato e preparato**, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base (condizione questa non sempre ovunque riscontrata), oltre che **una continua assistenza tecnologica e formativa, di immediata reperibilità sul territorio** (con i costi che ne derivano); **che nell’attuazione pratica, invece, spesse volte non v’è stata** (in vari uffici del Distretto, invero, continuano a riscontrarsi difficoltà in caso di malfunzionamenti o di attivazione di nuove funzionalità e modalità operative, soprattutto a causa della mancanza di un supporto tecnico *in loco*, e della mancanza di dialogo diretto fra il CISIA e la ditta che presta l’assistenza sistemistica presso lo Spoc Giustizia - *contact center* generalizzato dell’amministrazione).

XI. - La terza Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane

Occorre qui ricordare come **una “eccellenza marchigiana”**, per la notevole importanza ai fini dell’accrescimento dell’efficienza dei servizi funzionali alla giurisdizione, **l’avvenuto rinnovo della Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari (Corte di Appello di Ancona, Procura Generale e Tribunale amministrativo regionale) e le Università marchigiane**; in precedenza stipulata per la seconda volta il 24 novembre 2017, dietro specifica autorizzazione del Ministero della Giustizia - per l’attuazione del Progetto “*Ufficio per il processo*”, già implementato con la Prima Convenzione-Quadro, sottoscritta tra le stesse parti per la prima volta il 20 luglio 2015, con uno stanziamento iniziale di risorse finanziarie di Euro 1.200.000,00 afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo F.S.E. 2014/2020.

Con tale iniziativa è stato previsto il finanziamento di 230 tirocini formativi di giovani laureati destinati alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari

in ragione di 76 tirocini a semestre (74 negli Uffici Giudiziari e 2 presso il TAR Marche), per tre semestri consecutivi, previa selezione per titoli, di cui all'art. 73 del decreto-legge 69/2013, convertito in legge 98/2013, nell'ambito dei tirocini formativi nella modalità "on the job", in misura non superiore al 10% della pianta organica dell'Ufficio giudiziario di destinazione, compensati con l'erogazione di una indennità di stage-tirocinio mensile di Euro 500 lordi.

Il progetto ha avuto come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari (rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti), anche le Università marchigiane chiamate a svolgere opera di informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea delle Facoltà o Scuole di Giurisprudenza e di Economia (quanto alla Seconda Convenzione), sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto, nonché a gestire in accordo con gli uffici giudiziari i percorsi formativi (con l'accollo delle coperture assicurative e degli oneri di formazione dei tirocinanti prescritti dal d.lgs. 81/2008).

Si è trattato di un'esperienza che da un canto, rafforzando con risorse umane aggiuntive le cancellerie degli Uffici giudicanti e le segreterie di quelli requirenti, ha inciso in modo favorevole sulla strutturazione dell'Ufficio per il processo e, dall'altro, ha consentito a giovani laureati in giurisprudenza o economia e commercio di conoscere e diventare esperti dei servizi di cancelleria (o di ragioneria e contabilità pubblica), attuati per lo più in modalità telematica, tali essendo oramai la quasi totalità dei registri di cancelleria; attraverso un percorso formativo che si è via via accresciuto con l'avanzamento nella pratica lavorativa, in affiancamento al personale amministrativo di ruolo incaricato di rivestire le funzioni di "tutor" nello svolgimento di compiti svolti principalmente nell'ambito della digitalizzazione (accettazione e lavorazione di depositi telematici, gestione del fascicolo processuale telematico, invio di comunicazioni tramite P.E.C. consultazione del registro degli indirizzi telematici REGINDE e simili innovazioni tecnologiche), idonei a determinare un forte e positivo impatto sul miglioramento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Nel primo semestre, iniziato il 1° aprile 2019, vi è stata una copertura dell'81% dei posti messi a disposizione degli aspiranti; la seconda *tranche*, a partire dall'ottobre 2019, ha riguardato complessivamente 60 tirocini, mentre a partire da settembre 2020, scontando l'inevitabile ritardo causato per il Covid-19 dal rallentamento dell'attività degli Uffici giudiziari, sono stati avviati i tirocini del terzo troncone; che poi hanno trovato degno completamento nel 2021 con una quarta *tranche* di un numero residuale di tirocini (25), alla scadenza del terzo semestre originariamente previsto in convenzione.

Pur con le difficoltà causate dalla normativa emergenziale, **il bilancio del progetto fin qui realizzato è da giudicare in termini assai positivi**; sono state confermate sul campo le aspettative di coloro che l'avevano ideato, giacché l'arrivo dei nuovi tirocinanti ha in molti casi rappresentato un serbatoio di nuove idee e di nuove sollecitazioni, ed ha contribuito, secondo diversi *feedback* raccolti, al processo di riorganizzazione degli uffici, di crescente digitalizzazione, di attenzione al servizio e di responsabilizzazione, che oggi è quanto mai necessario nella logica di una nuova cultura gestionale del mondo della giustizia.

Su tali premesse, ci si è di conseguenza impegnati a fondo affinché un'esperienza così positiva non andasse dispersa e potesse proseguire anche per gli anni a venire con i fondi afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo (F.S.E.) 2021/2027.

Si è così ottenuta formalmente, dopo aver acquisito mediante contatti con gli Assessorati e gli organi regionali competenti, oltre che degli Atenei regionali, piena assicurazione della volontà di proseguire nella positiva esperienza, la disponibilità della Regione Marche a stipulare una nuova convenzione per il periodo 2021/2027, da finanziare con fondi provenienti dal FSE POR Marche; pervenendo alla delibera con cui la Giunta Regionale delle Marche ha dato via libera al finanziamento della convenzione, stanziando risorse finanziarie pari ad Euro 1.000.000 afferenti al PR Marche FSE+ 2021/2027 - Asse Occupazione (ed in particolare all'OS 4.a, Campo di intervento 134, di cui al documento attuativo approvato con DGR 938/2023), al fine di promuovere la realizzazione di n. 219 tirocini (73 tirocini alla volta, per tre semestri consecutivi), presso le Cancellerie e le segreterie degli Uffici giudiziari marchigiani, compreso il TAR -Marche.

Si è in seguito proceduto ufficialmente al rinnovo della Convenzione, formalizzato pubblicamente lo scorso 23 novembre 2023 presso gli Uffici della Regione Marche, con la sottoscrizione del nuovo testo, alla presenza del Presidente della Giunta Regionale, dei vertici degli Uffici giudiziari, ordinari e amministrativi, del Distretto e dei rappresentanti degli Atenei marchigiani (Università degli studi di Urbino "Carlo BO", Università degli studi di Macerata, Università degli studi di Camerino e Università Politecnica delle Marche di Ancona).

A questo punto mancano soltanto pochi altri adempimenti, anche di tipo burocratico, e l'iniziativa è pronta per ripartire; la Regione pubblicherà il bando per l'attribuzione delle indennità, e di seguito gli Atenei i bandi per l'ammissione ai tirocini, in vista della redazione delle graduatorie; indi si definiranno le scelte dei posti disponibili presso i vari Uffici, con la stipulata della convenzioni fra Uffici ed Atenei e l'approntamento dei singoli progetti formativi; in modo che nei primi mesi dell'anno le domande potranno essere esaminate dalla competente struttura regionale (per la redazione della graduatoria e l'attribuzione definitiva delle indennità), e potrà prenderà il via la prima *tranche* semestrale di tirocini con i fondi afferenti al PR Marche FSE+ 2021/2027.

Non v'è dubbio che la prosecuzione di questo meritorio "progetto marchigiano", finora uno dei pochi realizzati nel panorama nazionale, rappresenta un'altra tappa importante del percorso da tempo intrapreso di più ampia collaborazione con la componente accademica della Regione, nell'ambito di un circuito virtuoso che consentirà ancora alle Università di indirizzare i migliori studenti dei rispettivi atenei ai corsi teorici-pratici di formazione da svolgere, dopo la laurea, presso gli Uffici giudiziari della Regione, sia in funzione dell'accrescimento delle loro competenze, anche in vista dello sbocco lavorativo, sia nella prospettiva di poter concorrere a migliorare il funzionamento della giustizia nel territorio regionale.

Un apprezzamento incondizionato per tali motivi va rivolto agli amministratori regionali, che hanno saputo cogliere e mettere a frutto la sinergia istituzionale nelle Marche sin qui sperimentata con successo fra mondo giudiziario e mondo

accademico, nella prospettiva di aumentare le competenze individuali e incentivare le opportunità lavorative, in particolare per i giovani.

XII. - Il Consiglio Giudiziario

L'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nel nostro Distretto nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e impulso alla soluzione delle problematiche organizzative concernenti l'esercizio della giurisdizione, garantendo ed attuando un'effettiva presenza sul territorio della Regione.

Il Consiglio Giudiziario ha organizzato e svolto il proprio lavoro con sedute a cadenza mensile (di regola il terzo mercoledì di ogni mese), in modo tale da definire con tempestività tutte le pratiche di competenza, procedendo in pari e senza accumulo di arretrati.

Al fine di consentire ai componenti ed ai relatori uno studio adeguato e approfondito degli affari da esaminare, sono state sfruttate, per una felice scelta organizzativa della Segreteria amministrativa, le potenzialità delle piattaforme di collaborazione create per il lavoro ibrido (Microsoft Teams), per disporre in tempo reale in formato digitale di tutti i documenti depositati presso la segreteria del Consiglio Giudiziario, in un percorso innovativo, sperimentato al momento in pochi Distretti, pienamente idoneo ad assicurare trasparenza e piena conoscenza in tempo reale del materiale documentale da valutare prima delle decisioni collegiali.

La trattazione delle singole pratiche è stata accompagnata da discussioni approfondite su questioni ordinamentali di carattere generale, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata e fattiva partecipazione anche dei componenti laici.

Nel periodo 2022/2023, in particolare, il Consiglio ha tenuto **n. 15 sedute** (di cui 4 straordinarie), trattando un numero complessivo di pratiche **pari a 385**, suddivise nelle tre differenti composizioni: Sezione autonoma della magistratura onoraria (21), Consiglio giudiziario togato (134) e Consiglio giudiziario ordinario (230).

Sono stati definiti n. 42 pareri attitudinali per il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi, n. 38 valutazioni di professionalità dei magistrati del distretto in occasione delle verifiche quadriennali, n. 159 provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle Procure, e n. 146 provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc.).

Al fine di esercitare in modo più incisivo il potere di vigilanza che gli compete, in funzione di promozione di modelli organizzativi più efficienti, **il Consiglio giudiziario ha proseguito l'iniziativa delle cc.dd. "adunanze itineranti"**; fissate a turnazione presso ciascun Ufficio del distretto, esse sono risultate un'occasione privilegiata per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici, oltre che per verificare eventuali disservizi e avviare nel contempo gli interventi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate, ed hanno sin qui registrato l'ampia partecipazione e la fattiva collaborazione da parte dei Dirigenti degli uffici giudiziari, dei magistrati, togati e onorari, nonché dei rappresentanti dell'Avvocatura e del personale amministrativo.

Nell'anno appena trascorso è stata completata la visita prevista nel primo biennio della nuova consiliatura in tutti i Tribunali della Regione, e si è dato inizio ad una nuova tornata di adunanze itineranti, che termineranno in tutti gli uffici del distretto alla scadenza - prorogata all'ottobre 2024 - della consiliatura.

Nella prospettiva sempre più avvertita **di assicurare la massima trasparenza all'attività del Consiglio, si è deliberato**, in conformità alle previsioni del Regolamento, **di estendere il regime di pubblicità dei provvedimenti adottati** (in aggiunta all'inoltro degli ordini del giorno delle sedute del Consiglio Giudiziario a tutti gli Ordini degli Avvocati del distretto, che viene già praticato da tempo); facendo in modo che al termine di ogni seduta sia deliberata dal C.G. la pubblicazione delle proprie delibere sul sito della Corte, ad esclusione, così come previsto dall'art. 8 del Regolamento, delle pratiche relative ad esposti nei confronti di magistrati, salva la competenza di cui alla lettera d) dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 25/2006; delle pratiche disciplinari; delle pratiche implicanti esigenze di sicurezza, di salvaguardia del segreto dell'indagine penale, di tutela della riservatezza della vita privata o dei dati personali riguardanti il magistrato o terzi; e, infine, delle pratiche per le quali il Consiglio a maggioranza deliberi la segretezza.

Da ultimo, **ha continuato ad avere applicazione nel nostro distretto il c.d. "diritto di tribuna"**, ovvero la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all'ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione "togata", quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Si tratta, com'è noto, di un tema che viene da tempo dibattuto all'interno della Magistratura associata e delle sue componenti culturali; con accenti fra loro dissonanti, in genere non coincidenti con le richieste degli Ordini forensi e dell'Accademia, prospettandosi da taluni il timore di interferenze non dovute, tali da alterare la correttezza e l'imparzialità delle delicate decisioni dell'organo decentrato di autogoverno.

È una discussione che forse, nell'attualità, dovremo giudicare superata, atteso che la riforma ordinamentale introdotta dalla L. 71/2022 ha previsto *in subiecta materia* il diritto di voto anche dei componenti laici.

L'esperienza marchigiana maturata in questi anni, in ogni caso, al pari di quella più risalente sperimentata in altri distretti, ha offerto un bilancio di segno certamente positivo, non essendosi mai verificate interferenze non consentite ed avendo i rappresentanti degli ordini forensi e dell'accademia offerto con grande correttezza ed imparzialità il loro prezioso contributo di effettiva conoscenza delle diverse realtà da valutare.

XIII. - La Formazione decentrata

Nel nostro Distretto è stato costante l'impegno per valorizzare il ruolo e le funzioni dei Magistrati referenti per la formazione decentrata, quale luogo privilegiato del confronto e della riflessione critica intorno alla cultura della giurisdizione e dell'efficiente organizzazione della professione di magistrato, in termini di perfetta complementarità con la formazione centrale.

È infatti ormai opinione diffusa che le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, aperte ai contributi dell'Avvocatura e dell'Università, costituiscono il momento centrale di raccordo di ogni evento *lato sensu* culturale riguardante i magistrati del distretto: una formazione "su misura" della realtà territoriale, agile e moderna, diretta a favorire la circolazione e l'analisi critica delle esperienze e delle prassi giurisprudenziali presenti nel distretto, e con essa la qualità della risposta giurisdizionale.

Per tal motivo si è cercato di privilegiare tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Hanno infatti cadenza periodica le **comunicazioni giurisprudenziali** che i formatori inviano ai magistrati, allo scopo di fornire argomentazioni utili espressamente legittimate in sentenze, pareri e quant'altro attinente all'esercizio della giurisdizione nel distretto.

Si è rivelato altresì importante l'inserimento sul sito della Scuola, in modo costante e continuativo, dei dati relativi ai corsi organizzati in sede decentrata, in quanto utile strumento per potere consentire a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di formazione, cioè formatori decentrati o componenti del Direttivo, di avere una panoramica delle attività svolte sul territorio nazionale, ed eventualmente di trarre spunti da tali iniziative per l'attività futura.

Nell'anno giudiziario trascorso si sono ancora avvertiti i riflessi negativi dell'emergenza pandemica anche sulle attività della struttura territoriale di formazione del distretto, in specie quelli condizionanti la mobilità e le possibilità di spostamento; nondimeno l'attività formativa svolta a livello territoriale non si è fermata, grazie alla perdurante adozione di adeguati strumenti e piattaforme telematiche, ulteriormente implementati ed affinati rispetto agli precedenti anni.

Proprio la "scoperta" di nuovi canali e mezzi comunicativi di natura telematica, unitamente alla constatata loro efficacia nel diffondere le attività di formazione anche ai colleghi in servizio nelle sedi più periferiche del distretto (spesso penalizzati dalla distanza tra il loro ufficio e la sede degli incontri formativi "in presenza" per lo più organizzati per evidenti ragioni presso gli uffici giudiziari di Ancona), ha generato gli stimoli necessari per alimentare un continuo confronto tra il direttivo centrale della Scuola Superiore e tutti i formatori decentrati, che ha portato alla saggia decisione del mantenimento, seppur in modo parziale, di detti strumenti anche dopo la fine dell'emergenza pandemica.

Nel periodo 2022/2023 si sono svolti gli incontri formativi riportati nella sottostante tabella, per la cui organizzazione va tributato un sincero ringraziamento ai Magistrati formatori della Struttura decentrata, la dott.ssa Annalisa GIANFELICE quale referente del settore civile, dott. Enrico BARBIERI e la dott.ssa Valentina BAVAI per il settore penale.

Una menzione particolare merita l'incontro del 12 maggio (ove sono intervenuti come relatori il Presidente Emerito della Corte di Cassazione, Dr. Giovanni CANZIO, il Consigliere della Corte di Cassazione dr. Paolo Di GERONIMO ed il Prof. Avv. Emanuele FRAGASSO jr. dell'Università degli Studi di Padova); si è trattato di un seminario che ha dato lustro alla cerimonia svoltasi alle ore 11,30 in

Corte di appello, con cui è stata intitolata l’Aula penale della Corte alla memoria del dr. Giuseppe Luigi (“Pino”) FANULI, Presidente del Tribunale di Pesaro, deceduto il 7 luglio 2022.

L’intitolazione dell’Aula penale della Corte dove per tanti anni il predetto Magistrato ha amministrato giustizia in modo esemplare, quale “prestigioso interprete della cultura della giurisdizione e dell’efficienza”, è stata voluta per lasciare per il futuro un segno visibile della sua preziosa eredità, avendo egli costituito nelle Marche, per decenni, una guida ed un esempio per intere generazioni di magistrati e operatori del diritto, insegnando i principi di diritto e di vita che devono guidare magistrati e avvocati.

Area	Data evento	Località	Titolo
Comune	04/11/2022	Aula virtuale	LE MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
Comune	21/11/2022	Aula virtuale	CICLO DI INCONTRI SULLA DIGITALIZZAZIONE DEL PROCESSO PENALE. I PRINCIPI CONTENUTI NELLA LEGGE DELEGA NR. 134/2021 (C.D. RIFORMA CARTABIA) - LA GIUSTIZIA PREDITTIVA
Civile	24/02/2023	Aula virtuale	MEDIAZIONE, CONCILIAZIONE GIUDIZIALE, RIFORMA CARTABIA: STRUMENTI SINERGICI
Civile	03/03/2023	Aula virtuale	LABORATORIO IN TEMA DI EQUA RIPARAZIONE
Penale	29/03/2023	Aula virtuale	LE NOTIFICHE ALL'IMPUTATO
Penale	04/05/2023	Aula virtuale	LE INDAGINI PRELIMINARI - CRITERI DI PRIORITÀ NELLA TRATTAZIONE DELLE NOTIZIE REATO E NELL'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE E LE NUOVE REGOLE DI GIUDIZIO PER L'ARCHIVIAZIONE
Penale	12/05/2023	Ancona - Loggia dei Mercanti	LE IMPUGNAZIONI PENALI DOPO LA RIFORMA CARTABIA
Penale	23/06/2023	Aula virtuale	LE SANZIONI SOSTITUTIVE
Penale	29/09/2023	Aula virtuale	LA DISCIPLINA DELL'ASSENZA PRE E POST RIFORMA CARTABIA
Penale	10/10/2023	Ancona - Mole Vanvitelliana	LA COOPERAZIONE PENALE GIUDIZIARIA E DI POLIZIA NELLO SPAZIO EUROPEO. IL RUOLO DI EUROJUST ED EUROPOL
Comune	27/10/2023	Facoltà di Economia e Commercio - Ancona	MACCHINE INFORMATE SUI FATTI - PERSONE INFORMATE SUI DATI

Formazione dei MOT

Sulla base delle indicazioni fornite dai programmi redatti dal direttivo centrale della Scuola Superiore e dal magistrato collaboratore di riferimento, i Formatori hanno organizzato diversi stage/incontri rivolti ai Magistrati Ordinari in tirocinio.

In particolare, nel periodo oggetto della presente relazione, con riferimento ai Mot nominati con i vari D.M. sono stati organizzati e svolti:

- 29 maggio 2023 – stage sugli applicativi ministeriali del settore penale in uso negli uffici giudiziari (Sicp, NDR, Tiap e Consolle) e il portale di assistenza per la gestione dei ticket;
- 30 maggio 2023 - l'utilizzo di italgjureweb.
- 20 settembre 2023 - stage sulle spese di giustizia;
- 30 novembre 2023 - stage presso gli istituti penitenziari di Montacuto e Barcaglione;
- 1 dicembre 2023 - stage sulle intercettazioni tenute dal Dr. Andrea LAURINO - Sostituto Procuratore Repubblica di Ancona;

Considerazioni finali

Lo scorso anno in questa sede, dopo aver posto l'accento sul nodo irrisolto della giustizia italiana, costituito dalla durata eccessiva dei processi, richiamavamo l'attenzione sul fatto che **la speditezza ed il miglioramento qualitativo della giurisdizione postulano come necessaria anche una maggiore "linearità legislativa"**, ossia la formulazione di norme chiare, precise, comprensibili; **e formulavamo l'auspicio che**, nonostante la variabilità degli assetti economici/sociali/politici dei nostri tempi, **il Legislatore avesse cura di non intervenire sul tessuto normativo con modifiche ripetute e frequenti**, spesso ispirate a logiche emergenziali poco attente ai profili sistematici dell'ordinamento, rendendo così difficile il formarsi di orientamenti giurisprudenziali stabili ed affidabili; **soprattutto in tema di norme processuali**, che non possono mutare troppo velocemente o vivere alla giornata, richiedendo esse un orizzonte temporalmente stabile per la loro applicazione, al fine di programmare l'attività giudiziaria in maniera efficiente e funzionale.

Queste aspettative sono rimaste per larga parte disattese; la giustizia, in particolare la giustizia penale, ha continuato - e purtroppo continua, anche in questi giorni - ad essere un cantiere sempre aperto, animato da contrapposizioni spesso troppo polemiche e da discussioni assai lontane dai toni di pacato confronto che materie molto tecniche richiederebbero; un terreno di perenne scontro politico, e non di fattivo e costruttivo dialogo, laddove invece l'importanza e la delicatezza del settore **imporrebbe di tenere la giustizia fuori da logiche di parte e di formazione del consenso, così riaffermandone l'essenziale dimensione istituzionale**.

Non è il caso, per ragioni di tempo e di opportunità, di ripercorrere in questa sede le varie tappe di questo permanente conflitto, perché note a tutti, né di entrare nel merito, tuttora incandescente, delle soluzioni migliori da adottare.

Deve invece ribadirsi che questa ormai cronica "bulimia legislativa", nel produrre riforme in serie, che si succedono quasi senza soluzione di continuità e quasi sempre senza aver verificato gli effetti prodotti dalle modifiche precedentemente intervenute, **incide negativamente sui tempi della giustizia e sulla durata dei processi**; laddove sarebbe invece opportuno operare sempre una valutazione del rapporto costi/benefici, dove i costi di ogni riforma sono legati agli "effetti collaterali" che essa determina in termini di rallentamento dell'ordinaria attività processuale per effetto della necessità di studiare, valutare ed applicare norme prive di una precedente elaborazione giurisprudenziale; in termini di incertezza interpretativa; in termini di

dilatazione del contenzioso che ogni norma nuova inevitabilmente comporta, per il fatto stesso di prestarsi – come quasi sempre avviene – a diverse e mutevoli interpretazioni.

È quasi impossibile, ormai, tenere il conto delle riforme, miniriforme, modifiche (organiche o singolari) degli ultimi anni, che contribuiscono a rendere l'attività di giudici e avvocati una continua ed affannosa ricerca delle norme via via vigenti ed applicabili a seconda del momento dell'inizio del procedimento, di una sua fase, etc.; credo di interpretare il pensiero e l'agire di ogni operatore del diritto rilevando che ormai ogni giudice, così come ogni avvocato, deve tenere sotto mano, e continuamente aggiornare, una sorta di prospetto che indichi le date a partire dalle quali si applicano queste o quelle altre norme.

Un esempio per tutti, molto emblematico: il preannunciato ritorno alla precedente disciplina della prescrizione come istituto di diritto sostanziale, ormai quasi in dirittura di arrivo, oggetto della proposta di legge (C. 893 Pittalis e altre) recante “Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione”, approvata il 30 ottobre 2023 dalla competente Commissione Giustizia della Camera dei Deputati in sede referente.

Si tratta nel breve volgere di poco più di sei anni, del quarto (sic!) intervento normativo che riscrive l'ambito di operatività dell'istituto (in precedenza già rivisitato già con la legge “ex Cirielli” n. 251/2005); dopo la novella di cui alla L. n. 103/2017 (c.d. riforma Orlando), che ne aveva allungato i tempi (prevedendo la sospensione del decorso della prescrizione di 18 mesi in primo grado e di ulteriori 18 mesi in appello), della L. n. 3/2019 (c.d. riforma Bonafede), che ne aveva sterilizzato gli effetti dopo la pronuncia di primo grado, e della L. n. 134/2021 (c.d. riforma Cartabia), che ha introdotto con l'art. 344 bis c.p.p. il nuovo istituto della “improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione” (proprio al fine di garantire la ragionevole durata del processo e in funzione tendenzialmente riequilibratrice della interruzione della prescrizione dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, disposta con la L. n. 3/2019).

In estrema sintesi, la novella in discussione in parlamento interviene in modo rilevante sulla normativa ultima vigente (prima che la stessa abbia avuto effettiva applicazione, a seguito del previsto regime transitorio), reintroducendo la prescrizione nei giudizi di impugnazione e abrogando l'istituto della improcedibilità; è pertanto incontestabile che la stessa renderà necessaria una completa riprogrammazione delle attività giurisdizionali nei giudizi di impugnazione, in appello e in Cassazione, e avrà, di conseguenza, oggettive e negative ricadute sullo svolgimento delle stesse.

Insisto su questa considerazione, in sé abbastanza evidente, perché mi sembra significativa anche sotto un altro aspetto, legato ai complessi rapporti tra politica e magistratura cui siamo da tempo abituati ormai, nuovamente oggetto della cronaca degli ultimi tempi.

E infatti, proprio al fine di ridurre per quanto possibile gli effetti negativi sulla durata dei procedimenti dell'ennesimo mutamento del quadro normativo, tra l'altro in un frangente temporale in cui incombe sugli operatori del diritto la necessità di impegnarsi a fondo per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, 26 Presidenti

di Corte di appello - cioè tutti i Capi di Corte in servizio - hanno sottoscritto il 22 novembre 2023 una missiva indirizzata al Ministro della Giustizia e ai Presidenti delle Commissioni giustizia della Camera e del Senato, nonché, per conoscenza, al Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, in cui, in spirito di leale collaborazione istituzionale e ferma la piena autonomia del legislatore nelle scelte normative da adottare, hanno chiesto al Parlamento di corredare la novella con le opportune disposizioni transitorie, volte a risolvere i problemi di diritto transitorio che si prospettano numerosi, inediti e particolarmente complessi; rappresentando che in tal modo le novità in discussione, ove approvate, avrebbero comportato un minor aggravio di lavoro per le Corti, costrette comunque a riesaminare migliaia di fascicoli pendenti (senza alcun ausilio informatico, non essendo ancora operativo il processo penale telematico) per ricalcolare i termini di prescrizione del reato e riorganizzare i ruoli di udienza finora già predisposti in tutti gli uffici di II grado (in modo da evitare, con riferimento ai reati commessi antecedentemente il 1 gennaio 2020, la prescrizione, e, con riferimento a quelli commessi in epoca successiva, la decorrenza dei termini massimi per i giudizi di impugnazione); con il risultato certo di vanificare il lavoro organizzativo svolto negli ultimi anni dopo l'introduzione dell'improcedibilità, e di mettere a serio rischio il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Orbene, questo tentativo, che ognuno dovrebbe considerare come un esempio virtuoso di collaborazione istituzionale al processo legislativo (attesa l'intenzione che l'ha sostenuto e la qualificata provenienza), è stato invece bocciato non solo da diversi esponenti della maggioranza di governo, ma anche tacciato da una nota associazione forense come *“una chiara e indebita intromissione da parte della magistratura nelle funzioni proprie del Parlamento”*, e, addirittura, come *“una nuova (l'ennesima) forma di invasione degli spazi riservati al potere legislativo”*.

Ferma restando la piena libertà e costruttività della critica per la crescita democratica, non credo ci siano molte parole da spendere su questa sorprendente presa di posizione, tenuto conto che anche il CSM ed il Presidente della Suprema Corte di Cassazione hanno espresso di recente analoghe preoccupazioni; di sicuro non è certo in tal modo che può esser favorito e agevolato l'impegno dei protagonisti della giurisdizione, in particolare di Magistrati ed Avvocati, per superare le inefficienze del mondo giudiziario, che inevitabilmente si riflettono in negativo sui cittadini e sulla società civile.

Insomma, sono tempi molto difficili i nostri, nei quali lo scontro e la divisione sembrano prevalere su ogni possibilità di ragionamento e di confronto.

Occorre invece che Magistratura e Avvocatura, seguendo il richiamo del Presidente Mattarella e reclamando dal legislatore lo spazio che compete ai tecnici del settore, perseguano un obiettivo comune, che non sembra più differibile: l'affermazione del metodo del confronto come strumento più idoneo a raggiungere un risultato, l'avvio di un percorso di condivisione delle responsabilità, la crescita di una cultura comune sul piano organizzativo, nel rispetto reciproco dei ruoli e delle diverse funzioni e con la convinzione che non ci sono alternative ad un percorso che non sia né ostile né contrapposto.

Tanto più in un momento in cui ovunque si è operato con l'obiettivo di incrementare la qualità del servizio offerto ai cittadini, nel tentativo di fornire una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di legalità della società civile; ottenendo anche nel Distretto marchigiano una riduzione degli arretrati, un aumento della produttività degli uffici, una diminuzione della durata dei procedimenti, cioè un complessivo miglioramento della giurisdizione, malgrado le intuitive difficoltà generate da perduranti carenze di organico e da un quadro normativo per molti aspetti profondamente innovato (e, come si è detto, lungi dall'essere stabilizzato), che ci ha consegnato con tante incertezze ad un periodo di inevitabile cambiamento, ove a tutti gli operatori del diritto è chiesto un continuo impegno per porre le basi di una nuova stagione nel mondo della giustizia.

Nonostante tutto, volgiamo dunque fiduciosi lo sguardo al futuro, desiderosi di dare il nostro contributo fattivo e costruttivo per il miglioramento della nostra società, in un mondo che sta cambiando molto rapidamente e che sembra aver smarrito le sue certezze.

Abbiamo tutti il dovere di credere, assieme, nell'innovazione sostenibile anche nel mondo del diritto; per riaffermare per le generazioni a venire, con più forza ed efficacia, quei valori di indipendenza e tutela dei diritti che rendono l'attività giurisdizionale pilastro di ogni ordinamento autenticamente democratico.

Senza mai dimenticare che la più importante fra tutte le risorse è costituita dalla risorsa umana, cioè da tutti noi; poiché qualunque organizzazione, innovazione, tecnologia (compresa l'intelligenza artificiale applicata al mondo giuridico, che tante inquietudini sta suscitando), non potrà mai prescindere da ciò che gli economisti definiscono il "capitale umano"; e l'incremento di tale fattore, anche nella nostra amministrazione, non sarà mai riconducibile alle risorse materiali a disposizione e nemmeno alla riorganizzazione delle risorse esistenti, quanto piuttosto alla capacità di stimolare il desiderio di giustizia dell'uomo, la sua passione, la sua capacità creativa, l'impegno per servire il bene comune, al fine di svolgere il proprio compito con entusiasmo e intelligenza.

Diamoci pertanto da fare, impegniamoci a fondo nella sfida per migliorare efficienza e qualità del nostro servizio, ciascuno con il desiderio di fare il proprio lavoro con passione, con professionalità, con sacrificio: con gli "ingredienti", cioè, che da sempre hanno garantito e garantiscono, a Dio piacendo, il buon esito di qualsiasi opera umana.

Lo dobbiamo a questa Regione, a tutti i cittadini, al nostro grande Paese.

Con questi propositi, fedeli ai valori della Carta costituzionale, volgiamo oggi inaugurare il nuovo Anno giudiziario.

Ancona, 27 gennaio 2024

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale

Inaugurazione anno giudiziario 2024

- Ancona 27 gennaio 2024 -

Premessa

Sento anzitutto la necessità di rivolgere un doveroso e personale ringraziamento a tutti i Magistrati della Procura Generale ed al personale amministrativo per l'abnegazione e l'impegno profusi nell'assicurare il buon andamento dell'Ufficio.

Rivolgo un deferente saluto al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro di Giustizia, ai membri del Parlamento, al Presidente della Regione Marche, al Prefetto di Ancona, ai rappresentanti della Corte dei conti, dell'Avvocatura del Distretto e del Tribunale amministrativo Regionale, ai rappresentanti degli organi elettivi territoriali, delle istituzioni civili, militari e religiose ed a tutti i colleghi del Distretto.

Un personale saluto, inoltre, a tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia locale) che operano nel territorio, e verso le quali non posso esimermi dall'esprimere incondizionata stima ed apprezzamento per l'attività di istituto svolta con la consueta efficienza ed abnegazione.

Stato della magistratura penale inquirente

In quest'intervento, dopo aver rappresentato le risorse, umane e materiali, di cui dispongono gli uffici requirenti ed evidenziato le recenti innovazioni legislative, con il loro impatto sull'attività degli Uffici di Procura, si intende fornire un dettagliato riscontro circa l'andamento della dinamica criminale nel Distretto, segnalando altresì i procedimenti penali di maggiore rilievo trattati nel periodo in considerazione.

1. **Organizzazione giudiziaria, piante organiche e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**

La efficiente organizzazione interna della Procura del Distretto può ricavarsi anzitutto dal dato statistico relativo alla diminuzione della durata media delle indagini preliminari rispetto al periodo precedente, dato tanto più significativo se messo in relazione con un seppur lieve aumento dei flussi relativi ai procedimenti penali in entrata. Di conseguenza, si registra una costante diminuzione del carico di arretrato dei singoli Uffici, con una sostanziale eliminazione dell'arretrato ultra-triennale.

Per quanto riguarda le **dotazioni organiche dei Magistrati degli uffici giudiziari requirenti**, va anzitutto registrata nel CSM una riduzione dei tempi necessari per la copertura dei posti vacanti nella pianta organica dei magistrati, dato senz'altro positivo che ha consentito di limitare le criticità derivanti da scoperture perduranti nel tempo: così negli ultimi mesi è stata ripianata la pianta organica dei magistrati di questa Procura Generale (vacante da quasi due anni), di quella della Procura di Urbino e di quella della Procura di Fermo. Resta tuttavia la copertura del 100% dell'organico dei magistrati della pianta organica flessibile della Procura Generale,

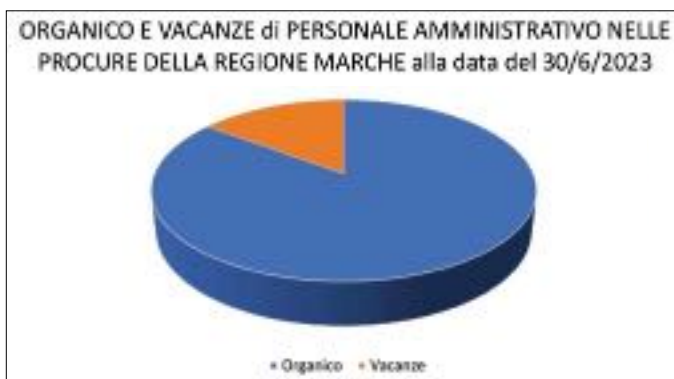
cosa che costringe l'Ufficio, nei casi in cui occorre disporre applicazioni (e nell'anno in corso ben tre uffici di Procura hanno avuto necessità di ricorrere a tale istituto), ad attingere a magistrati in servizio presso altre Procure, con le immaginabili criticità.

Sostanzialmente complete le piante organiche dei **Vice Procuratori Onorari**, di cui va sempre ricordato il prezioso ed insostituibile ausilio.

Per quanto concerne invece la **dotazione organica del personale amministrativo**, si rinvia, per le informazioni di dettaglio, alla tabella allegata in appendice statistica. In generale, deve segnalarsi il permanere di numerose vacanze nell'organico alla data del 30 giugno 2023, complessivamente superiore al 19%.

Le maggiori scoperture riguardano i profili professionali del Direttore pari al 30,76%, quello del Cancelliere Esperto pari al 38,70%, e quello dell'assistente giudiziario superiore al 21%.

Nonostante le politiche di copertura dei posti vacanti messe in atto negli ultimi anni dal Ministero della Giustizia, va peraltro evidenziato come tale situazione, già preoccupante, sia destinata ad aggravarsi ulteriormente a causa dei pensionamenti previsti il prossimo anno.



Ed a proposito del personale amministrativo, non può non segnalarsi il protocollo sottoscritto di recente tra la Corte di Appello, questa Procura Generale, il T.A.R. Marche, la Regione Marche e le Università Politecnica di Ancona, di Camerino, di Urbino e di Macerata per **lo svolgimento di tirocini formativi** di oltre 70 neolaureati presso le segreterie e le cancellerie degli Uffici giudiziari del Distretto: una importante iniziativa per avviare i giovani al mondo del lavoro e nello stesso tempo un importante ausilio per gli uffici requirenti e giudicanti; e per questo corre l'obbligo di un sentito ringraziamento alla Regione Marche che ha finanziato il progetto ed a tutte le Università della Regione per la collaborazione prestata.

Va infine ribadito il prezioso contributo fornito dal **DAP del Ministero della Giustizia** che, in adempimento della previsione normativa di cui all'art. 29 del D. Lgs.vo n. 172 del 2019, ha continuato a fornire alcune unità di personale per la trattazione degli affari in materia di esecuzione penale.

Un ringraziamento particolare al **Comando Regionale della Guardia di Finanza** che ha messo a disposizione di questa Procura Generale, in attuazione di

uno specifico protocollo, personale del Corpo al fine di rendere più efficace l'azione di confisca di somme di denaro e beni patrimoniali provento di delitti accertati con sentenze passate in giudicato: tale azione sinergica ha permesso di raggiungere rilevanti risultati acquisendo al patrimonio dello stato beni ed utilità di ingente valore.

È stato, infatti, possibile procedere alla confisca di disponibilità finanziarie e beni immobili per complessivi € 830.878,40, così distinti:

- a) n. 6 unità immobiliari del valore complessivo di € 786.369,57;
- b) disponibilità finanziarie per complessivi € 44.508,83.

Con riferimento alle **dotazioni informatiche**, si fa presente che quelle hardware continuano a risultare insufficienti e soprattutto poco adeguate all'attuale elevato stato di informatizzazione della giustizia, che richiederebbe di fornire agli Uffici strumentazioni efficienti e idonee ai sistemi informatici adottati, tanto più ora che il Ministero della Giustizia ha ormai quasi completato la remotizzazione dei sistemi informatici in uso (unica eccezione rimane quello dell'esecuzione penale - SIES). Spesso, invece, le nuove postazioni portatili fornite risultano inefficienti e quelle fisse sono obsolete e non vengono sostituite.

Per quanto riguarda in particolare il **processo penale telematico**, non possono non segnalarsi le gravi difficoltà nelle quali le recenti innovazioni in materia hanno posto gli Uffici giudiziari in generale e quelli requirenti in particolare: la riforma infatti, introdotta con una normativa complessa e talvolta di non agevole attuazione, si è caratterizzata per una serie di gravi disfunzionalità che alla fine hanno imposto la adozione di un cd doppio binario, lasciando sussistere, per la maggior parte degli atti e per un determinato periodo temporale, la possibilità anche del deposito cartaceo. Consolidando peraltro la discutibile prassi, già introdotta dalla cd riforma Cartabia, di modifiche legislative che entrano in vigore frazionate ed in tempi diversi, con fin troppo prevedibili ricadute negative in termini di chiarezza e coerenza del sistema.

2. Notizie sulla situazione carceraria del Distretto

Occorre anzitutto rilevare come la situazione degli Istituti penitenziari nel territorio non risulta afflitta da quei gravi problemi di sovraffollamento che di regola caratterizzano in negativo la situazione delle carceri nel nostro Paese: con la sola eccezione di Montacuto (dove peraltro la quota di sovraffollamento - 310 detenuti per 257 posti - si registra solo nel settore della "media sicurezza"), tutti gli altri Istituti penitenziari del Distretto (Ancona Barcaglione, Ascoli Piceno, Fermo, Fossombrone e Pesaro) non registrano, sotto questo specifico profilo, condizioni allarmanti.

Grave invece, sempre nell'istituto di Montacuto, la carenza di personale della Polizia penitenziaria, pari al 34% dell'organico previsto, percentuale che si attesta ben oltre i livelli di tollerabilità.

Nel complesso la situazione carceraria nel Distretto, grazie in larga misura alla professionalità dei Direttori degli Istituti e del personale della Polizia penitenziaria, appare esente da particolari criticità, sebbene, nel periodo in considerazione, si è dovuto registrare un caso di suicidio all'interno di un istituto di pena.

Una menzione particolare deve essere fatta circa la attività svolta nell'istituto penitenziario Barcaglione di Ancona, istituto vocato alla rieducazione dei detenuti: in esso è stata realizzata una vera e propria azienda agricola con produzioni di qualità (miele, olio di oliva, formaggi ecc.) che impegnano e formano un rilevante numero di detenuti. A tali attività si aggiungono specifici corsi di preparazione professionale, realizzati grazie al finanziamento della Regione Marche. A dimostrazione di come l'art. 27 della Costituzione non si risolva in una mera enunciazione di principio ma possa avere invece concreta attuazione.

Deve invece essere ancora una volta ribadita la assoluta inadeguatezza delle strutture per il trattamento di detenuti affetti da patologie psichiche: lo scarsissimo numero di posti disponibili all'interno delle (poche) REMS presenti nel territorio nazionale, pone i magistrati nella drammatica alternativa di mantenere tali soggetti nell'ordinario circuito carcerario (del tutto inidoneo al loro trattamento) ovvero di lasciarli liberi ponendo a rischio la incolumità dei cittadini.

3. Criminalità

L'andamento delle singole tipologie di reato rilevate dalle Procure della Repubblica del Distretto viene dettagliatamente indicato nella tabella allegata in appendice statistica, cui si rimanda per una compiuta analisi anche comparativa con i dati del periodo precedente.

Appare tuttavia opportuna qualche sintetica considerazione relativa ad alcune specifiche problematiche:

- anzitutto occorre rimarcare la costante attenzione verso il rischio di **infiltrazioni mafiose** nel territorio; sebbene non vi siano elementi da cui ricavare un radicamento di organizzazioni di stampo mafioso nel nostro Distretto, tuttavia vi sono segnali che mostrano come tale rischio non sia solo teorico o potenziale. Ci si riferisce in particolare al procedimento relativo all'omicidio di BRUZZESE Marcello, fratello di un collaboratore di giustizia già affiliato alla cosca ndranghetista dei Crea di Rizziconi (RC), omicidio perpetrato in Pesaro ed in relazione al quale i presunti responsabili sono stati condannati, in primo grado, alla pena dell'ergastolo; ed al procedimento, anche questo condotto dalla DDA di Ancona, relativo ad un ingente traffico di oli esausti trattati illecitamente, i cui proventi andavano in larga misura a finanziare il sodalizio criminale di stampo camorristico denominato "clan Moccia".

Per questo sul punto la attenzione degli Uffici di Procura e delle Forze di Polizia rimangono elevate.

- Per quanto riguarda la piaga della **violenza di genere**, si deve preliminarmente dare conto di come gli Uffici requirenti del Distretto si siano, a livello di organizzazione interna, prontamente adeguati alle nuove normative emanate in materia, particolarmente riguardanti i termini entro i quali procedere alla audizione delle persone offese e quelli entro i quali valutare la eventuale richiesta di applicazione di una misura cautelare. In termini di tempestività dell'azione repressiva non si registrano criticità nel Distretto, e il numero di misure cautelari richieste (282) testimonia l'attenzione che viene data al fenomeno. Nondimeno, i dati statistici riferiscono di come la situazione complessiva, lungi dal registrare

una qualche flessione, appare in costante aumento: i femminicidi nel Distretto sono passati da 3 a 7, ed i reati di atti persecutori da 461 a 478.

Da questi elementi non può che trarsi la considerazione di come la mera azione repressiva, pur doverosa e necessaria, non sia da sola adeguata e sufficiente a contrastare il fenomeno, ove non si agisca anche in modo incisivo e pressante sulla componente culturale ed educativa, in modo da sradicare la mentalità, più diffusa di quanto probabilmente siamo disposti ad ammettere, che interpreta il rapporto sentimentale con la donna in termini proprietari e di dominio.

- Particolare preoccupazione destano i fenomeni di **criminalità minorile**, caratterizzati da una sempre crescente diffusione dell'uso di modalità violente: alle 39 rapine, alle 20 estorsioni, ai 264 procedimenti per violazione della normativa sugli stupefacenti si aggiungono i 16 procedimenti per violenza sessuale (anche di gruppo) ed i 20 procedimenti per reati di pedofilia e pedopornografia. Dati senz'altro preoccupanti, se si considerano le dimensioni demografiche e le condizioni socio-economiche complessive del Distretto, e che mostrano l'urgenza di interventi che vadano ben al di là di quelli della mera repressione penale.

Detta situazione mette altresì in drammatica evidenza la clamorosa inadeguatezza dell'organico della Procura minorile del Distretto, organico composto da un Procuratore ed un solo Sostituto: se si pone mente anche al carico del settore civile cui l'Ufficio deve provvedere (solo nell'annualità in oggetto sono stati iscritti, ad esempio, 1.969 procedimenti relativi ad altrettanti minori stranieri non accompagnati), si può chiaramente comprendere la assoluta inadeguatezza dell'organico della Procura a far fronte a tale mole di lavoro.

- In una Regione spesso colpita da drammatici eventi naturali, particolare riguardo deve aversi ai **reati ambientali**, rispetto ai quali i progetti organizzativi delle Procure la cui dotazione di magistrati in organico lo consenta, prevedono la costituzione di un'area specialistica dedicata a tali reati. E non possono qui non ricordarsi le indagini della Procura della Repubblica di Ancona per disastro colposo ed omicidio colposo plurimo attivate a seguito della esondazione del fiume Misa che ha portato al decesso di 12 persone ed a danni ingentissimi a case di abitazione, uffici pubblici ed opere infrastrutturali.
- Altro dato da rimarcare è l'aumento dei procedimenti aperti per omicidio colposo derivante da violazione delle normative in materia di **infortuni sul lavoro**: con riferimento a tale ipotesi di reato, si è passati dai 15 casi dell'annualità precedente ai 24 di quella ora in considerazione, con un aumento del 60% che non può non destare preoccupazione e rende ancora più impellente ed urgente investire nella prevenzione.

Tra le **indagini svolte dalle Procure del Distretto** si evidenziano in particolare:

per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Ancona, oltre ai già citati procedimenti antimafia, si segnala:

- il procedimento penale iscritto per traffico internazionale di stupefacenti con base nelle Marche. La complessa attività investigativa, durata circa due anni e svolta sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di Ancona – dal G.I.C.O del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Ancona, in

stretta sinergia con i militari dello S.C.I.C.O. di Roma, ha riguardato una compagine criminale con base operativa nelle Marche e con ramificazioni sul territorio nazionale ed europeo, composta prevalentemente da cittadini di origine italiana e albanese, dedita all'importazione sul territorio nazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, in particolare del tipo cocaina e hashish. Sono stati ricostruiti traffici per circa 700 kg tra cocaina e hashish per un giro di affari complessivo, al dettaglio, pari a circa 35 milioni di euro. È stata data esecuzione all'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Ancona, che ha disposto l'applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti di n.11 cittadini italiani e albanesi ritenuti responsabili a vario titolo di appartenere a un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti ovvero di collocare sul mercato le sostanze fornite dall'associazione. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la cocaina proveniva dal Nord-Europa, principalmente Belgio e Olanda, dove veniva caricata su autovetture dotate di doppio fondo e trasportata a Civitanova Marche (MC). L'organizzazione criminale si avvaleva di corrieri internazionali con una vita parallela fittizia per giustificare i frequenti viaggi verso il Nord-Europa, che avevano la loro base ad Aquisgrana (Germania), cittadina vicina ai confini di Belgio e Olanda, ed erano dotati delle liquidità necessarie per aprire conti correnti in filiali locali e acquistare le autovetture utilizzate per i trasporti illeciti, da immatricolare nel Paese tedesco. Lo stupefacente era destinato alla distribuzione in tutte le Province marchigiane e del Centro Italia;

- il procedimento penale avente ad oggetto una rete di imprese, gestite da un'organizzazione criminale, che ha emesso fatture false, nel periodo gennaio 2022 - febbraio 2023, per 150 milioni di euro, utilizzate da oltre 600 imprese localizzate sul territorio italiano e che hanno determinato un'evasione di 33 milioni di euro di Iva, un potenziale risparmio illecito sulle Imposte Dirette superiore a 28 milioni di euro e il conseguente riciclaggio dei proventi illeciti conseguiti. Sono state denunciate n. 18 persone per emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, infedele ed omessa dichiarazione, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e autoriciclaggio, di cui n. 3 italiani e i restanti tutti cittadini di etnia cinese. Uno dei principali responsabili, una donna cinese, è stata sottoposta agli arresti domiciliari in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare personale emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Ancona. È stato eseguito un decreto di sequestro preventivo per equivalente dell'importo di 33 milioni di euro, che ha riguardato conti correnti bancari, autovetture di pregio, uno stabilimento di produzione tessile del valore di 150.000,00 euro, denaro contante per circa 30.000 euro, oltre a lussuosi orologi, gioielli ed altri beni di pregio e n. 9 unità immobiliari del valore complessivo di oltre 1 milione di euro. Sono state sottoposte a sequestro preventivo n. 15 imprese (di cui è stata disposta la cancellazione per scongiurare la prosecuzione della loro attività). La fenomenologia illecita accertata rientrerebbe nella fattispecie della c.d. "underground bank", ovvero il sistema di una banca occulta, al servizio dell'economia illegale, che grazie ad una struttura organizzata e complessa è in grado di trasferire e riciclare somme miliardarie e di utilizzare provviste

- di denaro contante, non tracciato, per la restituzione, all'impresa destinataria delle fatture false, di parte degli importi dalla stessa bonificati;
- il procedimento penale riguardante fatti di inquinamento relativi allo stabilimento di proprietà della "API RAFFINERIA DI ANCONA" S.p.A. Le indagini espletate hanno fatto emergere gravi carenze strutturali negli impianti, con diffusione incontrollata e prolungata nell'ecosistema di inquinanti pericolosi per l'ambiente e per l'uomo. In particolare, nel territorio di Falconara M.ma (già in parte censito nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale - S.I.N. - per le bonifiche -Sito di Interesse Nazionale di "Falconara Marittima" istituito con Legge n. 179 del 31/07/2002) si è registrato, infatti, un significativo inquinamento ambientale causato dalle attività della Raffineria che, pur operando sulla scorta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 171 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rilasciata in data 11.05.2018, in precedenza eserciva in forza di analogo Decreto Ministeriale nr. DVA DEC/2010/167 del 19.04.2010, ne ha violato le prescrizioni ed i limiti di emissione con riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, ai rifiuti, alla gestione dei malfunzionamenti e degli eventi incidentali. L'ipotesi di cui all'art. 452 quater comma 2 c.p., che prevede il reato di "disastro ambientale", è stata contestata in riferimento alla grave compromissione della matrice suolo e sottosuolo, della qualità dell'aria delle zone limitrofe all'impianto petrolchimico falconarese, delle acque superficiali e delle acque sotterranee presso le quali è stata più volte riscontrata la presenza di reflui industriali contenenti idrocarburi. A seguito delle indagini sono inoltre stati contestati reati contro la pubblica amministrazione, segnatamente i reati di abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio e istigazione alla corruzione, da parte di un pubblico ufficiale al vertice dell'organo tecnico deputato al controllo. Il procedimento pende nella fase della richiesta di rinvio a giudizio che è stata esercitata nel periodo di riferimento;
 - il procedimento penale iscritto a seguito del grave evento alluvionale che la sera del 15 settembre 2022 ha colpito la Provincia di Ancona, cagionando il decesso di 12 persone (il corpo dell'ultima vittima che era disperso è stato rinvenuto solo recentemente) nonché danni ingenti a beni mobili e immobili, anche strutturali (strade, ponti). In ordine a tali fatti è stato iscritto il procedimento per il reato di disastro colposo e di omicidio colposo plurimo. Le aree interessate dall'alluvione – per quanto attiene al Circondario di Ancona – sono comprese principalmente nel bacino idrografico del fiume Misa, che dal Comune di Arcevia scende fino a quello di Senigallia (attraversando i Comuni di Serra de Conti, Ostra Vetere e Ostra) ove sfocia in mare; nel medesimo bacino scorre anche il corso d'acqua denominato Nevola, che attraversa i Comuni di Castelleone di Suasa, Barbara, Ostra Vetere e Trecastelli, ove confluisce nel Misa. Le indagini, inizialmente condotte sotto la direzione della Procura di Ancona dal Reparto Operativo-Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Ancona e dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Agroalimentare e Forestale del Gruppo Carabinieri Forestale di Ancona, sono state dirette a ricostruire la successione e la dinamica degli eventi, le procedure di allertamento del sistema di protezione civile ed è stata disposta l'acquisizione

di dati, documenti, filmati (anche in formato digitale) e l'esame di numerose persone informate sui fatti. Il procedimento è stato trasmesso per competenza funzionale, determinata ai sensi dell'art. 11 c.p.p., per una valutazione preliminare sulla competenza, pregiudiziale ad ogni successiva determinazione, tanto più necessaria ove si consideri che analoga declaratoria di incompetenza dall'Ufficio giudiziario di Ancona a quello di L'Aquila ebbe luogo nella fase avanzata dibattimentale per fatti correlati all'esondazione del fiume Misa in data 3 maggio 2014. Gli accertamenti hanno comunque consentito di acquisire tutti gli accertamenti utili ad evitare la dispersione degli elementi di prova, secondo criteri di completezza e celerità.

Per quanto riguarda poi la Procura della Repubblica di Macerata si segnala:

- il procedimento penale per omicidio volontario commesso ai danni di ALIKA Ogorchukwu in Civitanova Marche il 29.07.2022. Il processo di primo grado si è concluso in data 27.09.2023. La Corte d'Assise di Macerata ha condannato l'imputato alla pena di anni 24 di reclusione;
- il procedimento penale per associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di truffa aggravata ai danni dello Stato (in relazione ai cc.dd. ecobonus e sismabonus "110%"), autoriciclaggio, riciclaggio e trasferimento fraudolenti di valori. Il procedimento è tuttora in fase d'indagine e sono state applicate misure cautelari personali e reali (sequestri di beni per circa 3.000.000,00 di euro), confermate dai Tribunali del Riesame e dalla Corte di Cassazione;
- il procedimento penale per il reato p. e p. dall'art. 603 bis c.p., commesso in danno di numerosi lavoratori in diversi Comuni del circondario. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari ed è in corso l'incidente probatorio per l'assunzione della testimonianza delle persone offese.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Urbino infine si segnala:

- il procedimento penale definito in abbreviato con sentenza di condanna alla pena di due anni quattro mesi e 10 giorni di reclusione, a carico di un soggetto (peraltro già indagato in altre occasioni per reati in materia di sostanze stupefacenti) per reati di violenza sessuale ai danni di quattro ragazze all'interno di una discoteca di Urbino. La situazione ha creato allarme sociale anche per le modalità violente e minacciose con cui l'imputato si è opposto dapprima agli addetti alla sicurezza e poi ai Carabinieri intervenuti sul posto. All'arresto in flagranza di reato è seguita l'applicazione della misura cautelare in carcere. È stato espletato con urgenza l'incidente probatorio in cui le persone offese, tra cui due cittadine americane in procinto di rientrare negli U.S.A. e due studentesse universitarie, hanno pienamente confermato le dichiarazioni accusatorie rese nell'immediatezza dei fatti.

4. Attività di vigilanza del Procuratore Generale

Tale attività risulta facilitata dal clima di proficua collaborazione e costante confronto che sussiste con i Procuratori del Distretto: la interlocuzione reciproca si realizza sia con le riunioni d'Ufficio (tre nel corso del 2023) nonché con una chat appositamente dedicata per i casi che richiedono un immediato confronto.

In tale ottica, lo scrivente ha provveduto ad emanare linee guida in ordine ai seguenti temi:

- esecuzione delle pene pecuniarie;
- adempimenti di competenza del PM in materia di esecuzione di sanzioni sostitutive;
- tempi di definizione dei fascicoli iscritti a Mod. 45;
- modalità di trasmissione al Procuratore Generale delle comunicazioni previste dal novellato art. 127 disp. att. c.p.p.;
- indicazioni circa il controllo da parte del Procuratore del rispetto dei termini previsti dalla L. 8 settembre 2023 n. 122 per l'assunzione di informazioni dalla parte offesa, e modalità e contenuti delle comunicazioni al Procuratore Generale previste dalla stessa legge.

D'intesa con il Presidente della Corte di Appello, si è inoltre disposto che periodicamente il Consiglio Giudiziario si riunisca nelle sedi giudiziarie del Distretto per incontrarvi i capi degli Uffici requirenti e giudicanti, i magistrati e le rappresentanze dei locali Consigli dell'Ordine degli avvocati, e ciò al fine di verificare eventuali problematiche di natura organizzativa dei vari Uffici, nonché situazioni attinenti alla adeguatezza dell'edilizia giudiziaria. Nel corso dell'anno 2023 dette sedute itineranti si sono tenute presso le sedi giudiziarie di Pesaro ed Ascoli Piceno.

Protocolli della Procura Generale

Nella annualità in considerazione, la Procura Generale ha promosso e sottoscritto i seguenti protocolli operativi:

- congiuntamente con l'Ordine degli Avvocati di Ancona, un protocollo avente oggetto il concordato in sede di giudizio di appello ex art. 599 bis c.p.p.;
- congiuntamente con il Comando regionale della Guardia di Finanza, un protocollo volto a dare concreta attuazione alle confische disposte da sentenze passate in giudicato;
- congiuntamente con la Corte di Appello, il T.A.R. Marche, la Regione Marche e le Università delle Marche (Ancona, Macerata, Camerino ed Urbino), protocollo finalizzato allo svolgimento di stage formativi per neolaureati da realizzarsi presso le segreterie e le cancellerie di tutti gli Uffici giudiziari del Distretto.
- Congiuntamente con la Procura Generale della Corte dei Conti e con tutte le Procure della Repubblica del Distretto, un protocollo volto ad agevolare e rendere più efficace lo scambio di informazioni tra gli Uffici in relazione alle procedure di risarcimento di danno erariale conseguente alla commissione di reati.

In conclusione, chiedo al Sig. Presidente la Corte di Appello di Ancona che voglia dichiarare aperto nel Distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2024.

Ancona, 27 gennaio 2024

Il Procuratore Generale
Roberto Rossi

APPENDICE STATISTICA

a cura del Funzionario Statistico dr. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2022-30/06/2023 (Anno giudiziario 2022/2023).

In ambito Penale e per i Giudici di pace i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione) direttamente dagli uffici mediate modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell'ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN.

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

Nella parte finale sono riportati i dati raccolti dalla Procura Generale di Ancona.

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	Dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione Area SICID
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 202 per anno di iscrizione Area SIECIC (esecuzioni e Concorsuali)
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.10	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Tav. 1.11	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO
Tav. 1.12	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2022
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
	APPELLI - Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023
	RICORSI - Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023
	Andamento delle denunce di particolari categorie di reato presso le Procure della Repubblica del Distretto delle Marche
	Dati relativi alle confische eseguite in virtù di specifico protocollo di intesa
	Misure cautelari personali richieste in materia di violenza di genere dagli Uffici requiranti del Distretto delle Marche
	Misure di prevenzione - Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023
	Organico e vacanze negli uffici requiranti del distretto delle Marche alla data del 30 giugno 2023

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

1/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2022/2023				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	4.170	1.165	1.997	3.338	-11%	3%	-20%	
	Lavoro	255	214	304	165	-5%	54%	-35%	
	Previdenza	236	171	235	172	13%	30%	-27%	
	Volontaria Giurisdizione	354	1.071	1.146	279	-16%	-11%	-21%	
	totale	5015	2.621	3.682	3.954	-11%	2%	-21%	
Tribunale per i minorenni di Ancona	Contenzioso	58	101	33	126	381%	175%	117%	
	Volontaria Giurisdizione	2.608	1693	1416	2885	4%	8%	11%	
	Misure Amministrative	14	2	5	11	-80%	-74%	-21%	
	Adozione Internazionale	89	99	88	100	29%	-6%	12%	
	Adozione Nazionale	759	325	205	879	33%	-9%	16%	
totale	3528	245	226	759	0%	0%	-78%		
Tribunale Ordinario di Ancona	Affari Civili Contenziosi	4637	4.197	3.681	5.153	20%	-16%	11%	
	Lavoro	359	1.138	1.077	420	16%	10%	17%	
	Previdenza	178	180	220	138	-9%	55%	-22%	
	Proc. Speciali Sommarî	544	2.442	2.529	457	4%	10%	-16%	
	Volontaria Giurisdizione	429	2.309	2.380	358	-1%	1%	-17%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.400	432	867	965	-8%	-6%	-31%	
	Esecuzioni Mobiliari	598	2.777	2.741	634	14%	17%	6%	
	Procedure concorsuali	820	306	368	758	46%	-5%	-8%	
	totale	8.965	13.781	13.863	8.883	10%	0%	-1%	
	Affari Civili Contenziosi	1.969	1.151	1.380	1.740	-5%	-8%	-12%	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Lavoro	549	452	651	350	-10%	107%	-36%	
	Previdenza	275	142	176	241	-13%	18%	-12%	
	Proc. Speciali Sommarî	139	934	931	142	1%	0%	2%	
	Volontaria Giurisdizione	186	787	819	154	-18%	-10%	-17%	
	Esecuzioni Immobiliari	687	151	208	630	-8%	-5%	-8%	
Esecuzioni Mobiliari	337	602	710	229	-11%	7%	-32%		
Procedure concorsuali	437	113	184	366	40%	-16%	-16%		
totale	4.579	4.332	5.059	3.852	-7%	3%	-16%		

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

2/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2022/2023				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	2634	1.120	1.409	2.345	-1%	-6%	-11%	
	Lavoro	78	329	326	81	12%	-11%	4%	
	Previdenza	31	62	67	26	-17%	-36%	-16%	
	Proc. Speciali Sommarî	202	1.032	1.052	182	-6%	-5%	-10%	
	Volontaria Giurisdizione	266	906	998	174	-15%	-11%	-35%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.834	221	386	1.669	5%	68%	-9%	
	Esecuzioni Mobiliari	374	766	953	187	-3%	20%	-50%	
	Procedure concorsuali	134	83	83	134	-8%	-42%	0%	
	totale	5.553	4.519	5.274	4.798	-5%	-2%	-14%	
	Tribunale Ordinario di Macerata	Affari Civili Contenziosi	2641	1.633	1.985	2.289	-2%	-10%	-13%
Lavoro		645	556	597	604	1%	5%	-6%	
Previdenza		318	128	186	260	-18%	32%	-18%	
Proc. Speciali Sommarî		246	1.654	1.682	218	5%	1%	-11%	
Volontaria Giurisdizione		275	1.910	1.899	286	-10%	-15%	4%	
Esecuzioni Immobiliari		1.825	239	435	1.629	-17%	20%	-11%	
Esecuzioni Mobiliari		593	1.171	1.482	282	-28%	-20%	-52%	
Procedure concorsuali		539	142	193	488	-10%	-12%	-9%	
totale		7.082	7.433	8.459	6.056	-9%	-8%	-14%	
Tribunale Ordinario di Pesaro		Affari Civili Contenziosi	1575	1.307	1.525	1.357	-17%	-17%	-14%
	Lavoro	194	587	539	242	21%	3%	25%	
	Previdenza	127	164	151	140	12%	1%	10%	
	Proc. Speciali Sommarî	146	1.302	1.323	125	-10%	-10%	-14%	
	Volontaria Giurisdizione	143	1.010	1.061	92	-15%	-10%	-36%	
	Esecuzioni Immobiliari	729	204	371	562	-26%	15%	-23%	
	Esecuzioni Mobiliari	119	661	668	112	-18%	-20%	-6%	
	Procedure concorsuali	430	168	163	435	24%	-16%	1%	
	totale	3.463	5.403	5.801	3.065	-11%	-11%	-11%	

Tav. 1.1 A - Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

3/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2022/2023				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	621	372	437	556	-4%	-23%	-10%	
	Lavoro	123	105	101	127	-17%	-20%	3%	
	Previdenza	71	58	69	60	23%	-16%	-15%	
	Proc. Speciali Sommati	105	426	435	96	2%	9%	-9%	
	Volontaria Giurisdizione	123	395	426	92	-21%	-18%	-25%	
	Esecuzioni Immobiliari	679	118	182	615	-11%	41%	-9%	
	Esecuzioni Mobiliari	53	256	238	71	1%	-13%	34%	
	Procedure concorsuali	149	45	70	124	36%	-8%	-17%	
	totale	1.924	1.775	1.958	1.741	-6%	-10%	-10%	
	TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO	Affari Civili Contenziosi	14.077	9.780	10.417	13.440	3%	-13%	-5%
Lavoro		1.948	3.167	3.291	1.824	8%	15%	-6%	
Previdenza		1.000	734	869	865	-7%	13%	-14%	
Proc. Speciali Sommati		1.382	7.790	7.952	1.220	0%	1%	-12%	
Volontaria Giurisdizione		1.422	7.317	7.583	1.156	-10%	-9%	-19%	
Esecuzioni Immobiliari		7.154	1.365	2.449	6.070	-11%	12%	-15%	
Esecuzioni Mobiliari		2.074	6.233	6.792	1.515	-5%	0%	-27%	
Procedure concorsuali		2.509	857	1.061	2.305	21%	-14%	-8%	
Somma:		31.566	37.243	40.414	28.395	-2%	-4%	-10%	

Tav. 1.1 B - Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2022/2023				Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Giudice di pace	ANCONA	591	1.669	1.563	697	-4%	-9%	18%
	FABRIANO	116	318	331	103	25%	19%	-11%
	JESI	142	506	510	138	17%	16%	-3%
	SENGALLIA	106	312	250	168	-19%	-33%	58%
	ASCOLI PICENO	415	1.100	1.085	430	-23%	-27%	4%
	FERMO	840	1.189	1.146	883	-18%	-24%	5%
	MACERATA	656	2.998	2.953	701	19%	19%	7%
	CAMERINO	89	331	346	74	3%	15%	-17%
	PESARO	356	1.012	993	375	7%	3%	5%
	FANO (*)	3.464	716	698	3.482	26%	1%	1%
	URBINO	201	528	424	305	16%	1%	52%
	MACERATA FELTRIA	32	95	88	39	30%	16%	22%
Totale Giudici di Pace del Distretto		7.008	10.774	10.387	7.395	2%	-3%	6%

* Dati non convalidati

Tav. 1.1 C - Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

Anno Giudiziario 2022/2023						
Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	120	135	128	127	
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	4.916	1.420	1.643	4.693	
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	1	1.171	1.172	0	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	316	267	322	261	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.428	426	408	1.446	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	0	15	15	0	
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	88	108	130	66	
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.415	442	415	1.442	
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	1	3.062	3.063	0	
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	105	114	124	95	
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	2.281	841	852	2.270	
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	1	1.472	1.473	0	
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	221	371	314	278	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	2.080	793	801	2.072	
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	4	2.706	2.710	0	
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	125	213	194	144	
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	1.035	250	308	977	
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	9	83	83	9	
Totale Distretto	ATP in materia lavoro	975	1.208	1.212	971	
Totale Distretto	Giudice tutelare	13.155	4.172	4.427	12.900	
Totale Distretto	dichiarazione giurata	16	8.509	8.516	9	

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

1/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	4	5	5	4
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	13	10	10	23
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	28	22	7	78
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	36	101	84	118
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	48	80	78	177
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	36	81	67	118
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile		1	1	0
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	66	159	151	274
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	32	27	21	48
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni	55	63	59	145
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	17	13	33
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	16	22	19	50
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	3	3	6
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	41	57	54	41
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	119	101	67	46
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	58	55	50	90
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)		1	0	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	19	16	0	8
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori		1	1	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimento per convalida di sfratto	1		0	1
Affari Civili Contenziosi	Responsabilità extracontrattuale	119	239	223	448
Affari Civili Contenziosi	Sez. specializzata dell'Impresa	13	6	5	26
Affari Civili Contenziosi	Società di persone	4		0	23
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalità	8	20	20	20
Affari Civili Contenziosi	Successioni	22	36	31	58
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	250	530	496	957
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	46	103	90	157

Tav. 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

2/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	109	181	161	338
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	10	10	9
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - nuovo rito	1		0	1
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	3	3	3	14
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	43	40	19
Affari Civili Contenziosi	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	4	4	8
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti opc)	2		0	2
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	111	158	155	84
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti cautelari ante causam		1	1	0
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	15	18	18	4
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	5	9	9	3
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	31	34	34	30
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	24	29	27	21
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	116	172	169	121
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	77	112	110	70
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	4	6	6	2
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	116	131	1	37
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	774	801	0	204
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	7	6	0	1
Volontaria Giurisdizione	Autorizzazioni processuali	1	1	0	0
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	64	71	4	20
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	14	20	3	4
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	82	98	5	10
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	12	14	0	3
Volontaria Giurisdizione	Sez. specializzata delle Imprese	1	4	0	0
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		2.621	3.682	2.315	3.954

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

1/12

		Tribunale Ordinario di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Agraria			0	2	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	13	8	4	19	
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)		2	0	2	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	82	175	32	92	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	146	112	63	202	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	13	23	9	38	
	Cause in materia minorile	3	3	3	11	
	Contratti Bancari	68	94	53	153	
	Controversie di diritto amministrativo	110	84	53	114	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	48	61	30	92	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	15	22	10	27	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	68	115	57	168	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2		0	2	
	Fallimento e procedure concorsuali	46	56	12	37	
	Famiglia	922	1010	518	430	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	66	70	33	68	
	Responsabilità extracontrattuale	195	224	130	480	
	Sez. specializzata dell'impresa	55	28	5	87	
	Società di persone	10	9	2	32	
	Stato della persona e diritti della personalità	1774	898	21	1810	
	Successioni	37	56	24	88	
	Contratti e obbligazioni varie	308	351	166	730	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	63	70	40	143		
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	144	148	54	284		
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	6	1	4		
Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)	1		0	1		
Diritto industriale - vecchio rito	1	16	11	6		
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	38	29	27		
Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1		0	0		
Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003	1		0	1		
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	2	0	3		

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

2/12

Tribunale Ordinario di Ancona					
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	1	0
	Lavoro dipendente da privato	267	242	118	228
	Rapporto di lavoro parasubordinato	11	14	6	16
	Assistenza obbligatoria	28	33	28	23
	Opposizione ordinanza ingiunzione	54	66	32	38
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	98	121	88	77
	Procedimenti cautelari ante causam	23	26	5	8
	Procedimenti speciali	677	659	19	55
	Pubblico impiego	136	109	88	92
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	24	26	20	21
	Cautelari A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Azio. Residuali)	2		0	2
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		1	0	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	35	39	0	14
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	19	14	0	12
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	160	238	0	196
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	10	16	0	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	55	67	4	6
Procedimenti Speciali Sommati	Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	1	1	0	0
	Procedimenti possessori	15	18	1	14
	Procedimento di ing. ante causam	1730	1744	0	118
	Procedimento per convalida di sfratto	415	391	18	94
	Altri istituti e leggi speciali	227	251	3	41
	Altri procedimenti camerali	40	44	0	4
	Autorizzazioni processuali	549	555	0	5
	Famiglia	295	365	27	130
	Giudice del Registro delle Imprese	34	32	0	6
	Sez. specializzata delle Imprese	32	34	0	3
Volontaria Giurisdizione	Società di persone	3	3	0	0
	Successioni	1129	1096	0	169
	Somma:	10.266	9.887	1.818	6.526

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

3/12

		Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine	
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	3	3	3	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	3	2	1	7	
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)		1	1	0	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	114	141	28	163	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	53	55	36	80	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	8	13	10	14	
	Cause in materia minorile	3	3	3	3	
	Contratti Bancari	34	41	34	69	
	Controversie di diritto amministrativo	53	68	57	81	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	31	31	22	64	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	6	4	13	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	25	35	14	76	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	4	3	1	
	Fallimento e procedure concorsuali	9	18	1	22	
	Famiglia	441	461	211	334	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	42	55	37	65	
	Responsabilità extracontrattuale	95	130	97	235	
	Sez. specializzata dell'impresa	1		0	1	
	Società di persone	1		0	1	
	Stato della persona e diritti della personalità	5	8	6	3	
	Successioni	14	23	15	58	
	Contratti e obbligazioni varie	148	191	118	302	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	18	32	24	36		
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	44	56	42	107		
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			0	1		
Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	1		0	1		
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		3	2	0		

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

4/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	0	0	0
	Lavoro dipendente da privato	108	278	208	181	181
	Rapporto di lavoro parasubordinato		3	3	2	2
	Assistenza obbligatoria	37	37	23	49	49
	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	5	0	1	1
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	101	134	118	191	191
	Procedimenti cautelari ante causam	5	4	0	2	2
	Procedimenti speciali	247	245	8	38	38
	Pubblico impiego	65	110	102	91	91
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	27	10	8	36	36
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	32	32	0	12	12
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	57	68	0	63	63
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	7	4	0	4	4
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	2	3	1	1	1
	Procedimenti possessori	11	12	1	8	8
	Procedimenti Speciali Sommati	Procedimento di ing. ante causam	689	683	0	21
Procedimento per convalida di sfratto		136	129	0	33	33
Altri istituti e leggi speciali		57	71	1	36	36
Altri procedimenti camerali		7	5	0	2	2
Autorizzazioni processuali		237	267	0	5	5
Famiglia		45	50	3	35	35
Società di persone		1	2	0	0	0
Successioni		440	424	0	76	76
Somma:		3.466	3.957	1.245	2.627	2.627
Volontaria Giurisdizione						

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

5/12

Tribunale Ordinario di Fermo						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	4	2	1	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	3	5	1	3	3
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado		1	1	1	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	46	61	24	95	95
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	85	70	41	185	185
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	9	21	9	44	44
	Cause in materia minorile		4	4	2	2
	Contratti Bancari	30	64	41	108	108
	Controversie di diritto amministrativo	19	33	29	48	48
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	23	44	26	87	87
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	4	7	2	12	12
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	29	21	9	100	100
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		48	0	1	1
	Fallimento e procedure concorsuali	11	48	8	71	71
	Famiglia	444	522	296	288	288
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	36	31	18	69	69
	Responsabilità extracontrattuale	90	137	84	358	358
	Società di persone	2	1	0	3	3
	Stato della persona e diritti della personalità	4	8	4	6	6
	Successioni	35	24	13	88	88
	Contratti e obbligazioni varie	161	200	110	516	516
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	22	28	14	61	61
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	62	67	31	185	185
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	4	4	4	4	
Diritto industriale - vecchio rito			0	1	1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			1	0	4	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)		2	3	1	4	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

6/12

Tribunale Ordinario di Fermo						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
	Lavoro dipendente da privato	75	61	33		36
	Rapporto di lavoro parasubordinato	5	8	4		2
	Assistenza obbligatoria	10	8	7		5
	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	12	7		1
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	45	47	40		20
	Procedimenti cautelari ante causam	6	5	1		1
	Procedimenti speciali	191	204	30		23
	Pubblico impiego	45	37	34		17
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	7	11	9		2
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1		0		1
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Ingiunzione)	1		0		1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	12	12	0		4
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	2	3	0		0
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	46	35	0		23
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	7	0		4
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	36	31	4		24
	Procedimenti possessori	9	12	3		14
	Procedimento di ing. ante causam	747	764	0		77
	Procedimento per convalida di sfratto	173	188	9		34
	Altri istituti e leggi speciali	49	64	0		21
	Altri procedimenti camerali	4	7	0		1
	Autorizzazioni processuali	257	259	0		2
	Famiglia	99	137	4		66
	Società di persone	4	15	0		0
	Successioni	493	516	0		84
	Somma:	3.449	3.852	957		2.808

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

7/12

Tribunale Ordinario di Macerata						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	3	6	5	0	0
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	7	3	16	16
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CoA primo grado		2	0	0	0
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)		1	1	1	0
	Altri istituti e leggi speciali in genere	66	130	28	56	56
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	72	72	40	105	105
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	12	17	12	37	37
	Cause in materia minorile	2	1	1	3	3
	Contratti Bancari	36	50	36	107	107
	Controversie di diritto amministrativo	67	44	34	95	95
	Crisi d'Impresa	1	1	0	0	0
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	31	42	19	78	78
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	12	3	20	20
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	35	45	17	84	84
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)		2	1	0	0
	Fallimento e procedure concorsuali	19	17	4	21	21
	Famiglia	656	721	370	292	292
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	59	77	31	63	63
	Responsabilità extracontrattuale	164	224	153	452	452
	Società di persone	2		0	6	6
	Stato della persona e diritti della personalità	17	19	13	9	9
	Successioni	22	23	9	58	58
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	236	327	170	499	499
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	32	49	26	83	83	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	81	94	45	196	196	
Diritto industriale - vecchio rito	1		0	2	2	
Persone giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	2	2	2	3	3	
			0	4	4	

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

8/12

Tribunale Ordinario di Macerata						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	106	147	95	239	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	11	3	23	
	Assistenza obbligatoria	21	26	21	34	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	15	8	2	15	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	92	152	133	211	
	Procedimenti cautelari ante causam	25	15	1	36	
	Procedimenti speciali	344	335	13	110	
	Pubblico impiego	69	74	63	165	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	10	15	9	31	
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Ingiunzione)	3	2	0	1	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	24	28	0	8	
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	3	2	0	3	
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	85	104	0	78	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	16	12	0	5	
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	24	25	1	10	
	Procedimenti possessori	14	15	0	9	
	Procedimento di ing. ante causam	1231	1247	0	71	
	Procedimento per convalida di sfratto	254	247	0	33	
	Altri istituti e leggi speciali	108	80	1	88	
	Altri procedimenti camerali	2	3	0	1	
	Autorizzazioni processuali	579	575	0	5	
	Cause in materia minorile		2	0	0	
	Fallimento e procedure concorsuali		1	0	1	
	Famiglia	171	171	13	83	
	Società di persone	7	5	0	4	
	Successioni	1042	1061	0	103	
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		1	1	0	
	Somma:		5.881	6.349	1.378	3.657

Tav. 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

9/12

Tribunale Ordinario di Pesaro						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	3	2	0	0
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	6	0	2	2
	Altri istituti e leggi speciali in genere	14	10	4	13	13
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	69	77	52	38	38
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	6	11	5	4	4
	Cause in materia minorile	5		0	10	10
	Contratti Bancari	17	37	24	46	46
	Controversie di diritto amministrativo	36	43	29	31	31
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	16	20	12	43	43
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	9	11	2	8	8
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	11	15	6	27	27
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1		0	3	3
	Fallimento e procedure concorsuali	8	7	3	7	7
	Famiglia	651	706	332	256	256
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	63	85	48	22	22
	Responsabilità extracontrattuale	75	87	61	195	195
	Stato della persona e diritti della personalità	9	10	1	2	2
	Successioni	20	18	6	45	45
	Contratti e obbligazioni varie	179	256	129	403	403
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	45	35	18	74	74
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	64	84	45	125	125
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1		0	1	1
	Diritto industriale - vecchio rito	1	1	0	2	2
Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003		1	1	0	0	
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		2	1	0	0	

Tribunale Ordinario di Pesaro						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti Fine	
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	127	107	57	133	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	5	5	5	9	
	Assistenza obbligatoria	41	40	38	30	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	20	21	14	22	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	103	90	80	88	
	Procedimenti cautelari ante causam	17	18	0	5	
	Procedimenti speciali	369	362	1	19	
	Pubblico impiego	68	45	34	75	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1	2	1	1	
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	32	36	0	3	
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	109	124	0	73	
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	14	15	0	2	
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	1	0	0	
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	6	0	0	
Procedimenti Speciali	Procedimenti possessori	11	14	0	0	
	Procedimento di ing. ante causam	905	894	0	28	
	Procedimento per convalida di sfratto	226	233	0	19	
	Altri istituti e leggi speciali	74	94	0	10	
	Altri procedimenti camerali	11	12	0	3	
	Autorizzazioni processuali	271	274	0	0	
	Famiglia	128	143	15	14	
	Sez. specializzata delle Imprese	2	2	0	0	
	Successioni	524	531	0	47	
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003			5	18	
	Somma:	4.370	4.599	1.026	1.956	

Tribunale Ordinario di Urbino						
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine
Affari Civili Contenziosi:	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	3	3	0	1	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	29	20	5	43	43
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	19	22	10	37	37
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	3	5	2	6	6
	Cause in materia minorile			0	2	2
	Contratti Bancari	3	6	4	16	16
	Controversie di diritto amministrativo	7	7	5	12	12
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	8	8	2	19	19
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	2	0	5	5
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	22	28	10	54	54
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	1	0	0	0
	Fallimento e procedure concorsuali	1	2	0	4	4
	Famiglia	169	194	116	76	76
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	9	7	3	15	15
	Responsabilità extracontrattuale	25	36	26	100	100
	Stato della persona e diritti della personalità	1	1	0	2	2
	Successioni	7	6	4	20	20
	Contratti e obbligazioni varie	40	72	37	98	98
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	6	2	1	15	15
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	16	12	2	29	29
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)			0	1	1	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)		4	0	1	1	

Tribunale Ordinario di Urbino							
Ruolo	Materia	Sopravenuti	Definiti	di cui sentenze	Pendenti	Fine	
Lavoro e Previdenza	Lavoro dipendente da privato	19	23	6	57		
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1		0	3		
	Assistenza obbligatoria	13	24	23	16		
	Opposizione ordinanza ingiunzione	7	5	4	5		
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	38	40	40	39		
	Procedimenti cautelari ante causam	5	5	0	3		
	Procedimenti speciali	55	59	5	15		
	Pubblico impiego	23	13	10	43		
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	2	1	1	6		
	Cautelari A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Azio. Residuali)	1		0	1		
	Ingiunzioni A.C. di dir. soc., di intermed. finan., banc. e credit. (Ingiunzione)	1	1	0	0		
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	4	3	0	2		
	Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'impresa	1		0	1		
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	29	30	0	27		
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	4	0	1		
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)		1	0	0		
	Procedimenti possessori	7	4	0	7		
	Procedimento di ing. ante causam	328	346	0	39		
	Procedimento per convalida di sfratto	51	46	0	18		
	Altri istituti e leggi speciali	27	31	1	23		
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	1	1	0	0		
	Altri procedimenti camerali	3	6	0	2		
	Autorizzazioni processuali	115	120	0	0		
	Famiglia	63	74	2	26		
	Sez. specializzata delle Imprese	1	1	0	0		
	Successioni	185	193	0	41		
	Somma:		1.356	1.468	319	931	

Tav. 1.3 A - Dettaglio particolari materie di Corte di Appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione				
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - nuovo rito	770	796	203	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - vecchio rito		1	0	
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	45	55	25	
TOTALE	815	852	228	

Tav. 1.3 B - Dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi				
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nei report precedenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale di Ancona	Separazione consensuale, divorzio congiunto	612	656	92
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	281	334	302
	Totale	893	990	394
Tribunale di Ascoli Piceno	Separazione consensuale, divorzio congiunto	199	212	29
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	151	173	231
	Totale	350	385	260
Tribunale di Fermo	Separazione consensuale, divorzio congiunto	257	308	34
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	162	204	225
	Totale	419	512	259
Tribunale di Macerata	Separazione consensuale, divorzio congiunto	412	417	70
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	228	294	196
	Totale	640	711	266
Tribunale di Pesaro	Separazione consensuale, divorzio congiunto	334	343	48
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	159	202	173
	Totale	493	545	221
Tribunale di Urbino	Separazione consensuale, divorzio congiunto	107	114	11
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	49	76	49
	Totale	156	190	60
Totale Tribunali del Distretto:	Separazione consensuale, divorzio congiunto	1.921	2.050	284
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	1.030	1.283	1.176
	Totale	2.951	3.333	1.460

Tav. 1.3 C - Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

1/2

Sede	Materia	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	2.777	2.690	2.741	634	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	432	290	867	965	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	18	18	62	0	
	FALLIMENTI	26	26	174	584	
	ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	6	6	17	33	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	124	124	81	43	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	31	31	27	4	
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	7	7	4	3	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	56	56	0	56	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	30	30	1	29	
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	8	8	2	6	
		3.515	3.286	3.976	2.357	
	Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	602	589	710	229
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	151	130	208	630
ISTANZE DI FALLIMENTO		9	9	22	4	
FALLIMENTI		2	2	97	303	
ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		0	0	12	11	
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		45	45	28	17	
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS		27	27	22	4	
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		3	3	1	2	
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		8	8	0	8	
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS		17	17	2	15	
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		2	2	0	2	
		866	832	1.102	1.225	
Fermo		ESECUZIONI MOBILIARI	766	692	953	187
		ESECUZIONI IMMOBILIARI	221	184	386	1.669
	ISTANZE DI FALLIMENTO	5	5	22	10	
	FALLIMENTI	7	7	74	344	
	ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	1	1	3	10	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	43	43	26	17	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	10	10	8	2	
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	1	1	1	0	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	10	10	0	10	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	6	6	0	6	
		1.070	959	1.473	2.255	

Tav. 1.3 C - Dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

2/2

Sede	Materia	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1.171	1.160	1.482	282	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	239	183	435	1.629	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	13	13	43	5	
	FALLIMENTI	19	19	91	394	
	ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	1	1	6	33	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	71	71	42	29	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	11	11	9	2	
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	2	2	1	1	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	19	19	0	19	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	4	4	0	4	
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	2	2	1	1	
			1.552	1.485	2.110	2.399
	Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	661	654	668	112
ESECUZIONI IMMOBILIARI		204	193	371	562	
ISTANZE DI FALLIMENTO		2	2	23	0	
FALLIMENTI		7	7	55	348	
ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		1	1	13	2	
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		65	65	43	22	
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS		35	35	24	11	
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		7	7	5	1	
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE		19	19	0	19	
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS		27	27	0	27	
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI		5	5	0	5	
			1.033	1.015	1.202	1.109
Urbino		ESECUZIONI MOBILIARI	256	251	238	71
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	118	108	182	615	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	13	2	
	FALLIMENTI	1	1	35	90	
	ALTRE PROCEDURE CONCORDSUALI	0	0	6	4	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	27	27	12	15	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	6	6	4	2	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	9	9	0	9	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	2	2	0	2	
			419	404	490	810

Tab. 1.4 - Procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione Area SICID

1/2

Stratigrafia delle pendenze

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Pendenti al 30 giugno 2023

Ufficio	Ruolo	Fino al 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	30/06/23	TOTALE
Corte d'Appello	AFFARI CONTENZIOSI	0	0	1	1	7	15	114	265	654	812	907	562	3.338
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	70	90	165
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	68	87	172
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	19	259	279
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	0	0	1	1	7	15	114	265	654	835	1.064	998	3.954
	Incidenza percentuali delle classi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,4%	2,9%	6,7%	16,5%	21,1%	26,9%	25,2%	100,0%
Tribunale di Ancona	AFFARI CONTENZIOSI	24	6	3	16	12	33	64	168	367	674	1.961	1.825	5.153
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	1	5	16	152	246	420
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	1	0	0	0	0	3	9	57	68	138
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	6	3	5	5	7	9	12	9	14	29	97	162	358
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	0	0	0	0	0	0	2	9	37	97	311	457
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	31	9	8	22	19	42	76	180	398	765	2.364	2.612	6.526
Incidenza percentuali delle classi	0,5%	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	0,6%	1,2%	2,8%	6,1%	11,7%	36,2%	40,0%	100,0%	
Tribunale di Ascoli Piceno	AFFARI CONTENZIOSI	15	4	7	7	5	15	30	72	193	387	570	435	1.740
	LAVORO	0	0	0	0	1	1	2	6	18	49	149	124	350
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	1	4	4	22	31	118	61	241
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	1	2	3	2	3	4	8	12	16	55	48	154
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	1	0	0	3	11	41	86	142
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	15	5	9	10	8	21	40	90	248	494	933	754	2.627
Incidenza percentuali delle classi	0,6%	0,2%	0,3%	0,4%	0,3%	0,8%	1,5%	3,4%	9,4%	18,8%	35,5%	28,7%	100,0%	

Ufficio	Ruolo	Fino al 2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	30/06/22	TOTALE
Tribunale di Fermo	AFFARI CONTENZIOSI	15	6	4	15	38	121	190	260	293	413	609	381	2.345
	LAVORO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	9	69	81
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	20	26
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	10	5	2	3	4	1	10	3	10	23	52	51	174
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	1	2	6	3	10	35	125	182
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	25	11	6	18	42	124	202	269	306	306	449	710	646
	Incidenza percentuali delle classi	0,9%	0,4%	0,2%	0,6%	1,5%	4,4%	7,2%	9,6%	10,9%	16,0%	25,3%	23,0%	100,0%
Tribunale di Macerata	AFFARI CONTENZIOSI	9	8	4	5	29	40	72	145	228	487	681	581	2.289
	LAVORO	0	0	0	2	1	3	15	43	57	112	189	182	604
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	1	0	3	4	19	22	57	87	67	260
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	10	5	2	3	3	8	6	11	23	46	76	93	286
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	0	0	0	0	0	0	3	3	6	43	162	218
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	20	13	6	11	33	54	97	221	333	333	708	1.076	1.085
	Incidenza percentuali delle classi	0,5%	0,4%	0,2%	0,3%	0,9%	1,5%	2,7%	6,0%	9,1%	19,4%	29,4%	29,7%	100,0%
Tribunale di Pesaro	AFFARI CONTENZIOSI	7	1	0	0	1	4	10	41	139	275	481	398	1.357
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	1	4	27	89	121	242
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	51	83	140
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2	0	0	2	1	4	4	22	5	9	15	28	92
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	25	99	125
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	9	1	0	2	2	9	14	64	76	149	316	661	729
	Incidenza percentuali delle classi	0,5%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,5%	0,7%	3,3%	7,6%	16,2%	33,8%	37,3%	100,0%
Tribunale di Urbino	AFFARI CONTENZIOSI	3	2	0	1	2	9	20	34	71	116	154	144	556
	LAVORO	0	0	0	0	1	0	4	8	12	27	48	27	127
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	27	25	60
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	1	0	1	3	15	3	8	5	13	23	19	92
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	1	4	3	17	71	96
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	4	3	0	2	6	24	27	51	93	93	166	269	286
	Incidenza percentuali delle classi	0,4%	0,3%	0,0%	0,2%	0,6%	2,6%	2,9%	5,5%	10,0%	17,8%	28,9%	30,7%	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2023

Fonte: Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione Area SIECIC (esecuzioni e Concorsuali) 1/3
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC

Ufficio	Macro materia	Fino al 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	4	8	1	3	5	1	4	7	7	11	53	530	634
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	123	25	24	36	38	44	38	58	103	154	201	121	965
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	FALLIMENTARE	100	38	41	53	45	62	46	63	45	44	42	5	584
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	9	0	2	1	11	0	3	5	2	0	0	0	33
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	40
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	48
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	24
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	
	Totale AREA SIECIC	236	71	68	93	99	107	91	133	157	209	312	781	2.357
	Incidenza percentuale delle classi	10%	3%	3%	4%	4%	5%	4%	6%	7%	9%	13%	33%	100%
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	0	0	0	0	1	2	2	5	4	21	37	157	229
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	52	17	28	40	34	33	49	67	57	75	112	66	630
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1	0	4
	FALLIMENTARE	79	21	19	18	26	22	31	26	16	28	17	0	303
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	1	2	1	1	2	2	1	0	1	0	0	11
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	15	17
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	10
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	
	Totale AREA SIECIC	131	39	49	59	62	59	85	99	77	127	178	260	1.225
	Incidenza percentuale delle classi	11%	3%	4%	5%	5%	5%	7%	8%	6%	10%	15%	21%	100%

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione Area SIECIC (esecuzioni e Concorsuali) 2/3
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC

Ufficio	Macro materia	Fino al 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	13	3	1	0	1	0	5	2	4	17	31	110	187
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	434	101	105	127	118	121	128	111	95	116	129	84	1.669
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1	0	0	0	0	0	1	1	2	4	1	0	10
	FALLIMENTARE	106	19	28	29	29	24	24	28	18	27	11	1	344
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	1	0	0	0	0	0	3	0	2	2	2	0	10
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	11
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale AREA SIECIC	555	123	134	156	148	145	161	142	121	166	181	223	2.255
	Incidenza percentuale delle classi	25%	5%	6%	7%	7%	6%	7%	6%	5%	7%	8%	10%	100%
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1	0	0	0	0	1	2	4	1	24	48	201	282
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	378	114	97	108	108	70	81	113	131	174	156	99	1.629
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	5
	FALLIMENTARE	105	25	26	47	29	27	30	26	23	28	26	2	394
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	20	0	1	1	5	0	2	2	0	1	1	0	33
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	27	29
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	14
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	
	Totale AREA SIECIC	504	139	124	156	142	98	115	145	155	227	244	350	2.399
	Incidenza percentuale delle classi	21%	6%	5%	7%	6%	4%	5%	6%	6%	9%	10%	15%	100%

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30 giugno 2023 per anno di iscrizione Area SIECIC (esecuzione e Concorsuali) 3/3
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC

Ufficio	Macro materia	Fino al 2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale	
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	0	0	1	0	1	0	0	0	3	2	6	99	112	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	25	9	6	9	15	22	41	46	56	103	157	73	562	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	FALLIMENTARE	28	15	39	36	30	32	42	41	36	30	18	1	348	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	21	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	9	11	
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	12	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	18	
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	
	Totale AREA SIECIC	53	24	46	45	47	54	83	87	95	95	135	202	238	1.109
	Incidenza percentuale delle classi	5%	2%	4%	4%	4%	5%	7%	8%	8%	9%	12%	18%	21%	100%
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	3	0	0	1	0	0	0	0	2	4	5	54	71	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	74	18	19	28	26	36	51	59	79	89	84	52	615	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2	
	FALLIMENTARE	5	3	3	8	5	17	11	13	12	8	4	1	90	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	1	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	4	
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	15	
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale AREA SIECIC	83	21	22	38	31	55	62	75	93	93	102	98	130	810
	Incidenza percentuale delle classi	10%	3%	3%	5%	4%	7%	8%	9%	11%	11%	13%	12%	16%	100%

I dati sono estratti dal sistema DW/GC SIECIC, aggiornati al 15 settembre 2023

Fonte: Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell' A.G. 2020/2021.
Confronto con l' A.G. precedente**

Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Contenzioso	101	33	126	21	12	58	381%	175%	117%
Volontaria Giurisdizione	1.693	1.416	2.885	1.634	1.315	2.608	4%	8%	11%
Misure Amministrative	2	5	11	10	19	14	-80%	-74%	-21%
Adozione Internazionale	99	88	100	77	94	89	29%	-6%	12%
Adozione Nazionale	325	205	879	245	226	759	33%	-9%	16%
Totale	1.895	1.542	3.122	1.742	1.440	2.769	9%	7%	13%

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente

1/2

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 14, di cui 12 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2022/2023									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO	88	276	87	25	52	164	200
		ORDINE AVVOCATI	134	461	171	60	178	409	186
		ORGANISMI PRIVATI	12	22	12	6	5	23	11
	Osimo	ORGANISMI PRIVATI	-	-	-	-	-	-	-
ANCONA Totale			234	759	270	91	235	596	397
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ORDINE AVVOCATI	138	358	108	72	124	304	192
ASCOLI P. Totale			138	358	108	72	124	304	192
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI	125	193	150	25	53	228	90
		ORGANISMI PRIVATI	5	24	12	3	6	21	8
FERMO Totale			130	217	162	28	59	249	98
MACERATA	Camerino	ORGANISMI PRIVATI	21	56	28	12	15	55	22
	Macerata	ORDINE AVVOCATI	608	411	139	65	116	320	699
MACERATA Totale			629	467	167	77	131	375	721

Tav. 1.7 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione risponente

2/2

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2023, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 14, di cui 12 completamente rispondenti nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi operative (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2022/2023									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
PESARO	Pennabilli	ORGANISMI PRIVATI	7	116	16	44	35	95	28
	Pesaro	ORDINE AVVOCATI	122	212	75	55	94	224	110
PESARO Totale			129	328	91	99	129	319	138
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	55	101	38	8	46	92	64
URBINO Totale			55	101	38	8	46	92	64
Totale complessivo			1.315	2.230	836	375	724	1.935	1.610
					43,2%	19,4%	37,4%		
					% esiti con aderente comparso				
					34,1 %	65,9 %			

% procedimenti definiti secondo le modalità di definizione

% esiti con aderente comparso

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

**Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti,
raggruppati per natura della controversia**

Natura	Iscritti
Diritti reali	392
Altra natura	349
Locazione	293
Condominio	226
Contratti bancari	181
Divisione	177
Successioni ereditarie	140
Contratti assicurativi	122
Risarcimento danni da responsabilità medica	106
Comodato	43
Affitto di aziende	21
Contratti finanziari	20
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	14
Patti di famiglia	6
Inadempimenti dovuti alle misure di contenimento COVID d.l.6/20 art. 3 co. 6bis e 6ter	2

**Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile,
raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Rilevazione Campionaria**

Categoria	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	16,0%	15,5%	1,8%	7,0%	16,0%	14,1%	13,2%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	69,9%	72,4%	98,2%	77,5%	84,0%	80,4%	77,1%
Demandata dal giudice per improcedibilità	13,5%	11,2%	0,0%	15,5%	0,0%	5,4%	9,3%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	0,5%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Incidenza circonscrizione	36,4%	18,4%	9,9%	12,9%	16,7%	5,6%	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

**Tav. 1.10 - Durata media in giorni dei procedimenti
di Mediazione civile raggruppati per categoria.
Rilevazione Campionaria**

Categoria	Durata media in giorni nel Distretto
Volontaria	101
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	130
Demandata dal giudice per improcedibilità	106
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	166
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	105

**Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti
di Mediazione civile raggruppati per categoria
con ACCORDO RAGGIUNTO.
Rilevazione Campionaria**

Categoria	Durata media in giorni nel Distretto
Volontaria	125
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	228
Demandata dal giudice per improcedibilità	171
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	282

**Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non
obbligatorie con parti assistite da avvocato.
Rilevazione Campionaria**

Parti assistite da avvocato	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	72,5%	69,2%	100,0%	93,3%	82,0%	76,5%	75,2%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	76,7%	100,0%	71,4%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2023

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										
	Appello ordinario	2.154	2.821	3.598	2.511	2.028	4.265	-14%	39%	-16%
	Appello assise	8	5	6	1	4	3	700%	25%	100%
Procura Generale	Appello minorenni	46	45	22	33	40	21	39%	13%	5%
Tribunale per i Minorenni	Avocazioni	1	-	1	-	1	-			
	Esecuzioni Penali	286	273	1.041	531	187	1.028	-46%	46%	1%
Tribunali ordinari	Sezione dibattimento	51	92	63	85	53	104	-40%	74%	-39%
	Sezione GIP	767	633	484	585	494	350	31%	28%	38%
	Sezione GUP	360	364	420	280	380	424	29%	-4%	-1%
Giudice di pace										
	Dibattimento collegiale	318	419	650	381	376	741	-17%	11%	-12%
	Dibattimento monocratico	6.479	7.538	10.222	5.816	7.156	11.296	11%	5%	-10%
	Appello Giudice di Pace	74	94	63	88	122	84	-16%	-23%	-25%
	Sezione assise	3	3	2	7	7	2	-57%	-57%	0%
Procura presso il Tribunale	Sezione GIP/GUP - Noti	16.618	16.232	7.155	16.435	14.929	7.806	1%	9%	-8%
	Sezione dibattimento	1.117	1.224	970	1.386	1.440	1.080	-19%	-15%	-10%
Procura per i Minorenni	Sezione GIP - Noti	1.592	1.590	230	1.666	1.600	228	-4%	-1%	1%
	Reati ordinari DDA - Noti	36	49	30	40	37	46	-10%	32%	-35%
Procura per i Minorenni	Reati di competenza - Noti	22.708	22.154	13.051	22.248	22.319	13.823	2%	-1%	-6%
	Reati di competenza GdP - Noti	2.695	2.751	649	2.810	3.100	772	-4%	-11%	-16%
	Registro NOTI - Mod. 52	1.173	1.152	545	1.265	1.104	524	-7%	4%	4%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona		2.691	2.383	2.974	2.162	2.059	2.671			
	Dibattimento collegiale	96	136	162	149	76	196	-35,6%	78,9%	-17,3%
	Dibattimento monocratico	2.575	2.231	2.803	1.985	1.957	2.469	29,7%	14,0%	13,5%
	Appello Giudice di Pace	20	16	9	26	24	6	-23,1%	-33,3%	50,0%
	Sezione assise	-	-	-	2	2	-	-100,0%	-100,0%	
Ascoli Piceno	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.941	4.923	2.406	4.849	4.407	2.896	1,9%	11,7%	-16,9%
		802	1.029	1.630	911	935	1.857			
	Dibattimento collegiale	26	34	103	44	34	109	-40,9%	0,0%	-5,5%
	Dibattimento monocratico	761	977	1.518	854	881	1.736	-10,9%	10,9%	-12,6%
	Appello Giudice di Pace	15	18	9	13	20	12	15,4%	-10,0%	-25,0%
Fermo	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.207	2.076	748	2.174	2.094	642	1,5%	-0,9%	16,5%
		826	1.254	2.081	556	1.145	2.510			
	Dibattimento collegiale	51	92	129	42	94	168	21,4%	-2,1%	-23,2%
	Dibattimento monocratico	775	1.155	1.951	514	1.024	2.334	50,8%	12,8%	-16,4%
	Appello Giudice di Pace	0	7	1	-	27	8		-74,1%	-87,5%
Macerata	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.112	2.164	360	2.101	1.960	452	0,5%	10,4%	-20,4%
		1.555	1.847	2.773	1.183	1.969	3.067			
	Dibattimento collegiale	100	113	167	92	117	181	8,7%	-3,4%	-7,7%
	Dibattimento monocratico	1.434	1.696	2.583	1.051	1.816	2.846	36,4%	-6,6%	-9,2%
	Appello Giudice di Pace	20	36	22	36	32	38	-44,4%	12,5%	-42,1%
Pesaro	Sezione assise	1	2	1	4	4	2	-75,0%	-50,0%	-50,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.921	3.853	1.220	3.859	3.400	1.540	1,6%	13,3%	-20,8%
		764	1.080	823	1.179	1.230	1.137			
	Dibattimento collegiale	29	37	36	42	40	43	-31,0%	-7,5%	-16,3%
	Dibattimento monocratico	717	1.034	774	1.130	1.176	1.090	-36,5%	-12,1%	-29,0%
Urbino	Appello Giudice di Pace	16	8	12	6	13	4	166,7%	-38,5%	200,0%
	Sezione assise	2	1	1	1	1	-	100,0%	0,0%	
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.210	2.150	652	2.297	2.304	595	-3,8%	-6,7%	9,6%
		236	461	656	301	323	881			
	Dibattimento collegiale	16	7	53	12	15	44	33,3%	-53,3%	20,5%
Urbino	Dibattimento monocratico	217	445	593	282	302	821	-23,0%	47,4%	-27,8%
	Appello Giudice di Pace	3	9	10	7	6	16	-57,1%	50,0%	-37,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.227	1.066	1.769	1.155	764	1.681	6,2%	39,5%	5,2%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario		ambito		A.G. 2022/2023																	
				con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
				iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	Monocratico	2.189	85,01%	278	10,80%	58	2,25%	24	0,93%	16	0,62%	5	0,19%	5	0,19%	-	0,00%	2.575	100%		
ANCONA	Collegiale	59	61,46%	18	18,75%	4	4,17%	4	4,17%	3	3,13%	2	2,08%	5	5,21%	1	1,04%	96	100%		
ANCONA	GIP	4.198	84,96%	486	9,84%	126	2,55%	46	0,93%	23	0,47%	46	0,93%	13	0,26%	3	0,06%	4.941	100%		
ASCOLI PICENO	Monocratico	664	87,25%	73	9,59%	14	1,84%	6	0,79%	1	0,13%	2	0,26%	1	0,13%	-	0,00%	761	100%		
ASCOLI PICENO	Collegiale	22	84,62%	4	15,38%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	26	100%		
ASCOLI PICENO	GIP	1.934	87,63%	192	8,70%	42	1,90%	17	0,77%	5	0,23%	9	0,41%	7	0,32%	1	0,05%	2.207	100%		
FERMO	Monocratico	652	84,13%	80	10,32%	29	3,74%	4	0,52%	2	0,26%	7	0,90%	1	0,13%	-	0,00%	775	100%		
FERMO	Collegiale	38	74,51%	6	11,76%	3	5,88%	2	3,92%	1	1,96%	1	1,96%	-	0,00%	-	0,00%	51	100%		
FERMO	GIP	1.825	86,41%	195	9,23%	53	2,51%	18	0,85%	6	0,28%	8	0,38%	7	0,33%	-	0,00%	2.112	100%		
MACERATA	Monocratico	1.235	86,12%	144	10,04%	30	2,09%	12	0,84%	1	0,07%	10	0,70%	2	0,14%	-	0,00%	1.434	100%		
MACERATA	Collegiale	80	80,00%	14	14,00%	3	3,00%	2	2,00%	-	0,00%	1	1,00%	-	0,00%	-	0,00%	100	100%		
MACERATA	GIP	3.455	88,12%	320	8,16%	70	1,79%	41	1,05%	8	0,20%	18	0,46%	9	0,23%	-	0,00%	3.921	100%		
PESARO	Monocratico	617	86,05%	67	9,34%	24	3,35%	6	0,84%	1	0,14%	2	0,28%	-	0,00%	-	0,00%	717	100%		
PESARO	Collegiale	26	89,66%	2	6,90%	1	3,45%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	29	100%		
PESARO	GIP	1.907	86,29%	208	9,41%	50	2,26%	16	0,72%	13	0,59%	12	0,54%	4	0,18%	-	0,00%	2.210	100%		
URBINO	Monocratico	186	85,71%	19	8,76%	6	2,76%	3	1,38%	2	0,92%	-	0,00%	1	0,46%	-	0,00%	217	100%		
URBINO	Collegiale	13	81,25%	1	6,25%	2	12,50%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	16	100%		
URBINO	GIP	1.069	87,12%	111	9,05%	22	1,79%	13	1,06%	3	0,24%	7	0,57%	2	0,16%	-	0,00%	1.227	100%		
totale distretto		20.169	86,14%	2.218	9,47%	537	2,29%	214	0,91%	85	0,36%	130	0,56%	57	0,24%	5	0,02%	23.415	100%		

**Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello.
Dettaglio sedi**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	36	49	30	40	37	46	-10,0%	32,4%	-34,8%
	Reati ordinari - NOTI	6.671	6.605	4.690	6.469	5.909	5.802	3,1%	11,8%	-19,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	655	717	146	627	822	266	4,5%	-12,8%	-45,1%
ASCOLI PICENO	Reati ordinari - NOTI	3.339	3.316	1.884	3.433	3.391	1.867	-2,7%	-2,2%	0,9%
FERMO	Reati di competenza del GdP - NOTI	582	578	135	660	770	131	-11,8%	-24,9%	3,1%
	Reati ordinari - NOTI	2.705	2.886	1.375	2.561	2.607	1.552	5,6%	10,7%	-11,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	419	435	104	522	518	121	-19,7%	-16,0%	-14,0%
MACERATA	Reati ordinari - NOTI	4.968	4.615	3.044	4.838	5.523	2.655	2,7%	-16,4%	14,7%
PESARO	Reati di competenza del GdP - NOTI	534	516	99	433	477	80	23,3%	8,2%	23,8%
	Reati ordinari - NOTI	3.569	3.251	1.606	3.495	3.423	1.437	2,1%	-5,0%	11,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	268	263	71	309	287	71	-13,3%	-8,4%	0,0%
URBINO	Reati ordinari - NOTI	1.456	1.481	452	1.452	1.466	510	0,3%	1,0%	-11,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	237	242	94	259	226	103	-8,5%	7,1%	-8,7%
	DISTRETTO	25.439	24.954	13.730	18.043	17.686	15.723	41,0%	41,1%	-12,7%
	Reati di competenza DDA - NOTI	36	49	30	40	37	46	-10,0%	32,4%	-34,8%
	Reati ordinari - NOTI	22.708	22.154	13.051	22.248	22.319	13.823	2,1%	-0,7%	-5,6%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.695	2.751	649	2.810	3.100	772	-4,1%	-11,3%	-15,9%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2022/2023																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	5.727	85,39%	682	10,17%	157	2,34%	64	0,95%	20	0,30%	47	0,70%	9	0,13%	1	0,01%	6.707	100%	
ASCOLI PICENO	2.939	88,02%	265	7,94%	66	1,98%	37	1,11%	13	0,39%	12	0,36%	5	0,15%	2	0,06%	3.339	100%	
FERMO	2.333	86,25%	251	9,28%	75	2,77%	21	0,78%	9	0,33%	9	0,33%	6	0,22%	1	0,04%	2.705	100%	
MACERATA	4.347	87,50%	454	9,14%	93	1,87%	40	0,81%	14	0,28%	15	0,30%	5	0,10%	-	0,00%	4.968	100%	
PESARO	3.073	86,10%	343	9,61%	81	2,27%	30	0,84%	17	0,48%	16	0,45%	8	0,22%	1	0,03%	3.569	100%	
URBINO	1.256	86,26%	150	10,30%	29	1,99%	10	0,69%	4	0,27%	5	0,34%	2	0,14%	-	0,00%	1.456	100%	
Totale distretto	19.675	86,51%	2.145	9,43%	501	2,20%	202	0,89%	77	0,34%	104	0,46%	35	0,15%	5	0,02%	22.744	100%	

Tav. 2.4 - Movimento dei procedimenti penali negli Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	398	405	4	354	350	11	12%	16%	-64%
	Sezione Penale	219	238	113	326	291	132	-33%	-18%	-14%
	Sezione Penale	31	26	28	32	39	23	-3%	-33%	22%
FABRIANO	Sezione Penale	70	94	39	101	84	63	-31%	12%	-38%
JESI	Sezione Penale	29	33	35	72	64	39	-60%	-48%	-10%
SENIGALLIA	Sezione Penale	366	363	11	432	478	8	-15%	-24%	38%
	Sezione Penale	211	248	203	270	219	240	-22%	13%	-15%
	Sezione Penale	283	271	138	335	241	126	-16%	12%	10%
FERMO	Sezione Penale	149	135	226	175	183	212	-15%	-26%	7%
	Sezione Penale	294	284	67	210	214	57	40%	33%	18%
	Sezione Penale	188	193	137	227	321	142	-17%	-40%	-4%
CAMERINO	Sezione Penale	21	27	9	21	15	15	0%	80%	-40%
PESARO	Sezione GIP	136	128	10	172	170	2	-21%	-25%	
	Sezione Penale	58	82	57	61	71	82	-5%	15%	-30%
	Sezione Penale	50	65	20	46	60	35	9%	8%	-43%
URBINO	Sezione GIP	115	139	0	163	147	24	-29%	-5%	
	Sezione Penale	73	63	74	35	70	65	109%	-10%	14%
	Sezione Penale	18	20	29	20	23	31	-10%	-13%	-6%
MACERATA FELTRIA										
Totale distretto	Sezione Penale	1.117	1.224	970	1.386	1.440	1.079	-19%	-15%	-10%
Totale distretto	Sezione GIP	1.592	1.590	230	1.666	1.600	228	-4%	-1%	1%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale					Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	TOTALE	
ANCONA	5,9%	8,0%	7,8%	3%	4,7%	1,7%
ASCOLI PICENO	5,9%	3,7%	3,8%	2%	2,4%	0,7%
FERMO	3,3%	23,2%	21,8%	1%	8,9%	0,9%
MACERATA	1,8%	7,3%	7,0%	1%	2,9%	0,7%
PESARO	5,4%	2,5%	2,6%	3%	2,7%	1,5%
URBINO	0,0%	10,6%	10,4%	4%	6,2%	3,1%
Totale Tribunali	4,1%	9,0%	8,7%	2%	4,4%	1,3%

Tav. 2.5 bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale						Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	
ANCONA	136	-	8	2.247	-	179	
ASCOLI PICENO	34	-	2	995	-	37	
FERMO	92	-	3	1.162	1	269	
MACERATA	113	-	2	1.732	1	126	
PESARO	37	-	2	1.042	-	26	
URBINO	7	-	-	454	1	47	
Totale distretto	419	-	17	7.632	3	684	
Sede Ufficio	Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale			
	Noti Gip Gup	Noti Gip	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Noti Gip	Noti	di cui per Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione	
	Totale definiti dal Gip/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	Totale definiti dalla Procura		
ANCONA	4.923	132	-	28	6.654	110	
ASCOLI PICENO	2.076	28	-	8	3.316	24	
FERMO	2.164	26	-	4	2.886	26	
MACERATA	3.853	26	-	9	4.615	32	
PESARO	2.150	53	-	6	3.251	49	
URBINO	1.066	45	-	1	1.481	46	
Totale distretto	16.232	310	-	56	22.203	287	

Tav. 2.5 ter - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali

Ufficio	Definiti	Prescrizioni	% prescrizioni
CORTE	2.871	590	20,6%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.507	635	652	1.227	639	278	4.938
Giudizio direttissimo	38	7	5	11	11	2	74
Applicazione pena su richiesta	133	50	57	58	91	17	406
Giudizio immediato	15	5	5	12	7	10	54
Giudizio immediato opp decr pen cond	1	37	14	72	46		170
Giudizio abbreviato	116	77	34	63	89	25	404
TOTALE	1.810	811	767	1.443	883	332	6.046
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	16,7%	21,7%	15,0%	15,0%	27,6%	16,3%	18,3%

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	106	26	72	94	26	5	329
Giudizio direttissimo							0
Applicazione pena su richiesta							0
Giudizio immediato	9	3	6	7	7	1	33
Giudizio immediato opp decr pen cond							0
Giudizio abbreviato	2	1	2	1	1		7
TOTALE	117	30	80	102	34	6	369
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	9,4%	13,3%	10,0%	7,8%	23,5%	16,7%	10,8%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	2.715	1.546	1.488	2.216	1.282	785	10.032
Senenze di rito alternativo	363	144	209	325	181	99	1.321
Decreti penali di condanna	343	119	91	108	162	22	845
Decreti che dispongono il giudizio	688	127	243	568	185	68	1.879
TOTALE	4.109	1.936	2.031	3.217	1.810	974	14.077

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	2.218	1.506	1.533	2.515	1.336	734	9.842
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	512	270	264	351	257	92	1.746
Richieste di riti alternativi	1.015	414	288	674	578	335	3.304
Citazioni dirette a giudizio	1.917	605	583	534	475	125	4.239
TOTALE	5.662	2.795	2.668	4.074	2.646	1.286	19.131

**Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello.
Rito collegiale**

Tribunale/Corte	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
Corte Appello	170	6%	105	4%	1501	52%	1095	38%	2.871	100%		
ANCONA	22	16%	27	20%	62	46%	25	18%	136	100%		
ASCOLI PICENO	4	12%	6	18%	9	26%	15	44%	34	100%		
FERMO	8	9%	5	5%	14	15%	65	71%	92	100%		
MACERATA	15	13%	15	13%	42	37%	41	36%	113	100%		
PESARO	2	5%	14	38%	18	49%	3	8%	37	100%		
URBINO	1	14%	0	0%	0	0%	6	86%	7	100%		
Totale Tribunali	52	12%	67	16%	145	35%	155	37%	419	100%		

**Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari.
Rito monocratico**

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	670	30%	510	23%	590	26%	461	21%	2.231	100%		
ASCOLI PICENO	125	13%	135	14%	341	35%	376	38%	977	100%		
FERMO	50	4%	89	8%	124	11%	892	77%	1.155	100%		
MACERATA	303	18%	132	8%	445	26%	816	48%	1.696	100%		
PESARO	232	22%	259	25%	377	36%	166	16%	1.034	100%		
URBINO	51	11%	48	11%	65	15%	281	63%	445	100%		
Totale	1.431	19%	1.173	16%	1.942	26%	2.992	40%	7.538	100%		

**Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari.
Sezione GIP GUP registro Noti**

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	3457	70%	542	11%	559	11%	365	7%	4.923	100%		
ASCOLI PICENO	1777	86%	145	7%	119	6%	35	2%	2.076	100%		
FERMO	1864	86%	157	7%	80	4%	63	3%	2.164	100%		
MACERATA	3076	80%	228	6%	405	11%	144	4%	3.853	100%		
PESARO	1833	85%	173	8%	86	4%	58	3%	2.150	100%		
URBINO	566	53%	139	13%	171	16%	190	18%	1.066	100%		
Totale	12.573	77%	1.384	9%	1.420	9%	855	5%	16.232	100%		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
ANCONA	3715	56%	652	10%	571	9%	1716	26%	6.654	100%		
ASCOLI PICENO	2070	62%	639	19%	447	13%	160	5%	3.316	100%		
FERMO	1780	62%	376	13%	601	21%	129	4%	2.886	100%		
MACERATA	3441	75%	440	10%	425	9%	309	7%	4.615	100%		
PESARO	2413	74%	418	13%	387	12%	33	1%	3.251	100%		
URBINO	1141	77%	164	11%	156	11%	20	1%	1.481	100%		
Totale	14.560	66%	2.689	12%	2.587	12%	2.367	11%	22.203	100%		

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2022

1/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2009	2010-2014	2015-2019	2020-2022	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	0	5	4.197	3.954
	sezione assise appello	0	0	1	4	5
	sezione minorenni appello	0	0	0	30	30
	TOTALE PENDENTI	0	0	6	4.231	4.237
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	0,1%	99,9%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	2	2	96	100
	indagini preliminari	0	0	10	405	415
	udienza preliminare	0	0	48	368	416
	TOTALE PENDENTI	0	2	60	869	931
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,2%	6,4%	93,3%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	14	274	2.489	2.594
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	1	8	25
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	11	239	2.378	2.360
TOTALE PENDENTI	2	25	514	4.875	5.416	
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,5%	9,5%	90,0%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	6	270	1.550	1.826
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	13	13
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	6	49	649	704
	TOTALE PENDENTI	0	12	319	2.212	2.543
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,5%	12,5%	87,0%	100,0%

Tav. 2.13 - Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2022

2/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2009	2010-2014	2015-2019	2020-2022	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	0	91	1.171	1.251	2.513
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	1	3	4
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	11	48	425	484
	TOTALE PENDENTI	0	102	1.220	1.679	3.001
	% per anno di iscrizione	0,0%	3,4%	40,7%	55,9%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	1
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	7	490	2.259	2.756
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	3	26	29
	indagini e udienza preliminare (noti)	1	10	148	1.203	1.362
	TOTALE PENDENTI	1	17	641	3.489	4.148
% per anno di iscrizione	0,0%	0,4%	15,5%	84,1%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	1	1
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	10	51	985	1.046
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	9	9
	indagini e udienza preliminare (noti)	1	5	47	482	535
	TOTALE PENDENTI	1	15	98	1.477	1.591
% per anno di iscrizione	0,1%	0,9%	6,2%	92,8%	100,0%	
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	1	19	304	483	807
	rito monocratico appello giudice di pace	0	4	0	6	10
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	42	277	1.314	1.635
	TOTALE PENDENTI	3	65	581	1.803	2.452
	% per anno di iscrizione	0,1%	2,7%	23,7%	73,5%	100,0%

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
Integrati con estrazioni dirette dai registri tramite console SICP

Tav. 2.14 - Intercettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia

Ufficio	Telefoniche	Ambientali	Informatiche	Trojan	Altre Post2020	Totale Bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	34	-	-	-	-	34
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	-	-	-	-	-	-
Totale Procure della Repubblica del distretto	517	99	35	24	-	675
ANCONA - Ordinaria	168	23	8	8	-	207
ANCONA - DDA	70	28	2	1	-	101
ANCONA - Antiterrorismo	7	-	-	-	-	7
ASCOLI PICENO	90	2	3	-	-	95
FERMO	24	16	-	-	-	40
MACERATA	27	7	-	-	-	34
PESARO	87	18	22	15	-	142
URBINO	44	5	-	-	-	49

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

	A.G. 2022/2023				A.G. 2021/2022				Variazione percentuale			
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame (art. 309)	185	187	4	162	158	6	14%	18%	-33%			
Appello del PM (art. 310)	55	55	0	50	56	0	10%	-2%				
Appello di parte (art. 310)	174	175	12	153	154	13	14%	14%	-8%			
TOTALE	414	417	16	365	368	19	13%	13%	-16%			

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

	Inammissibilità	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Conferma	Emissione misura cautelare	Riforma parziale	Annullamento	Altra modalità
Riesame (art. 309)	31	0	0	136		10	10	0
Appello del PM (art. 310)	15		0	26	11	3		0
Appello di parte (art. 310)	19		0	129		16	11	0
TOTALE	65	0	0	291	11	29	21	0

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo misura cautelare	A.G. 2022/2023			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	89	93	0	27	15	6	45	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	8	8	0	1	2	0	5	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	5	22	0	4	10	0	8	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	2	2	0	0	0	0	1	0	0	1
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	0	0	2	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	5	5	0	1	0	2	1	0	0	1
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	6	6	0	2	2	1	1	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	3	0	0	1	0	2	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	23	23	0	10	4	1	4	0	4	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	14	15	0	5	0	0	10	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	2	1	0	1	0	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	28	28	2	15	3	0	7	0	0	3
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	8	9	0	2	1	0	5	0	1	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	9	9	0	6	0	0	3	0	0	0

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

Macro Contenuto	A.G. 2022/2023					A.G. 2021/2022					Variazioni %		
	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti finali	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	3.653	3.769	1.553	864	1.733	4.467	3.828	1.624	813	2.227	-18%	-22%
	Liberazione Condizionale	6	9	0	7	0	6	8	1	6	3	0%	-100%
	Liberazione anticipata	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0		
	Reclami/appelli	137	127	15	78	41	132	118	18	65	43	4%	-5%
	Riabilitazione	308	255	133	77	113	266	275	168	66	99	16%	14%
	RINVIO	57	76	15	33	8	92	75	17	36	32	-38%	-75%
	Sospensione Esec. Pena ex art. 90 DPR 309/90	7	14	3	1	5	22	10	2	2	14	-68%	-64%
	Altro	382	267	151	25	191	418	316	193	28	152	-9%	26%
		4.551	4.518	1.871	1.085	2.091	5.403	4.630	2.023	1.016	2.570	-16%	-2%
		3.183	3.136	2.052	575	87	2.754	2.732	1.867	453	112	16%	15%
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	14	16	4	7	1	33	34	6	17	3	-58%	-67%
	Differimento pena	798	432	0	0	1.128	641	493	0	904	24%	-12%	25%
	Misure alternative in esecuzione	34	30	0	0	135	26	23	0	131	31%	30%	3%
	Misure di sicurezza in esecuzione	15	15	0	0	7	27	20	0	10	-44%	-25%	-30%
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0%	
	Indultino	1.211	1.284	1.076	108	101	1.214	1.212	990	118	189	0%	6%
	Liberazione anticipata	840	860	599	67	185	764	800	535	47	222	10%	8%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.287	1.332	769	281	115	1.452	1.366	860	260	196	-11%	-2%
	Altro	7.383	7.106	4.500	1.038	1.759	6.911	6.681	4.258	895	1.767	7%	6%
		3.159	3.095	2.192	410	110	3.259	3.288	2.439	334	45	-3%	-6%
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	22	30	6	13	0	46	45	8	30	8	-52%	-100%
	Differimento pena	623	512	0	0	913	690	554	0	809	-10%	-8%	
	Misure alternative in esecuzione	19	15	0	0	31	17	9	0	27	12%	67%	
	Misure di sicurezza in esecuzione	166	174	0	0	267	128	141	0	276	30%	23%	
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Indultino	528	554	367	88	54	531	528	366	63	80	-1%	5%
	Liberazione anticipata	1.012	901	582	181	263	790	771	452	133	154	28%	17%
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	341	346	203	77	23	310	302	149	63	28	10%	15%
	Altro	5.870	5.627	3.350	769	1.661	5.771	5.638	3.414	623	1.427	2%	0%
		5.870	5.627	3.350	769	1.661	5.771	5.638	3.414	623	1.427	2%	0%

APPELLI

Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Averso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	0	2	0	11	0	0	0	13
Procura Rep. Ancona	0	1	0	4	0	0	0	5
Procura Rep. Ascoli P.	1	1	0	14	1	0	0	17
Procura Rep. Fermo	0	4	0	2	0	0	0	6
Procura Rep. Macerata	0	8	1	12	1	0	0	22
Procura Rep. Pesaro	0	15	0	4	0	0	0	19
Procura Rep. Urbino	0	5	0	9	0	0	0	14
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	4	0	4
TOTALE	1	36	1	56	2	4	0	100

RICORSI

Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Averso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	5	9	0	64	0	0	9	87
Procura Rep. Ancona	0	0	0	3	0	0	0	3
Procura Rep. Ascoli P.	0	0	0	1	1	0	0	2
Procura Rep. Fermo	0	3	0	0	0	0	0	3
Procura Rep. Macerata	0	3	0	1	0	0	0	4
Procura Rep. Pesaro	0	4	0	6	0	0	0	10
Procura Rep. Urbino	0	0	0	2	0	0	0	2
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5	19	0	77	1	0	9	111

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)												
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/20 - 30/6/21			1/7/21 - 30/6/22			1/7/22 - 30/6/23			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1073	198	1271	1082	200	1282	1071	171	1242	+1 %	-3%
di cui corruzione	318- 320 cp	14	0	14	10	1	11	9	2	11	-24 %	0%
di cui concussione	317 cp	2	4	6	6	0	6	9	0	9	+0 %	50%
di cui peculato	314, 316 cp	38	5	43	54	2	56	45	3	48	+26 %	-14%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	188	0	188	203	3	206	109	1	110	+9 %	-47%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	5	5	1	0	1	5	5	10	-133 %	900%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	3	1	4	3	0	3	2	0	2	-29 %	-33%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	18	5	23	3	5	8	19	5	24	-97 %	200%
di cui vittima di sesso femminile		7	1	8	2	1	3	6	1	7	-91 %	133%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	15	0	15	15	3	18	18	4	22	+18 %	22%
di cui vittima di sesso femminile		3	0	3	2	0	2	3	0	3	n.d.	50%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	54	13	67	72	10	82	76	16	92	+20 %	12%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	50	19	69	14	1	15	13	11	24	-129 %	60%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)												
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/20 - 30/6/21			1/7/21 - 30/6/22			1/7/22 - 30/6/23			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	803	71	874	833	123	956	621	135	756	+9 %	-21%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	593	300	893	755	289	1044	614	263	877	+16 %	-16%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	79	36	115	88	60	148	81	29	110	+25 %	-26%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	1	0	1	1	3	4	1	0	1	n.d.	-75%
di cui Tratta di persone	601 cp	10	3	13	0	1	1	3	2	5	-171 %	400%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	70	29	99	82	46	128	67	23	90	+26 %	-30%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	184	62	246	256	71	327	234	90	324	+28 %	-1%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	379	28	407	425	36	461	449	29	478	+12 %	4%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	99	512	611	101	539	640	134	947	1081	+5 %	69%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	7	6	13	0	11	11	8	16	24	-17 %	118%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	187	2489	2676	220	2971	3191	266	2791	3057	+18 %	-4%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1300	4455	5755	1377	4655	6032	1563	4607	6170	+5 %	2%
di cui Furti in abitazione	624 bis	182	1515	1697	231	1674	1905	200	1845	2045	+12 %	7%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	181	98	279	236	154	390	234	126	360	+33 %	-8%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	182	141	323	180	150	330	196	161	357	+2 %	8%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie di reato - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)													
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/20 - 30/6/21			1/7/21 - 30/6/22			1/7/22 - 30/6/23			andamento (*)	Variazioni ultimo anno	
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	49	12	61	48	18	66	123	5	128	+8 %	94%	
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	23	20	43	19	21	40	20	11	31	-7 %	-23%	
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	53	7	60	72	12	84	72	17	89	+33 %	6%	
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	4	0	4	16	1	17	8	0	8	+124 %	-53%	
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	15	3	18	11	3	14	13	1	14	-25 %	0%	
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	190	5	195	187	10	197	157	5	162	+1 %	-18%	
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	492	10	502	409	12	421	521	9	530	-18 %	26%	
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	216	75	291	293	56	349	208	56	264	+18 %	-24%	
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	145	7	152	208	7	215	178	11	189	+34 %	-12%	
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1145	260	1405	1049	238	1287	1080	320	1400	-9 %	9%	
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	1073	86	1159	1580	181	1761	1544	161	1705	+41 %	-3%	
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	36	1	37	54	3	57	98	1	99	+43 %	74%	

DATI RELATIVI ALLE CONFISCHE
di somme di denaro e beni patrimoniali provento di delitti accertati con sentenze passate in giudicato,
eseguite in virtù del protocollo sottoscritto
dalla Procura Generale di Ancona con il Comando Regionale Marche della Guardia di Finanza
Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023

AMMONTARE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE CONFISCATE	NR. IMMOBILI CONFISCATI	VALORI IMMOBILI CONFISCATI	TOTALE CONFISCHE
10,21 €	1	566.400,00 €	
4.709,46 €	0	- €	
34.355,08 €	0	- €	
- €	1	52.930,00 €	
1.065,71 €	0	- €	
3.098,73 €	1	79.306,25 €	
1.269,64 €	3	87.733,32 €	
44.508,83 €	6	786.369,57 €	830.878,40 €

Misure cautelari personali richieste in materia di violenza di genere
dagli Uffici requirenti del Distretto delle Marche

Periodo: 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	N. misure cautelari personali richieste in materia di violenza di genere
Procura Rep. Ancona	57
Procura Rep. Ascoli Piceno	33
Procura Rep. Fermo	57
Procura Rep. Macerata	31
Procura Rep. Pesaro	71
Procura Rep. Urbino	33
Procura Rep. Minorenni	0
TOTALE	282

Misure di prevenzione
[01.07.2022 – 30.06.2023]

ufficio proponente	depositate								in attesa di esito			pendenti		
	totale proposte	totale applicate	totale rigettate	personali applicate	personali rigettate	patrimoniali applicate	patrimoniali rigettate	personali rigettate	patrimoniali rigettate	personali	patrimoniali	da depositare personali	da depositare patrimoniali	“restituite o non luogo a m.d.p.”
Procura di Ancona	7	4		2		2			1	2	13	5	10	
D.I.A. Roma														
Questura di Ancona	6	5	1	5	1									
Questura di Pesaro	3	3		3										
Questura di Macerata	3	3		1		2								
Questura di Ascoli Piceno	2	1	1	1	1									
Questura di Fermo	5	3		3					2					
Procura di Pesaro														
Procura di Urbino	1		1		1									
Procura di Macerata	5	2		1		1			2	1				
Procura di Ascoli Piceno	1	1		1										
Procura di Fermo														
Totale generale	33	22	3	17	3	5	3	5	5	3	13	5	10	
Procura di Ancona [01.07.2021-30.06.2022]	12	5	6	5	5		1			1	4	3	18	

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI REQURENTI DEL DISTRETTO DELLE MARCHE
ALLA DATA DEL 30.06.2023**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

PROCURE della REPUBBLICA del Distretto delle MARCHE	PERSONALE AMMINISTRATIVO AREA										TOTALI		
	3^				2^				1^				
	F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziaro	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere Esperto	F2/F6 Assistente Giudiziaro	F1/F6 Operatore Giudiziaro	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	
Organico	13	0	2	32	1	4	1	31	52	44	17	26	276
Vacanze	4	0	1	-8	0	0	0	12	11	0	6	8	48
	Dirigenti Amministrativi												
	Magistrati												

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2024
presso la Tipolitografia Emmepiesse
Ancona*



Allegoria della Giustizia
Piero del Pollaiuolo